

199-200

ISSN 0392-5803

Cronache Castellane



**NUMERO
SPECIALE**

25 anni di attività
delle sezioni



ISTITUTO
ITALIANO
DEI CASTELLI *ONLUS*

novembre 2017 - luglio 2018

"Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% Aut: 012/ATSUD/NA"

Sommario



CRONACHE CASTELLANE

N° 199/200

ISSN 0392-5803

NOVEMBRE 2017 - LUGLIO 2018

in copertina: Castelvecchio (Verona)

Foto Domenico Caso

Fondatore	Vittorio Faglia
Direttore scientifico e cura editoriale	Luigi Maglio
Direttore responsabile	Maurizio Orrù
Redazione	Antonella Delli Paoli Domenico Caso
Segreteria di redazione	Castel dell'Ovo via Eldorado - 80132 Napoli cronachecastellane@virgilio.it
Impaginazione e stampa	Officine Grafiche Francesco Giannini & Figli S.p.A. Via Cisterna dell'Olio 6B 80134 Napoli

Il presente notiziario, stampato in 2000 copie, è una circolare interna di informazione per i Soci dell'Istituto Italiano dei Castelli. Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 147 del 23.4.1968. I testi possono essere riprodotti previa autorizzazione e citando la fonte.

Stampato a Napoli nel mese di ottobre 2018

Istituto Italiano dei Castelli Onlus
Fondato da Piero Gazzola nel 1964
Associato a Europa Nostra - Federazione paneuropea del Patrimonio
Organizzazione internazionale sotto gli auspici dell'Unesco e del Consiglio d'Europa

Sede Legale	Castel Sant'Angelo - Roma
Segreteria Generale	Via G.A. Borgese 14 - 20154 Milano - tel. 02 347237

segreteria@istitutoitalianocastelli.it
www.istitutoitalianocastelli.it

3 Lettera del Presidente

Attività dell'Istituto

- 4 CXXXXI Consiglio Scientifico
- 6 CXXXXI Consiglio Direttivo
- 8 CXXXIII Consiglio Scientifico
- 12 Verbale della LIV Assemblea Ordinaria
- 13 Verbale Commissione XX Edizione premio di laurea
- 15 Ricordo di Giovanni Ventimiglia di Monteforte

Attività delle Sezioni

- 16 **Abruzzo**
- 16 **Basilicata**
- 17 **Calabria**
- 18 **Campania**
- 19 **Emilia Romagna**
- 19 **Friuli Venezia Giulia**
- 21 **Lazio**
- 22 **Liguria**
- 22 **Lombardia**
- 24 **Marche**
- 24 **Molise**
- 25 **Piemonte – Valle d'Aosta**
- 26 **Puglia**
- 27 **Sardegna**
- 28 **Sicilia**
- 30 **Toscana**
- 31 **Trentino Alto – Adige**
- 32 **Umbria**
- 34 **Veneto**

36 Recensioni

40 Organigramma dell'Istituto

Lettera del Presidente

Carissimi Soci,
da quando ho assunto questa carica, ho cercato di dare un maggiore risalto alla nostra assemblea annuale: dopo il primo anno a Napoli, anche quest'anno abbiamo svolto l'Assemblea la domenica mattina, organizzando il sabato una visita ai castelli del Viterbese, al fine di creare un'attrattiva per i Soci, e invitarli a partecipare. La prossima primavera cercheremo di organizzare in occasione dell'Assemblea una visita di studio altrettanto stimolante.

Altra mia preoccupazione è quella di dare la giusta risonanza alle nostre "Giornate Nazionali dei Castelli"; sembra che quest'anno le cose abbiano cominciato a prendere la strada giusta, ma molto vi è ancora da mettere a punto. L'Agenzia che ci ha coordinato ha fatto un buon lavoro, ma non tutte le sezioni hanno collaborato.

Siamo riusciti a coprire la metà le spese con il viaggio sulla Loira, perché purtroppo anche questa volta non siamo stati in grado di procurarci uno sponsor, nonostante l'impegno della nostra Vice-presidente Stagno d'Alcontres.

Le Giornate dei Castelli sono un'occasione importante per farci conoscere e dobbiamo dedicarci molto di più alla loro riuscita.

A proposito del viaggio nazionale "I castelli della Loira" è stato molto interessante, abbiamo visto dei bellissimi monumenti in un'altrettanto bel contesto.

Per la prima volta il premio di laurea non ha una dotazione in danaro, vedremo come andranno le iscrizioni, nel caso di una riduzione consistente dei partecipanti, potremmo tornare sui nostri passi.

Anche il Premio di Laurea va' valorizzato, dobbiamo trovare dei finanziamenti, dargli maggior risalto per farlo recepire anche al di fuori in tutta la sua importanza.

Sono proseguiti anche i contatti con le associazioni simili; l'ADSI aveva inviato un protocollo di intesa perché lo vagliassimo, lo abbiamo studiato e fatto le nostre osservazioni. Alla riunione svoltasi a Firenze, ci ha rappresentato Giampiero Cuppini, che relazionerà sull'incontro: penso che dell'argomento si discuterà nel prossimo consiglio direttivo.

Il 22 novembre 2017, durante la manifestazione "Mecenati del XXI secolo" a Roma, presso il MIBACT, a cui ho partecipato con Onorina Perrella e Franco Valente, è stato conferito al nostro Istituto un riconoscimento per il suo impegno.

La nostra rivista Cronache Castellane, con questa edizione, raggiunge la numerazione 200 (ringrazio sempre Luigi Maglio e la redazione per l'impegno profuso costantemente durante tutto l'anno nella conduzione del periodico) e per celebrare questo importante traguardo si è data dei contenuti diversi, fuori della norma: infatti, si è cercato di ricostruire la storia, sezione per sezione, degli ultimi venticinque anni, attraverso le principali iniziative svoltesi in ciascun ambito territoriale. Ciò allo scopo è di far conoscere ad ogni socio dell'Istituto la qualità e l'importanza di quanto è stato realizzato grazie all'impegno ed alla dedizione di tanti ed anche perché possa servire da stimolo per l'avvenire.

Tante, infatti, sono le cose da fare; torno a ripetere per l'ennesima volta che abbiamo bisogno del contributo di tutti: per raggiungere alcuni traguardi bisogna lavorare tanto!

Fabio Pignatelli della Leonessa



Attività dell'ISTITUTO

CXXXII CONSIGLIO SCIENTIFICO DELL'ISTITUTO
Roma, 1 aprile 2017, presso la sede della Sezione Lazio, in via D. A. Azuni 15/A

Presenti: Foramitti (presidente), Antista, Calderazzi, Corazzi, Cuppini, De Fraja, De Tommasi, De Vita, Fiorino, Fumo, Gentilini, Guida, Iacobone, Labaa, Lusso (segretario), Magnano di San Lio, Maglio, Malatesta, Mollo, Monti, Pignatelli della Leonessa, Righini, Taddei, Tamborini, Valente, Valle, Villari, Vitti.

Assenti giustificati: Iacobone, Malatesta, Viganò, Villa, Zannoni.

Uditori: Iacone

Hanno cortesemente avvisato della loro assenza i consiglieri d'onore: Carafa, Carbonara, Viglino.

Il presidente Foramitti, dopo aver verificato la validità dell'assemblea, dichiara aperta la seduta per la delibera sugli argomenti all'ordine del giorno, ringraziando la Sezione Lazio per l'ospitalità.

Il verbale viene redatto sotto la responsabilità del segretario Enrico Lusso e controfirmato dal presidente Vittorio Foramitti.

Prende la parola il presidente Foramitti e procede alla presentazione dei nuovi consiglieri, Antista e De Vita, ammesso quest'ultimo a far parte del Consiglio come consigliere corrispondente per il prossimo triennio.

Si procede quindi alla commemorazione del consigliere Aldo Nicoletti, recentemente scomparso, al termine della quale Taddei dà notizia della scomparsa di Francesco Tiezzi, socio fondatore dell'IIC e presidente onorario della Sezione Toscana.

Per dare maggior spazio alle procedure di elezione del nuovo presidente del CS, Labaa propone di spostare i punti 9 e 10 in fondo.

Il Consiglio approva all'unanimità.

1. Approvazione del verbale della seduta precedente

Il verbale della seduta precedente, fatte salve le osservazioni pervenute nei giorni immediatamente precedenti il presente CS, è approvato all'unanimità. Labaa ribadisce la necessità di procedere rapidamente alla stesura del verbale, in quanto strumento fondamentale alla programmazione dell'attività del CS nei mesi che separano una riunione e l'altra.

2. Comunicazioni del Presidente dell'Istituto

Non essendoci nulla da comunicare, si passa all'analisi del punto successivo all'OdG.

3. Comunicazioni del Presidente del CS

Non essendoci nulla da comunicare, si passa all'analisi del punto successivo all'OdG.

4. Designazione giuria del Premio di Laurea

Il presidente Foramitti ricorda che fanno parte di diritto della commissione:

- Il presidente del CS Foramitti;

- il presidente dell'IIC Pignatelli della Leonessa;
- la responsabile del Premio Carafa.

Si propongono quali membri della giuria Maglio, Valle e Fiorino. Fiorino a sua volta propone come membro esterno Tatiana Kirova che, contattata seduta stante, accetta.

Il Consiglio approva all'unanimità la proposta.

5. Pubblicazione dell'Istituto e Atti del Convegno di Bologna

Foramitti, riassumendo lo stato di avanzamento dei lavori, comunica che circa la metà dei contributi attesi sono arrivati. È ora opportuno individuare i consiglieri che si rendano disponibili per la revisione dei testi. Su suggerimento di Perbellini, si stabilisce altresì di fissare al 30 giugno la data improrogabile di consegna.

Lusso dà notizia dell'avvenuta acquisizione del codice ISSN per la collana Castella, esigenza ormai divenuta improrogabile alla luce degli standard verso cui tendono tutte le riviste scientifiche.

Per quanto riguarda la rivista "Castellum", Fiorino propone che il prossimo numero sia monografico e raccolga i principali contributi presentati al convegno Military landscapes, previsto alla Maddalena e a Caprera, dal 21 al 24 giugno 2017.

Perbellini ricorda che la rivista può ospitare al massimo 5 contributi. La data improrogabile per la consegna dei testi, per ovvie ragioni editoriali, non può essere oltre il 30 novembre.

Il Consiglio, fatte le opportune verifiche quando i testi saranno resi disponibili, approva all'unanimità la proposta di inserire una selezione dei contributi del convegno nella rivista.

6. Attività scientifiche: La via delle Fiandre

La parola è ceduta a Vitti per relazionare sull'avanzamento del progetto. Ricorda di essere stato incaricato di coordinare un gruppo di lavoro, al momento rappresentato, oltre che da egli stesso, da Iacobone e di come si sia svolto un incontro a Madrid il 15 giugno 2016 con "l'Asociacion Española Amigos de los Castillos" per definire i margini della collaborazione. Al momento la situazione è questa: gli spagnoli avvieranno a breve un'indagine negli archivi spagnoli, mentre Iacobone si farà carico di un'esplorazione in quelli italiani. Si auspica che questo gruppo iniziale, sotto la guida dell'IIC, possa coagulare anche altri interessi a livello europeo. Il fine è quello di costituire un primo dossier che possa essere il punto di partenza per presentare un progetto di respiro internazionale in vista dell'Anno Europeo della Cultura.

Perbellini ricorda l'esistenza dell'European Institute of Cultural Routes con sede in Lussenburgo, che dovrebbe avere buona disponibilità di fondi e potrebbe essere utile coinvolgere. Ritiene opportuno anche "smorzare" gli aspetti militari connessi all'uso della via delle Fiandre, cercando di insistere invece

sul tema della contiguità con altri tipi di tracciati e valorizzarne la valenza di vie di relazione. Hispania Nostra, in quest'ottica, andrebbe senz'altro coinvolta. A tal riguardo interviene Vitti, il quale ricorda che non abbiano dato alcuna risposta a una prima sollecitazione per prendere parte al progetto.

Righini ricorda che nei Paesi Bassi c'è una grande attenzione per le vicende delle guerre delle Fiandre e anche per il tema del recupero di ciò che resta delle fortezze moderne. È auspicabile riuscire a stabilire dei contatti con paesi di quell'area.

Foramitti ritiene non solo necessario che si cerchi di coinvolgere i Paesi Bassi, ma assolutamente prioritario che tutti gli stati in qualche misura toccati dal transito della strada siano contattati per essere coinvolti nel progetto.

Labaa, pur lodando l'iniziativa, teme che distogliere l'attenzione dello scopo primario dell'IIC, ovvero la realizzazione dell'atlante castellano, disperda le poche energie a disposizione del CS e ne renda ancora più difficoltosa la realizzazione. Ritiene pertanto che il progetto, nel momento in cui dovesse divenire più solido nei suoi obiettivi e realistico, dovrà essere valutato attentamente dal CS. Dovrà peraltro essere chiaro che si tratta di un progetto dell'IIC, cui si dovrà necessariamente assicurare la guida.

7. Attività scientifiche: Atlante castellano

Foramitti riassume lo stato di avanzamento dei lavori, riassumendo sia quali materiali siano già disponibili da tempo, sia ciò che è stato fatto negli ultimi anni, sia quanto resta da fare.

Perbellini dichiara che, a parer suo, buona parte del lavoro è già stato svolto e sono ormai disponibili, per quanto non sempre omogenei, dati e informazioni sufficienti per tentare una prima sintesi. Bisogna però trovare il modo per pubblicare gli esiti e dare visibilità all'atlante.

Foramitti propone di realizzare un progetto di minima, producendo un DB che possa poi essere utile per la georeferenziazione di tutte le strutture castellane del territorio nazionale.

Lusso si dichiara perfettamente d'accordo e ritiene che, sfruttando al meglio le possibilità oggi offerte dalla tecnologia digitale e dalla disponibilità del nuovo sito internet dell'Istituto, ci si debba orientare da subito nella realizzazione di una mappa interattiva consultabile on line dove saranno individuati, in prima battuta per tipologia e stato di conservazione, e collocati geograficamente tutti i complessi fortificati italiani. Dal momento che tali sistemi informatici permettono una continua e rapida implementazione, sarà possibile, una volta impostato il lavoro nelle sue linee principali, intervenire aggiornando e implementando i dati. L'obiettivo potrebbe essere quello di creare una mappa dove, in futuro, selezionando la singola struttura, sia possibile consultarne una scheda descrittiva di dettaglio.

De Tommasi concorda con la proposta.

Labaa ricorda il lavoro svolto, con la stesura delle schede inventariale di prima istanza, poi il passaggio all'atlante quindi all'atlante digitale, è già stato tentato una volta, salvo poi arenarsi nel momento della sua pubblicazione. Ribadisce comunque che la realizzazione dell'atlante è il principale scopo dell'Istituto e ciò che lo qualifica a livello nazionale, anche come interlocutore delle istituzioni; dunque nulla va lasciato intentato.

Valle richiama la difficoltà di verificare le informazioni sul terreno e mette in guardia sul rischio di realizzare un lavoro che, rispetto a specifiche attività degli enti locali (come, per esempio, i Piani paesaggistici), sia un duplicato di raccolte già esistenti. Foramitti ritiene invece, che proprio la ridondanza

delle informazioni e la loro accessibilità anche in altri DB sia un valore aggiunto e un'opportunità che può accelerare la realizzazione dell'atlante.

Calderazzi ricorda la propria esperienza nella schedatura delle masserie pugliesi e delle torri costiere e le difficoltà di mantenere aggiornato il DB.

Il CS, in ogni caso, reputa opportuno proseguire nel tentativo di completare l'atlante.

8. Attività scientifiche: Die Burgen Italiens

Foramitti riprende quanto già esposto nel CS precedente e fa il punto della situazione, per valutare lo stato di avanzamento delle ricerche. La prima fase del lavoro, curata da Daniela Marchesi, è pressoché conclusa: il testo è stato tradotto e attende solo una revisione formale. Si può partire ora con la seconda fase, basata sul confronto fra lo stato delle architetture e del paesaggio documentato da Bodo Ebhardt e le attuali condizioni, accompagnata da saggi critici elaborati dai consiglieri che daranno la propria disponibilità. Una volta raccolti i materiali, si potrà procedere alla stampa del volume (affiancando le foto d'epoca e quelle odierne) e, cercando il sostegno economico di alcuni istituti tedeschi, all'organizzazione di un convegno. Il CS approva all'unanimità.

9. Varie ed eventuali

Vitti dà notizia dell'iniziativa di Europa Nostra "Seven mostendangered". Il fine del programma è quello di selezionare sette siti in pericolo, costruire su di essi un dossier e sottoporre la candidatura a Europa Nostra, per accedere ai Fondi Strutturali e di Investimento Europei. Nei primi di giugno scade il termine per la presentazione: sarebbe pertanto opportuno valutare se un sito/edificio sia oggi realmente a rischio e rientri nei parametri richiesti, tenendo conto che il territorio non è solo europeo. Perbellini propone di candidare un tratto delle mura di Verona, fortemente degradate.

Magliano di San Lio suggerisce invece il castello di Mongialino, in pericolo di crollo. Le dimensioni estremamente limitate ne sconsigliano però la candidatura.

Labaa auspica che, qualora si decida di procedere in tal senso, venga candidato un bene colpito dai recenti terremoti nel centro Italia.

A tal riguardo, Righini ritiene opportuno evitare edifici colpiti dal sisma dell'Emilia, in quanto le procedure di finanziamento sono già avanzate e si rischierebbe di invalidarne la candidatura.

Valle suggerisce la possibilità di candidare un sistema di edifici, non un singolo complesso, in modo da estendere le ricadute di un eventuale finanziamento a un intero territorio.

Foramitti ritiene che la proposta di un sistema di beni sia senz'altro vincente. Sarebbe però opportuno discuterne con il Ministero, in modo da evitare sovrapposizioni (o, se del caso, eventualmente tentare di instaurare forme di collaborazione) con le linee di intervento programmate.

Perbellini, al contrario, non ritiene poi così importante la dimensione del bene e, soprattutto, la sua appartenenza a un sistema di scala territoriale.

Al termine della discussione, si decide di contattare Villa e Mariano per valutare se e come sia possibile definire un quadro territoriale di riferimento per l'area colpita dagli eventi sismici nell'agosto 2016.

Prende quindi la parola Gentilini, che, dopo averne fatta pervenire notizia nelle settimane scorse, aggiorna il CS sul progetto Daghestan. Dopo uno scambio informale di contatti con esponenti del governo della Repubblica russa, essi si sono dimostrati interessati a sviluppare un programma di

studio sui loro castelli. È stato pertanto firmato un accordo preliminare con il Ministero del Turismo e si sta valutando la possibilità di formalizzare il rapporto, in modo che l'IIC metta a disposizione il proprio know how per la catalogazione e la valorizzazione. Il CS incarica formalmente Gentilini di farsi carico della gestione del progetto.

La stessa Gentilini ricorda poi il seminario "Architettura fortificata allo stato di rudere nell'Italia settentrionale" che si svolgerà a Trento nei giorni 8 e 9 maggio p.v. e che vedrà partecipare un nutrito gruppo di consiglieri scientifici.

Prende quindi la parola Righini, che aggiorna il CS sul progetto di pubblicazione degli studi del compianto consigliere Dino Palloni a cura di Andrea Ugolini. L'intenzione della moglie Maita Golfieri sarebbe quella di organizzare un convegno a Rimini in occasione dell'uscita del volume, che, tra l'altro, cadrebbe in concomitanza con l'avvio delle celebrazioni per il seicentesimo anniversario della nascita di Sismondo Pandolfo Malatesta. Righini, anche a nome di Golfieri, richiede pertanto la disponibilità del CS a sostenere l'operazione. Il CS, dal canto suo, accoglie molto volentieri il progetto, stabilendo che, per quanto di propria competenza, nulla osta l'ipotesi di eleggere Rimini quale sede del prossimo CS, del prossimo CD e della cerimonia di premiazione del Premio di Laurea. Viene pertanto dato mandato a Righini e alla Sezione Emilia Romagna dell'IIC di avviare i contatti con Maita Golfieri e le istituzioni locali e di stendere una bozza del programma delle attività.

10. Elezione del nuovo presidente

Prende la parola il presidente uscente Foramitti e illustra le ragioni che l'hanno spinto a proporre la propria candidatura per un secondo mandato. Si allega al presente verbale la lettera datata 24 marzo 2017, che ne costituisce parte integrante.

Prende la parola Lusso per illustrare le motivazioni che l'hanno spinto, in data 18 marzo 2017, a presentare la propria candidatura con lettera che si allega al presente verbale e che ne costituisce parte integrante. Il tutto, però, avveniva prima che il presidente uscente manifestasse la propria intenzione di ricandidarsi, condizione che, a giudizio di Lusso, rendono superate le sue ragioni che l'hanno spinto a candidarsi. Egli, pertanto, ritira la propria candidatura e garantisce convintamente il proprio appoggio a Foramitti.

Prende la parola Labaa e dichiara le proprie perplessità relative alla possibile rielezione del presidente uscente, non per una posizione polemica o di rottura, ma semplicemente come uno stimolo per l'attività futura nel caso di riconferma.

Prende la parola De Tommasi, il quale si compiace per la serenità riconquistata in seno al CS.

Prende la parola Perbellini che dichiara pubblicamente il proprio apprezzamento per la candidatura di Foramitti, assicurandole il proprio appoggio.

Conclusi gli interventi dei consiglieri, si procede alla votazione. Risulta eletto a maggioranza, con un astenuto (Labaa), Vittorio Foramitti, la cui nomina a presidente attende ora la ratifica da parte del CD.

11. Targhe di riconoscimento

Labaa relaziona sul sopralluogo al castello di Macchia di Isernia, condotto insieme a Carafa e Mollo, per verificare le condizioni del complesso e valutare l'esistenza dei presupposti per procedere all'assegnazione della targa di riconoscimento. Il suo giudizio è positivo e auspica che il CS approvi l'assegnazione. Il CS approva all'unanimità.

Non avendo, invece, gli incaricati ancora proceduto al sopralluogo al forte San Salvatore di Messina

e al castello di Sannicandro di Bari, anche essi proposti per l'assegnazione della targa di riconoscimento, si rimanda alla prossima seduta del CS ogni deliberazione.

12. Cooptazione nuovi consiglieri

Foramitti informa il CS che sono pervenute tre candidature proposte da Magnano di San Lio, ricordando come, al momento, risultino ancora vacanti otto posti. Le candidature proposte, corredate di curricula già trasmessi ai membri del CS e di cui il presidente illustra sinteticamente gli aspetti salienti, sono quelle di:

Giuseppe Ingaglio, laureato in Architettura, docente di Storia dell'arte presso il Liceo Artistico di San Cataldo; Francesco Riccobono, laureato in Economia e Commercio, già tecnico presso la Facoltà di Scienze naturali dell'Università di Messina; Fulvia Maria Caffo, architetto, soprintendente in quiescenza ai Beni Culturali e Ambientali di Catania.

Si apre il dibattito e si mettono in votazione le candidature, rilevando che comunque si dovrà effettuare una scelta essendo stati proposti tre candidati in una sezione che vede già la presenza di due consiglieri scientifici.

Giuseppe Ingaglio, dopo ampio dibattito, osservando come già in occasione del CXXVIII CS svoltosi a Roma il 18 aprile 2015 la sua candidatura non sia stata accettata, il CS a maggioranza non ritiene il profilo dello studioso coerente con le attuali necessità del Consiglio Scientifico.

Francesco Riccobono, dopo ampio dibattito, il CS a maggioranza non ritiene il profilo dello studioso coerente con le attuali necessità del Consiglio Scientifico.

Fulvia Maria Caffo, dopo ampio dibattito, il CS approva la cooptazione come membro corrispondente. Al termine delle votazioni, osservando anche il carattere locale di molte delle ricerche presentate nei curricula dei candidati, Taddei eccepisce sulla declinazione "regionale" che negli ultimi CS si è data al ruolo dei consiglieri. Il CS è e deve restare un organo nazionale, dove la copertura regionale deve essere, nel limite del possibile garantita, ma non costituisce un obbligo né un valore al momento della scelta. Perbellini si dichiara perfettamente d'accordo.

Avendo esaurito gli argomenti all'ordine del giorno, il presidente Foramitti ringrazia i presenti e dichiara chiusa la seduta alle ore 18.30

Il Presidente
Vittorio Foramitti

Il Segretario
Enrico Lusso

CXXXXI Consiglio Direttivo dell'Istituto

Roma, 2 aprile 2017, presso la sede della Sezione Lazio in Via D. A. Azuni 15/A

Presenti di persona: Badan, Barsanti Calamia, Cosentino, Cuppini, De Jorio Frisari, Del Conte, Di Mauro, Foramitti, Gaslini, Gentilini, Giovannelli, Grigoletto, Iacone, Lusso, Maccioni, Magnano di San Lio, Maioli, Marchesi, Meneghelli, Nardi Mannocchi, Perrella, Pignatelli della Leonessa, Pintus, Piovesan, Rocculi, Rosati, Scaramellini, Stagno d'Alcontres, Susanna, Zerbi.

Presenti per delega: Cima, (delega Perrella), Chiappini di Sorio (delega Grigoletto), Maglio, (delega Di Mauro), Masini, (delega Di Mauro), Reviglio della Veneria (delega Lusso).

Assenti giustificati: Caputi Lambrenghi, Chiarizia, Grandi, Lorusso Bollettieri, Saponaro Monti, Ventimiglia.

Assenti non giustificati: nessuno

Uditori: Bertolazzi, Bottiglieri, Brunetti Baldi, De Franciscis, Fenici, Fiorino, Gallavresi, Giuliani, Labaa, Le Clair, Maggi, Monti, Pegoraro, Perbellini, Valle, Villa, Vincis, Vitti.

Il Presidente Pignatelli, dopo aver verificato la validità dell'assemblea (sulla base del numero dei Consiglieri presenti e delle deleghe), dichiara aperta la discussione per la delibera sugli argomenti all'ordine del giorno.

Il verbale viene redatto sotto la responsabilità del Segretario Generale (Iacone) e controfirmato dal Presidente Pignatelli.

1. Approvazione del verbale della seduta precedente

Il verbale viene approvato alla unanimità tenendo presente che i nuovi Consiglieri eletti e presenti quindi per la prima volta si sono astenuti dal voto.

2. Comunicazioni del Presidente

Il Presidente ringrazia per il lavoro svolto dal C.D. uscente e allo stesso tempo da il benvenuto ai membri del nuovo C.D. con il più vivo auspicio che esso possa affrontare e risolvere i problemi più importanti che condizionano il futuro dell'Istituto, primi fra tutti la difficile situazione economica ed il ridotto numero di Soci. Il Presidente successivamente Informa sui seguenti aspetti:

- l'Unione Nazionale delle Pro Loco d'Italia (UNPLI), forte di 6500 sedi dei circa 650000 associati, ha sottoscritto un protocollo di intesa con il nostro Istituto in data 31 marzo 2017: esso si basa sul comune impegno a realizzare attività mirate alla valorizzazione del patrimonio storico monumentale italiano, anche sotto l'aspetto turistico.

I punti più qualificanti sono:

- coinvolgere in modo diffuso quante più sedi possibile dell'UNPLI.
- organizzazione congiunta di convegni di studio e attività formative
- visite di studio anche in ambito scolastico.

Il protocollo avrà durata biennale e potrà essere integrato opportunamente e rinnovato alla scadenza.

Il testo del protocollo verrà distribuito alle Sezioni che sapranno sicuramente valorizzare l'opportunità che ci viene offerta.

- Trattamento fiscale dei Castelli

L'obiettivo è quello di censire le strutture castellane contrassegnandole al catasto con una V (Immobile Vincolato) allo scopo di ottenere una riduzione dell'oneroso carico fiscale attuale.

Il progetto viene condotto con in collaborazione con la ADSI (Associazione Dimore Storiche Italiane), la Associazione Ville Venete, i Castelli del Ducato di Parma e Piacenza. Sono in corso continui contatti con il MiBACT (Franceschini) e già alcune riunioni si sono tenute a Roma con promettenti premesse.

Allo scopo di assicurare un adeguato ed efficace contributo viene costituito un gruppo di lavoro specifico composto da: Giampiero Cuppini, (Emilia Romagna), Francesca Nastasi (Sicilia) e Corrado Fenici (Marche).

Nella evenienza di Soci disponibili a fornire un contributo economico superiore alla quota sociale di 60 euro, ci sono due possibilità:

- il Socio si iscrive come "Benemerito" ed in questo caso la quota è di euro 100 di cui la metà (euro 50) è destinata al Nazionale.

- il Socio paga la quota sociale di 60 Euro con la aggiunta di una somma a titolo di elargizione liberale ovviamente variabile a discrezione dell'interessato; nella causale del bonifico si deve precisare l'importo destinato alla elargizione liberale (es. versamento di euro 150 di cui euro 90 per elargizione liberale a Onlus): essa è fiscalmente detraibile. Verranno rilasciate due ricevute una per la quota associativa e l'altra per la elargizione liberale.

3. Nomina del Presidente del Consiglio Scientifico

Tenendo presente le decisioni emerse durante l'ultimo recente Consiglio Scientifico, il Consiglio Direttivo rinnova la nomina di Vittorio Foramitti a Presidente del Consiglio Scientifico alla unanimità. Il Presidente Foramitti ringrazia per la fiducia concessa e per la collaborazione ricevuta dai componenti del C.S. e del C.D. e delinea un breve profilo del lavoro da svolgere nel prossimo triennio assicurando il miglior supporto scientifico a tutte le iniziative dell'Istituto. Il primo impegno è chiaramente quello di concludere le attività in corso:

- l'inventario castellano,
- il programma di ricerca "I castelli italiani di Bodo Ebhardt dal XX al XXI secolo. Particolare importanza riveste non solo la prima parte del lavoro, la traduzione del testo e relativa possibile pubblicazione, ma anche e, soprattutto, il conseguente studio delle architetture documentate da Ebhardt ed il loro confronto con le attuali condizioni, con tutte le prevedibili evidenze che potranno essere anche oggetto di una o più giornate di studio da valorizzare opportunamente.
- la pubblicazione degli atti del convegno di Bologna sul cinquantenario dell'Istituto.
- il prossimo triennio vede impegnato il C.S. anche nella pianificazione e realizzazione del progetto sulla "Via delle Fiandre" con i Consiglieri Vitti e Iacobone che già stanno lavorando in collaborazione con specifiche analoghe istituzioni spagnole in vista di un coordinamento multinazionale allargato agli altri paesi potenzialmente interessati.

4. Nomina nuovi Consiglieri del Consiglio Scientifico

La dott.ssa Fulvia Maria Caffo (Soprintendente ai Beni Culturali e Ambientali di Catania) viene nominata Consigliere Corrispondente del Consiglio Scientifico.

5. Risultati della riunione sullo stato di avanzamento e prospettive del lavoro delle AIP

Vengono sintetizzate le conclusioni della riunione informale tenuta congiuntamente da numerosi Consiglieri (C.D. e C.S.) sullo stato di avanzamento del lavoro delle Aree di Interesse Prioritario e soprattutto sulle iniziative da intraprendere per migliorarne l'efficacia:

- il confronto informale C.D. e C.S. viene considerato molto positivo, quindi è una iniziativa da riprendere per il futuro.
- sono emerse numerose iniziative in corso o programmate (vedi "Varie ed Eventuali") che rappresentano una base concreta per lo sviluppo dell'Istituto.
- l'attuale insufficiente operatività delle AIP si può migliorare principalmente tramite l'allargamento della limitata rete di referenti delle Sezioni (ancora incompleta!). La conseguenza è una limitata efficacia del lavoro.

- le attività delle AIP devono essere autonome nella loro operatività: si possono evidentemente prevedere anche seminari itineranti, condotti da pochi docenti, da decidere opportunamente caso per caso, oltre a riunioni ad hoc, il tutto sulla base di decisioni a livello AIP.

I risultati verranno discussi in sede di Consiglio Direttivo.

L'informazione deve essere allargata e diffusa capillarmente; quindi

- completare la mailing list dei Soci.
- diffondere i contenuti delle iniziative dell'Istituto, includendo anche viaggi e visite di studio delle Sezioni.
- valutare un approccio più efficace nel rapporto con la stampa in generale (le G.N.C. ne sono un primo esempio).
- Il problema delle risorse è tuttora aperto; alcune iniziative ad alto valore aggiunto (in corso o programmate) offrono qualche possibilità (La Via delle Fiandre ed altro). Si deve lavorare anche in vista dell'anno europeo della cultura (2018).
- Cuppini è un importante punto di riferimento sull'argomento.

6. Approvazione consuntivo 2016 e approvazione preventivo 2017.

I bilanci consuntivo 2016 e preventivo 2017 vengono approvati all'unanimità sulla base della documentazione presentata dal Tesoriere e precedentemente approvata dal Collegio dei Revisori dei Conti.

7. Risultato votazione per aggiornamento Statuto.

In merito all'oggetto la delegata del Presidente, Maria Teresa Piovesan, riferisce che la Commissione Elettorale si è riunita il 27 marzo u.s. e ha riscontrato che non sono ancora pervenute tutte le schede segnalate dalle Sezioni. Pertanto, dopo la verifica di quanto finora giunto, ha sospeso i lavori e si astenuta dallo spoglio.

Il Consiglio Direttivo, preso atto della situazione, fissa come data ultima per la conclusione dei lavori il 31 maggio 2017.

8. Giornate Nazionali dei Castelli

Le G.N.C. si terranno il 13/14 Maggio p.v. coordinate dal Consigliere Andrea Grigoletto

Si decide di valorizzare questa tradizionale iniziativa dell'Istituto non solamente con i normali mezzi di comunicazione (sito web / pdf del manifesto) ma anche per mezzo di un servizio specialistico di un Ufficio Stampa gestito dalla Società UnderCover, con un costo di euro 2000: i risultati potranno fornire utili indicazioni per attività future.

Un primo positivo elemento è comunque un articolo su Freccia Viaggi di aprile (Ferrovie dello Stato) sulle Giornate dei Castelli.

9. Nomina Commissione Premio di Laurea 2017

Il Consiglio Direttivo nomina la seguente Commissione:

Rosa Carafa (Presidente)

Fabio Pignatelli

Vittorio Foramitti

Luigi Maglio

Patrizia Valle

Donatella Rita Fiorino

Tatiana Kirova

10. Premio "Il Castello racconta"

Il concorso è rivolto alle scuole secondarie di primo grado e prevede il coinvolgimento delle Sezioni allo

scopo di ottenere la più ampia divulgazione possibile presso le scuole locali, come ovvia condizione per il suo successo.

11. Rapporti con i partecipanti al premio di laurea

Il premio di laurea è una qualificante iniziativa dell'Istituto e viene quindi deciso di valorizzarla concedendo ai vincitori e segnalati (a partire dal 2012) la iscrizione gratuita di un anno come Soci.

La segreteria provvederà ad inviare i relativi indirizzi alle Sezioni allo scopo di procedere operativamente.

12. Varie ed eventuali

Nel corso del Consiglio Direttivo sono emerse numerose iniziative scientifiche che le Sezioni hanno programmato e/o realizzato contribuendo in modo rilevante al miglioramento del profilo scientifico dell'Istituto. In particolare viene segnalato:

Donatella Rita Fiorino - Military Landscapes La Maddalena (Sardegna) dal 21 al 24 giugno 2017.

Scenari per il futuro del patrimonio militare. Prestigioso confronto internazionale sulla dismissione delle piazzeforti militari in Italia.

Giorgia Gentilini: protocollo di collaborazione (marzo 2017) con il Ministero del Turismo e Artigianato della Repubblica del Daghestan (Federazione Russa) allo scopo di contribuire alla promozione del patrimonio culturale e storico della città di Derbent.

Marina Fumo: nell'ambito del lavoro della specifica AIP è in corso di realizzazione un programma di Seminari formativi professionali (Campania: gennaio-maggio 2017) allo scopo di migliorare la conoscenza del patrimonio di architettura fortificata.

Guido Scaramellini: il ciclo tradizionale delle conferenze invernali sulla architettura fortificata (Sez. Lombardia) quest'anno ha riscosso particolare successo di partecipazione di architetti (grazie ai crediti formativi) creando favorevoli presupposti per rapporti più duraturi e possibili collaborazioni.

Il Consiglio Direttivo ha concesso la targa di riconoscimento al Palazzo Padronale di Macchia d'Isernia. Le prossime riunioni del Consiglio Direttivo e del Consiglio Scientifico si terranno a Rimini il 28 e 29 Ottobre p.v. allo scopo di onorare la memoria dell'Ing. Dino Palloni e del suo importante contributo alle iniziative dell'Istituto.

Avendo esaurito gli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente Pignatelli ringrazia i presenti e dichiara chiusa la seduta alle ore 13,15.

CXXXIII CONSIGLIO SCIENTIFICO

Rimini, 28 ottobre 2017 - ore 14,30, presso Castel Sismondo

Presenti: Foramitti (Presidente), Corazzi, Cuppini, De Fraja, Fiorino, Gentilini, Iacobone, Labaa, Lusso (segretario), Malatesta, Manenti Valle, Monti, Perbellini, Pignatelli della Leonessa, Righini, Tamborrini, Valente, Valle, Villari.

Assenti giustificati: Calderazzi, Fumo, Guida, Maglio, Magnano di San Lio, Mariano, Marino, Mollo, Viganò, Viglino, Villa, Vitti, Zannoni

Assenti: Antista, De Vita, Santoro
Hanno cortesemente avvisato della loro assenza i consiglieri d'onore: Carafa, Carbonara, De Tommasi, Viglino, Taddei.

Il Presidente Foramitti, dopo aver verificato la validità dell'assemblea, dichiara aperta la seduta per la delibera sugli argomenti all'ordine del giorno, ringraziando la Sezione Emilia Romagna e l'Amministrazione Comunale di Rimini per l'ospitalità.

Il verbale viene redatto sotto la responsabilità del segretario Enrico Lusso e controfirmato dal Presidente Vittorio Foramitti.

1. Approvazione del verbale della seduta precedente
Il verbale della seduta precedente è approvato all'unanimità.

2. Comunicazioni del Presidente dell'Istituto

Non essendoci nulla da comunicare, si passa all'analisi del punto successivo all'OdG.

3. Comunicazioni del Presidente del C.S

Il Presidente si complimenta con la Sezione Emilia Romagna per l'ottima organizzazione del Convegno "I castelli in epoca malatestiana. Residenza e difesa in Italia tra medioevo e rinascimento", in corso di svolgimento presso lo stesso Castel Sismondo di Rimini in occasione delle giornate commemorative della figura e dell'attività di Dino Palloni.

Il Presidente informa quindi il Consiglio dei rapporti avviati con i referenti udinesi del DAAD (Deutscher Akademischer Austausch Dienst), istituto per lo scambio accademico Italia-Germania che elargisce borse di ricerca e, attraverso il programma Hochschuldialog mit Südeuropa, finanzia attività scientifiche e convegni nell'Europa meridionale. Dal momento che la domanda di finanziamento deve essere presentata da un'università tedesca, è opportuno avviare contatti, in modo da poter programmare al più presto il convegno previsto a margine della pubblicazione critica del Die Burgen Italiens di Bodo Ehardt, la cui traduzione è ormai terminata. Pare utile soprattutto cercare di coinvolgere docenti dell'Università di Berlino e del Deutsche Burgenvereinigung.

4. Elezioni segretario e vicepresidenti del C.S

Il Presidente propone che segretario e vicepresidenti uscenti vengano confermati nei loro ruoli.

La proposta è approvata all'unanimità: Lusso è eletto segretario, Labaa, Corazzi e Maglio sono eletti vicepresidenti. Gli interessati ringraziano per la fiducia accordata.

5. Attività scientifiche: la via delle Fiandre

Il Presidente dà notizia dell'intenzione del consigliere Vitti di rimettere l'incarico di gestione del progetto, delegando ogni aspetto al consigliere Iacobone. Egli prende pertanto la parola al fine di illustrare lo stato di avanzamento del programma e i contatti intercorsi con i partner. Le attività si stanno orientando verso la valutazione dei problemi generali a livello sia storiografico sia operativo; per coordinare le attività, il tipo e il metodo di utilizzo delle fonti si è pertanto tenuto un incontro a Madrid con gli Amigos de los Castillos, propedeutico all'avvio vero e proprio delle attività previste nell'ambito del progetto.

Iacobone dà notizia inoltre di un primo sopralluogo nell'area di Finale (Savona) per avviare le indagini volte alla precisazione del tracciato seguito dalla via fino al passo di San Giacomo, in occasione del quale sono state realizzate anche riprese video. Il passo successivo sarà quello di trasporre i dati su una base cartografica GIS, aggiornando i dati della cartografia storica.

Il Presidente Pignatelli della Leonessa informa il Consiglio che il Deutsche Burgenvereinigung, contattato in merito al progetto, ha dichiarato il proprio interesse. Sono inoltre in via di precisazione contatti anche con atenei svizzeri e olandesi, in modo da

riuscire a mappare la via delle Fiandre per tutta la sua estensione territoriale.

6. Gestione collana Castella

Il Presidente Foramitti ritiene necessario procedere all'aggiornamento del colophon da pubblicare nei singoli volumi e alla sua standardizzazione. Al termine di una breve discussione, si stabilisce che il Comitato scientifico della collana sia costituito dai consiglieri scientifici, esplicitandone tutti i nominativi. Si delibera altresì di informare tutti i presidenti di Sezione della necessità inderogabile di inviare qualunque richiesta di pubblicazione al direttore della collana, che si decide di individuare nella persona del Presidente del C.S., il quale, coadiuvato dal Comitato scientifico, si farà carico di valutare se le proposte di inserimento all'interno della collana siano coerenti e congruenti con i temi propri dell'Istituto.

Si richiede altresì di verificare che almeno un esemplare di ogni numero Castella sia depositato presso la Segreteria generale dell'Istituto, deliberando nel contempo che tale dovrà in ogni caso essere la pratica nel futuro. Labaa e Tamborini vengono delegati a verificare e monitorare la presenza delle copie dei volumi della collana in archivio, controllando che non ci siano numeri mancanti.

Prende la parola il Vicepresidente Labaa per sostenere la necessità di creare anche un Comitato di redazione, in modo da poter procedere in maniera più snella alla valutazione delle proposte e alle varie attività che si rendono necessarie a margine della pubblicazione.

Il segretario Lusso si dichiara assolutamente d'accordo, ma il Presidente ritiene, al momento, di soprassedere sulla decisione.

7. Targhe di riconoscimento

Il Presidente Foramitti chiede che l'incarico di gestione delle pratiche inerenti le targhe di riconoscimento sia confermato al Vicepresidente Labaa. La proposta è approvata all'unanimità.

La parola è pertanto ceduta a Labaa, il quale, dopo aver ringraziato per la fiducia accordata, ricorda la necessità di sollecitare la chiusura delle pratiche di assegnazione ancora inevase da parte dei referenti incaricati dei sopralluoghi e il loro invio al Consiglio. Al riguardo, ricorda che resta ancora in sospeso la valutazione delle richieste per i castelli di Messina, Villatoro e Sannicandro a Bari.

Il Consiglio, alla luce di quanto esposto, ritiene opportuno procedere a una verifica complessiva della materia, accompagnata dall'aggiornamento della lista delle targhe assegnate e dall'elaborazione di proposte per un eventuale emendamento del regolamento.

Labaa, al proposito, ritiene opportuno organizzarsi per procedere a un'ispezione generale, mettendo nel contempo in guardia, per il futuro, dal pericolo di autoreferenzialità nelle assegnazioni delle targhe, dal momento che sempre più spesso giungono all'attenzione del Consiglio richieste relative a castelli di proprietà di soci dell'Istituto.

In ultimo, per superare un'impasse che si era venuta a determinare, al Vicepresidente Corazzi è assegnato l'incarico di procedere al sopralluogo del castello di Villatoro.

8. Bando premio di laurea

Il Presidente Foramitti espone le diverse perplessità emerse in merito all'attuale gestione del Premio di Laurea. Dal momento che il saldo costi-benefici, in termini, da un lato, di onerosità economica e, dall'altro, di accrescimento della base sociale dell'I-

stituito, pare risultare negativo, si rende necessario-rivedere le modalità del bando e riorganizzare le finalità stesse del Premio.

Il Presidente propone pertanto di proporre al Consiglio Direttivo l'abolizione del premio monetario, sostituendolo invece con la pubblicazione delle tesi meritorie utilizzando gli strumenti editoriali dell'Istituto. In prima battuta, si potrebbe ipotizzare di pubblicare, già a partire dall'edizione appena conclusa, le tavole presentate per il Premio in una sezione apposita del sito istituzionale dell'Istituto, verificando nel contempo la possibilità di organizzare, a cadenza periodica stabilita, un numero monografico di Castella, eventualmente anche solo in formato digitale.

La proposta è approvata all'unanimità. Viene istituita una commissione apposita che dovrà curare la pubblicazione delle tesi premiate, di cui sono nominati membri i consiglieri Fiorino, Iacobone e Valle.

9. Attività e iniziative dell'Istituto nei confronti di altre istituzioni

Il Presidente Foramitti porta all'attenzione del Consiglio alcuni strascichi polemici che hanno caratterizzato le fasi conclusive della candidatura alla WHL UNESCO delle fortezze veneziane.

Il Vicepresidente Labaa prende la parola, ricordando come fosse stato incaricato di seguire gli iter di quei siti UNESCO ritenuti di interesse per i fini istituzionali dell'Istituto. Nel corso delle procedure di candidatura del sito in oggetto aveva tenuto contatti e incontrato i presidenti delle Sezioni Veneto, Lombardia e Friuli, in modo da coordinare le azioni e programmare iniziative nel solco degli interessi dell'Istituto. La Sezione Veneto aveva manifestato dubbi circa la bontà della candidatura stessa, promuovendo autonomamente alcune iniziative.

Prende quindi la parola il consigliere Perbellini, il quale ricorda in estrema sintesi quale sia stata la genesi del progetto, i problemi culturali che subito insorsero e, non ultimi, gli aspetti diplomatici che la specificità della candidatura delle fortezze veneziane necessariamente sviluppò, essendo un sito seriale transnazionale.

Per evitare, nel futuro, ogni fraintendimento e potenziali attriti istituzionali, il Consiglio delibera all'unanimità che le singole Sezioni, nel momento in cui si trovino a essere parte in causa, per competenza territoriale, di temi e progetti di rilevanza nazionale o internazionale, non possano procedere in autonomia, ma debbano coordinarsi con gli organi centrali dell'Istituto in modo da concordare le eventuali iniziative da intraprendere.

10. Varie ed eventuali

Il segretario Lusso propone di rendere permanente l'organizzazione di un convegno a latere di una delle due riunioni annuali del C.S.

Non essendoci altre comunicazioni e avendo esaurito gli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente Foramitti ringrazia i presenti e dichiara chiusa la seduta alle ore 16.00

Il Presidente
Vittorio Foramitti

Il Segretario
Enrico Lusso

CXXXXII Consiglio Direttivo dell'Istituto Italiano dei Castelli ONLUS

Rimini - Castel Sismondo, domenica 29 ottobre, ore 09,30

Presenti di persona: Bulfone Gransinigh, Chiappini di Sorio, Cuppini, Del Conte, Di Mauro, Fiorino, Foramitti, Gentilini, Iacone, Lusso, Maccioni, Maioli, Marchesi, Masini, Meneghelli, Nardi Mannocchi, Perrella, Pignatelli della Leonessa, Piovesan, Reviglio della Veneria, Rocculi, Rosati, Stagno d'Alcontres, Susanna, Villari, Zerbi.

Presenti per delega: Badan (delega Marchesi), Giovannelli (delega Maggio), Grandi (delega Diotallevi), Grigoletto (delega Chiappini di Sorio), Maglio, (delega Di Mauro), Magnano di San Lio (delega Brunetti Baldi), Tancorra Iacobellis (delega Sollazzo).

Assenti giustificati: Barsanti Calamia, Calamandrei, Chiarizia, Cima, De Jorio Frisari, Gaslini, Saponaro Monti.

Assenti non giustificati: nessuno

Uditori: Bottiglieri, Gallavresi, Labaa, Valle.

Il Presidente Pignatelli, dopo aver verificato la validità dell'assemblea (sulla base del numero dei Consiglieri presenti e delle deleghe), dichiara aperta la discussione per la delibera sugli argomenti all'ordine del giorno.

Il verbale viene redatto sotto la responsabilità del Segretario Generale (Iacone) e controfirmato dal Presidente Pignatelli.

1. Approvazione del verbale della seduta precedente

Il verbale viene approvato alla unanimità ma Meneghelli e altri Consiglieri, tra cui Chiappini e Zerbi, chiedono che venga riportata una nota sulla proposta di Grigoletto di prendere in gestione una imbarcazione.

Nel paragrafo "Varie ed Eventuali" del verbale viene aggiunto quindi quanto segue:

"Il Consigliere Grigoletto propone che l'Istituto prenda in gestione una imbarcazione a vela con un contratto di comodato d'uso senza oneri di manutenzione, rimessaggio od altro.

I costi, infatti, verrebbero coperti da sponsorizzazioni ed in caso negativo l'imbarcazione verrebbe restituita. Lo scopo è quello di condurre progetti culturali lungo la rete di castelli, torri ed in generale le strutture fortificate edificate da Venezia nel Mediterraneo.

L'orientamento del C.D. è in generale favorevole ma, tenendo presente che l'argomento non è all'ordine del giorno, la sua approvazione potrà essere decisa in occasione di un prossimo C.D. sulla base di un progetto più dettagliato di costi/entrate e responsabilità."

2. Comunicazioni del Presidente

Il lavoro degli ultimi anni ha stimolato numerose iniziative scientifiche e culturali in corso o programmate anche dalle varie Sezioni a volte con iniziative locali a valenza internazionale.

L'esigenza, quindi, di maggiori risorse per sviluppare i progetti dell'Istituto è sempre più evidente e necessaria per raggiungere anche lo scopo di un più adeguato aumento della base sociale, tenendo ben presente però che l'equilibrio costi /ricavi è purtroppo un fattore limitante.

Un possibile aiuto potrebbe venire da una maggiore visibilità dell'Istituto (in senso lato da riviste scientifiche a quotidiani) tali da poter favorire interesse per potenziali sponsorizzazioni.

Una prima iniziativa, anche se limitata, è stata sperimentata quest'anno con l'intervento di una società specializzata (Under Cover) in occasione delle G.N.C. e le prime indicazioni favoriscono la intenzione di un ampliamento dell'impiego di questo mezzo alle più significative attività dell'Istituto. Verranno, quindi, tenuti a breve contatti più concreti per un eventuale progetto.

Un'altra concreta possibilità viene data dalla valorizzazione operativa del protocollo di intesa con la Unione delle Pro Loco d'Italia (UNPLI) forte di ben 6500 sedi e 650000 associati: la realizzazione di attività congiunte mirate alla valorizzazione, anche turistica, del patrimonio storico monumentale italiano può determinare risultati potenzialmente importanti.

Prosegue intanto, in collaborazione con altre associazioni culturali, il lavoro congiunto per ottenere dal MIBAC il necessario supporto per un più favorevole trattamento fiscale delle strutture castellane.

3. Comunicazioni del Presidente del Consiglio Scientifico

Foramitti riferisce circa le principali decisioni prese il giorno precedente nella riunione del C.S., tra queste la riconferma all'unanimità dei tre vicepresidenti (Labaa, Corazzi e Maglio) e del segretario (Lusso). Per quanto riguarda l'attività relazionale in ordine agli avanzamenti sui temi: Via delle Fiandre, pubblicazione su Bodo Ehardt, Targhe di riconoscimento ed altro. Riferisce anche che si è deciso un riordino della collana Castella che è giunta al volume n.102. Mentre, per quanto riguarda il "Premio di Laurea", si è concordemente deciso di eliminare elargizioni in denaro, attivando riconoscimenti di tipo scientifico (pubblicazione su Castellum, Castella o il Sito di stralci dei lavori premiati), ciò anche per venire incontro alle necessità dell'Istituto e al gradimento dei premiati. Il bando dovrà essere ovviamente rivisto, ma a presiedere il Premio è stata riconfermata Rosa Carafa.

Il C.S. ha infine approfondito il tema delle iniziative dell'Istituto in rapporto ad altre Istituzioni. Argomento reso d'attualità dal recente Sito UNESCO sulle fortezze veneziane. Si è convenuto che i temi a valenza nazionale e/o internazionale sono di esclusiva spettanza dei Consigli Nazionali (C.S. e/o C.D.) se si intende proporre posizioni ufficiali dell'Istituto.

4. Comunicazioni del Segretario Generale

La distribuzione dei Soci 2016, 1431 in totale (calcolati sulla base dei versamenti al Nazionale) per area geografica e Sezione non presenta variazioni significative rispetto agli anni precedenti, a parte un lieve incremento del Sud (da 499 Soci del 2015 a 630) con la Sicilia sempre al primo posto con 213 iscritti pari al 15% del totale.

Le tabelle allegate riportano la situazione in dettaglio.

Permane, quindi, in tutta la sua evidenza il problema della insufficiente base sociale.

In varie occasioni, anche in riunioni congiunte con i componenti dei C.D. e C.S., è stato ribadito che l'aumento della base sociale è la conseguenza delle iniziative culturali (anche i viaggi di studio), scientifiche, del coinvolgimento dell'Istituto in specifici progetti nazionali ed internazionali, dell'interesse che possono suscitare nel campo professionale ed universitario ed, infine, del miglioramento dell'immagine e visibilità attualmente insufficienti.

Il tutto come supporto al lavoro delle Sezioni.

Le A.I.P. (Aree di Interesse Prioritario) sette gruppi di lavoro, avrebbero dovuto contribuire concretamente alla soluzione del problema coinvolgendo tutte le Sezioni, con numerosi referenti attivi anche tra i Soci, integrando sinergicamente le varie attività. Nessuno si aspettava ragionevolmente risultati a breve termine ma il problema è che le attività delle A.I.P. sono risultate insufficienti nel loro insieme. Anche se alcuni progetti sono positivamente in corso è necessario rendere il lavoro delle A.I.P. più operativo ed efficace: il Presidente e il Segretario Generale studieranno tutte le iniziative necessarie allo scopo.

5. Nuovo Regolamento - aggiornamento sui lavori

Il Presidente invita Piovesan a riferire in ordine al punto 5 dell'o.d.g., questa informa sui lavori in corso: è stato ristudiato l'articolo riguardante le sezioni (il più complesso) e in occasione del prossimo incontro si pensa di poter aver pronta la bozza di tutto l'articolato da sottoporre al Consiglio.

Chiappini interviene subito dicendo che prima di parlare di Regolamento è necessario parlare del "caso" Statuto, perché la versione apparsa su Cronache Castellane differisce, all'art.5, da quella approvata dal Consiglio Direttivo: manca la frase che fa riferimento alla "gestione separata".

Piovesan precisa che si tratta di refuso materiale, come già dimostrato anche a Grigoletto. Tanto è vero l'art.14 richiama il concetto mancante. Probabilmente il disguido può essere nato nel momento in cui si è perfezionato l'art.1, come richiesto dal C.D. Svista in ogni caso ininfluenza nella conduzione dell'Istituto, come lo stesso Tesoriere ha precisato. Interviene a più riprese Meneghelli che ribadisce che il testo apparso su Cronache e quello licenziato dal C.D. differiscono anche in altri punti del medesimo articolo. Seguono altri interventi, tra cui quello di Zerbi.

Dopo ampia discussione in ordine ad una possibile modifica dello Statuto, il presidente Pignatelli riassume e conclude il lungo dibattito precisando che a seguito dell'approvazione della Legge sulla riforma del Terzo Settore si dovrà presto rimettere mano al nostro Statuto (come ipotizzato anche dal tesoriere Gaslini), in quell'evenienza si aggiusteranno i refusi. Considerando infine che è l'Assemblea che ha facoltà di approvare o rigettare il testo statutario, quello andato in votazione e approvato dalla maggioranza dei Soci è il testo cui fare ora riferimento. Cioè la versione apparsa su Cronache.

6. Giornate Nazionali dei Castelli

Il segretario Iacone riferisce sull'incontro avvenuto ieri con la dott.ssa Marrone che, in presenza di diversi Consiglieri, ha presentato proposte e dato consigli per una efficace comunicazione/promozione dell'Istituto.

Alla riunione doveva essere presente anche Grigoletto, ma, impedito, ha inviato una relazione sulle GNC 2017 delle quali è stato coordinatore. In sintesi, per il 2018 propone un più significativo impegno per l'Istituto, che economicamente si traduce in euro 8.500,00 per la comunicazione e euro 5.000,00 per retribuire un operatore. Nella missiva inviata fa anche presente di non essere disponibile per le prossime GNC.

Nel dibattito che segue si evidenzia sia i buoni risultati di visibilità raggiunti come anche l'opportunità che il coordinatore prosegua il suo lavoro. Pignatelli sottolinea in ogni caso l'impraticabilità di un aumento sensibile dei fondi per le GNC e ricorda le disposizioni statutarie sulla gratuità delle cariche.

Si escludono anche fondi per la comunicazione internazionale. Intervengono sul tema Zerbi, d'Alcontres, Gentilini e altri. A chiusura dell'argomento il Consiglio invita il Presidente a verificare come superare correttamente la questione, all'insegna della massima economia ma, possibilmente, senza interrompere il percorso intrapreso. Il Presidente e il Segretario dovranno identificare, al più presto, altro consigliere per coordinare le GNC 2018.

7. Premio di Laurea

Pignatelli, in qualità di membro del C.S., riferisce della decisione dello scientifico di aggiornare il Premio, superando le elargizioni in denaro, che sono piccola cosa per i premiati ma globalmente, per l'Istituto, rappresentano un peso sempre più rilevante. La soluzione più elegante e in linea con un premio scientifico è la pubblicazione dei lavori migliori. Il C.S. studierà il modo, modificando il bando per il 2018. Il Consiglio approva.

8. Progetto Daghestan

Pignatelli introduce l'argomento facendo presente che l'Istituto, come è noto, ha sottoscritto un accordo di collaborazione con l'Istituto budgetario della Repubblica del Daghestan, referente operativa è la consigliera Gentilini a cui lascia la parola. Gentilini aggiorna brevemente sull'iniziativa, facendo presente che il nostro Istituto, in quanto ONLUS, dovrà avere un ruolo meno centrale nel progetto nell'interfaciarsi con l'associazione Assorestauro.

9. Premio "I Castelli...raccontano"

Riguardo al concorso "I castelli...raccontano" Villari sottolinea che, anche se la partecipazione non è stata numerosa, il livello degli elaborati pervenuti è risultato buono. Gli insegnanti hanno saputo condurre percorsi didattici completi e corretti e hanno coinvolto gli allievi in attività che li hanno resi consapevoli della storia delle fortificazioni e della necessità di tutelarle e valorizzarle, in piena corrispondenza con gli obiettivi del nostro Istituto. Sono stati premiati elaborati provenienti da sei regioni (Lazio, Marche, Veneto, Lombardia, Toscana e Puglia) e le cerimonie di premiazione costituiranno un'ulteriore importante occasione di contatto con il mondo della scuola. Con opportuni correttivi sulla tipologia del bando, sulla modalità di pubblicazione dello stesso e sul valore dei premi, da valutare in sede di commissione scuola, si propone di elaborare idee per un concorso da bandire nell'anno scolastico 2018-19.

10. Varie ed eventuali

Si discutono e approvano le date dei prossimi impegni:

Le Giornate Nazionali dei Castelli si terranno nei giorni 19 e 20 Maggio 2018.

I prossimi consigli (C.D. e C.S.) e la Assemblea dei Soci si terranno nei giorni 7/8 Aprile 2018 a Roma. Avendo esaurito gli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente Pignatelli ringrazia i presenti e dichiara chiusa la seduta alle ore 14,00.

*Il Presidente
Fabio Pignatelli
della Leonessa*

*Il Segretario Generale
Giuseppe Iacone*

VERBALE DELLA LIV ASSEMBLEA ORDINARIA

Roma, domenica 2 aprile 2017

presso la sede della Sezione Lazio - Via D. A. Azuni 15/A
Alle ore 15,00, in seconda convocazione essendo andata deserta la prima delle ore 7,30 si è riunita l'Assemblea per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Comunicazioni del Presidente.
3. Comunicazioni del Presidente del CS.
4. Comunicazioni del Presidente del Segretario.
5. Approvazione consuntivo 2016.
6. Approvazione preventivo 2017.
7. Varie ed eventuali.

Il Presidente Pignatelli, dopo aver verificato la validità della convocazione e ringraziato gli intervenuti, dichiara aperta la discussione sugli argomenti all'ordine del giorno.

Sono presenti 132 Soci di cui 91 per delega.

1. Approvazione del verbale della seduta precedente
Il verbale viene approvato all'unanimità.

2. Comunicazioni del Presidente

Il Presidente ringrazia per il lavoro svolto dal C.D. uscente ed allo stesso tempo da il benvenuto ai membri del nuovo Consiglio Direttivo la cui composizione è indicata nella allegata comunicazione del 22/10/2016 sui risultati delle votazioni al riguardo. Scopo prioritario del lavoro del nuovo C.D. è certamente quello di affrontare il problema focale dell'Istituto, cioè, il ridotto numero di Soci e quindi la difficile situazione economica.

Numerose iniziative in corso sono rivalutate a questo fine, come le G.N.C., il premio di laurea, i viaggi di studio, oltre a varie e significative attività scientifiche.

A queste si possono aggiungere alcune proposte recenti come il protocollo di intesa con la Unione delle Pro Loco d'Italia, (UNPLI) forte di 6500 sedi e 650000 associati: esso si basa sul comune impegno a realizzare attività mirate alla valorizzazione del patrimonio storico monumentale italiano, anche sotto l'aspetto turistico.

Il protocollo verrà inoltrato a tutte le Sezioni per la relativa operatività e valorizzazione.

Una ulteriore e qualificante iniziativa è quella di lavorare in collaborazione con altre Associazioni allo scopo di ottenere un trattamento fiscale delle strutture castellane più favorevole per permettere una più efficace valorizzazione storica, architettonica e turistica.

3. Comunicazioni del Presidente del CS

Il Presidente del Consiglio Scientifico Foramitti ringrazia per la fiducia concessa dal Consiglio Direttivo che ha rinnovato la sua carica all'unanimità e ribadisce l'impegno del C.S. e suo personale ad assicurare il miglior supporto scientifico a tutte le future iniziative dell'Istituto oltre al completamento delle attività in corso:

- L'inventario castellano.
- Il programma di ricerca "I castelli italiani di Bodo Ehardt dal XX al XXI secolo" con il confronto tra le architetture documentate da Ehardt e le loro attuali condizioni, con tutte le possibili evidenze che possono anche essere oggetto di ulteriori studi e pubblicazioni.
- La pubblicazione degli atti del Convegno di Bologna in occasione del cinquantenario dell'Istituto.
- La pianificazione e realizzazione del progetto "La Via delle Fiandre" con un coordinamento che i Consiglieri Vitti e Iacone, come membri

del Consiglio Scientifico, stanno effettuando anche a livello internazionale.

4. Comunicazioni del Segretario Generale

I Consiglieri del C.D. e del C.S. hanno tenuto una riunione congiunta informale allo scopo di identificare le opportune iniziative possibili per migliorare la efficacia del lavoro delle A.I.P. (Aree di Interesse Prioritario) recentemente costituite.

Le conclusioni sono:

- completare la mailing list dei Soci.
- ampliare la partecipazione attiva di Soci e Consiglieri.
- diffondere i contenuti delle iniziative delle Sezioni includendo evidentemente anche viaggi e visite di studio.
- un rapporto più efficace con la Stampa in generale. Un primo esperimento con una agenzia specializzata sul lavoro in corso sulle G.N.C. potrà fornire utili indicazioni per il futuro.

5/6. Approvazione del Consuntivo 2016 e del Preventivo 2017

I bilanci consuntivo 2016 e preventivo 2017 vengono approvati alla unanimità sulla base della documentazione presentata dal Tesoriere e precedentemente approvata dal Collegio dei Revisori dei Conti. Questa relazione, già distribuita ai presenti e inviata a tutte le Sezioni servirà come base gestionale delle attività dell'Istituto.

7. Varie ed eventuali

Sono in corso numerose iniziative volte al miglioramento del profilo scientifico dell'Istituto; tra esse vengono segnalate in particolare le seguenti:

- Donatella Rita Fiorino: Military Landscapes. La Maddalena (Sardegna) a giugno 2017.
- Giorgia Gentilini: protocollo di collaborazione con il Ministero del Turismo e Artigianato della Repubblica del Daghestan (Federazione Russa).
- Marina Fumo: seminari formativi professionali.
- Guido Scaramellini: ciclo tradizionale delle conferenze invernali sulla architettura fortificata.

Il Consiglio Direttivo ha concesso la targa di riconoscimento al Palazzo Padronale di Macchia d'Isernia.

Avendo esaurito gli argomenti all'ordine del giorno la seduta viene chiusa dal Presidente alle ore 16,30.

*Il Presidente
Fabio Pignatelli
della Leonessa*

*Il Segretario Generale
Giuseppe Iacone*

VERBALE COMMISSIONE XX EDIZIONE PREMIO DI LAUREA

Sabato 9 settembre 2017 alle ore 11,00 presso la sede dell'Istituto Italiano dei Castelli Sezione Campania, in Castel dell'Ovo, Napoli, si è riunita la Commissione del XX Premio di Laurea sulle Architetture fortificate convocata il 6 luglio per valutare le tesi arrivate alla segreteria generale dell'Istituto. Hanno inviato le loro valutazioni in forma scritta i seguenti commissari: Fiorino e Kirova; sono presenti, Pignatelli, Foramitti, Maglio, Valle. Presiede la riunione Rosa Carafa, che ringrazia per l'ospitalità, a nome dei presenti e dell'Istituto Italiano dei Castelli, il presidente della sezione Campania arch. Luigi Maglio e dà inizio ai lavori distribuendo l'elenco delle tesi dei partecipanti al Premio. Le tesi presentate e presenti sono n. 36 (cfr. Elenco allegato). La Commissione ha valutato attentamente tutte le ricerche in relazione alle atti-

vità dell'Istituto Italiano dei Castelli: 1 - Lo studio storico, archeologico e artistico dei castelli e dei monumenti fortificati, 2 - La loro salvaguardia e conservazione, 3 - L'inserimento delle architetture fortificate nel ciclo attivo della vita contemporanea, 4 - La sensibilizzazione scientifica e turistica dell'opinione pubblica, dopo ampia e serena discussione, manifestando profonda soddisfazione per il consolidato, positivo risultato che sta ottenendo il Premio a livello nazionale e che ha raggiunto la 20a edizione. Dopo attente e precise valutazioni, sia singolarmente che collegialmente, tesi per tesi, la commissione ha definito la graduatoria (cfr. Bando di Concorso) delle tesi presentate nel 2017. La Commissione in conseguenza delle considerazioni sopra esposte, espletando i lavori e in relazione all'elenco sopra citato, ha stabilito all'unanimità la seguente graduatoria:

1° Premio ex aequo: Tesi n. 16 - Falco Marinella, Il sistema difensivo costiero e l'architettura militare tra il mar Ionico e il mar Tirreno.

Con la seguente motivazione: per la completa ricognizione delle fortificazioni della Basilicata e della Calabria, con particolare attenzione al sistema difensivo costiero, che viene accuratamente catalogato e descritto nei suoi singoli elementi. Per il completo lavoro di progettazione del restauro di Forte Pignatelli, con analisi approfondite delle caratteristiche architettoniche e costruttive, delle modalità di degrado e dissesto presenti e con adeguate indicazioni di intervento. Per la proposta di nuova destinazione d'uso coerente con le attuali necessità della società e compatibile con le esigenze conservative e di valorizzazione del forte.

Tesi n. 32 - Cristoforoletti Giulia, Una sede per i vini del Trentino Alto Adige. Modellazione architettonica e progetto di recupero del castello di Königsberg. Con la seguente motivazione: Per una ricerca bibliografica dettagliata, finalizzata a definire la storia e la diffusione delle strutture fortificate del Trentino come inquadramento generale, storico e geografico, per lo studio del Castello di Königsberg o Monreale. Per il progetto di recupero architettonico, che comprende un'approfondita fase di conoscenza, rivolta al restauro del monumento, ma anche al riuso e rivitalizzazione del bene, attraverso l'individuazione di un uso compatibile e specifico per il territorio in cui è situato. Per le soluzioni architettoniche adottate, finalizzate alla nuova destinazione museale prevista, legata all'attività di produzione del vino e alla ideazione di una biblioteca tecnica. Esse risultano ben inserite e rappresentate graficamente in modo efficace, in particolar modo per la nuova scala inserita nella torre. Per l'utilizzo di tecniche di rilievo innovative e contemporanee, che permettono di coniugare le ricerche del passato con le esigenze del presente.

2° Premio - Tesi n. 4 - Fratti Serena e Denicolò Giorgia, Castrum Corzani: proposte per la conservazione dei ruderi del castello e la valorizzazione del sito.

Con la seguente motivazione: Per la completezza del lavoro di ricerca progettuale che prende in esame il manufatto allo stato di rudere nel suo contesto, analizzando la collocazione territoriale, l'assetto vegetazionale, le caratteristiche geometriche e costruttive, le forme di degrado e di dissesto, oltre all'approfondita ricerca storica.

Per le proposte progettuali attente alla conservazione dei valori paesaggistici e culturali del rudere e del sito, che comprendono la sistemazione dei percorsi e della vegetazione, il restauro dei manufatti tramite interventi di conservazione e consolida-

mento al fine di valorizzare e rendere fruibile il sito. Per la buona rappresentazione grafica che permette di comprendere chiaramente le finalità progettuali.

3° Premio - Tesi n. 19 - Recine Matteo e Paliotta Valentina, Il castello dei conti d'Aquino di Roccasecca. Progetto di restauro per un borgo abbandonato.

Per la corretta impostazione del progetto di valorizzazione che prevede la realizzazione di un polo ricettivo all'interno di un itinerario culturale e naturalistico.

Per l'approfondita e ben rappresentata parte analitica che comprende lo studio del contesto territoriale nella sua evoluzione storica, l'analisi del borgo e delle caratteristiche architettoniche e costruttive dei ruderi del castello. Per gli interventi progettuali proposti di conservazione del manufatto allo stato di rudere e di inserimento di nuovi volumi permanenti e temporanei che si integrano con le strutture esistenti al fine da consentire la fruizione e valorizzazione del sito.

4° Premio - Tesi n. 31 - Maggiore Luigi, Klaric Marta, Tsokanos Markos, Punti di vista: Rifunionalizzazione delle torri appartenenti al sistema di difesa costiera del Regno di Napoli.

Per una approfondita ricerca storica corredata da esauriente bibliografia, per la conoscenza dei luoghi nella fascia costiera tra Galatone e Manduria. In evidenza la scelta insediativa delle torri per il sistema di comunicazione visiva necessario per la difesa di vasti territori.

Per una schedatura analitica delle singole torri corredata dallo stato di conservazione indispensabile per l'intervento strutturale e per la funzione da proporre. Per la scelta di rifunionalizzare non il singolo manufatto ma tutto il sistema difensivo esaminato trasformandolo in un sistema diffuso di accoglienza, di incontro, di condivisione e di informazione su un percorso che si snoda lungo la fascia costiera. Per una buona rappresentazione grafica che mette ben in evidenza l'indagine conoscitiva e la proposta progettuale.

La Commissione ha stabilito, all'unanimità, le tesi segnalate con la seguente motivazione: "per il valore metodologico, per la completezza e per le problematiche caratterizzanti le attività scientifiche e culturali dell'Istituto Italiano dei Castelli".

Tesi n. 2 - Brugnara Ilaria, Castel Nanno: analisi conoscitiva e piano d'indagine finalizzata ad un piano di intervento conservativo.

Tesi n. 5 - Bianchini Gaia, Benvenuti Chiara, Caccialupi Alessandra, Le mura ai confini di Firenze.

Tesi n. 8 - Santucci Claudia, Restauro e rifunionalizzazione della Rocca dei Colonna a Castel San Pietro Romano.

Tesi n. 10 - Fantini Eleonora e Iosca Silvia, La fortezza di Castrocaro: restauro progetto e valorizzazione della rocca e del suo contesto.

Tesi n. 12 - Allegretti Federica, Albanese Antonio, Castellana Carla, Colamonico Angela, Fiorio Federica, Marasciulo Martino, Il castello normanno di Ginosa (TA). Progetto di salvaguardia e valorizzazione di una memoria.

Tesi n. 28 - Santoni Valeria, Riconversione del bastione di San Filippo a Cagliari e valorizzazione del paesaggio storico urbano

Tesi n. 34 - Riso Monica Carla, Il castello dei Fieschi di Savignone nella rete dei castelli dell'alta valle Scrivia

Tesi n. 35 - Atzei Eleonora, McComas Jessica Sara Marie, Il complesso fortificato di Monreale a Sardara. La conoscenza per il restauro.

Tesi n. 36 - Viglianti Enrico, Progetto di restauro conservativo della Rocca Medievale di Arnara.

La Commissione ha deciso, all'unanimità, per quanto riguarda tutte le altre Tesi presentate, di riconoscere ad ogni Autore la Partecipazione al Concorso. La Commissione termina i lavori alle ore 15.30
Napoli, 12 settembre 2017

*Il Presidente della Commissione.
Prof. Arch. Rosa Carafa*

RICORDO DI GIOVANNI VENTIMIGLIA DI MONTEFORTE



È per noi un grande onore ricordare insieme a tutti i soci dell'Istituto Italiano dei Castelli, il nostro presidente emerito Giovanni Ventimiglia di Monteforte il cui tratto elegante, di vero gentiluomo, è sempre vivo nella nostra memoria. Dal 1966 Socio fondatore della Sezione Sicilia dell'Istituto, collabora con il primo presidente della Sezione, Principe Peppino Biscari, nella qualità di Segretario, carica che mantiene anche sotto la presidenza del Prof. Salvatore Boscarino; nel 1974 assume lui stesso la carica di Presidente della Sezione Sicilia. Da allora si dedica con passione ed entusiasmo alla crescita della Sezione, promuovendo iniziative culturali di vario genere quali convegni, viaggi, gite e molto altro che porteranno ad una vera "esplosione" della vita della Sezione e ad un notevole incremento del numero dei soci, tanto da qualificare la Sicilia come una delle Sezioni più attive d'Italia, insieme con la Lombardia. Nel 2009 lascia la presidenza della Sezione Sicilia a Filippo Cosentino, per assumere l'incarico di Presidente Nazionale, in un periodo di grave difficoltà economica e finanziaria dell'Istituto; la crisi che aveva colpito il nostro paese ed il mondo intero, rischiava di mettere a repentaglio la vita stessa dell'associazione. Grazie al suo duro lavoro e alla sua straordinaria tenacia, riuscirà a terminare il suo mandato, lasciando l'Istituto in condizioni di prospera "normalità".

L'orgoglio di appartenenza ad un casato di antico lignaggio, quello dei Ventimiglia, protagonisti dal XIII sec. della storia della Sicilia, come testimoniano i castelli costruiti nel XIII sec. ad Alcamo, Castelbuono, Gangi, Geraci, non ha impedito a Gianni di essere un uomo "moderno", inserito nel ciclo attivo ed economico della vita sociale. Laureatosi al Politecnico di Torino in Ingegneria idraulica, torna a Catania, dove intraprende con successo, dapprima, la libera professione e, quindi, indirizza il suo lavoro verso un'attività imprenditoriale: fonda la "Idrosud", una società di trivellazione del sottosuolo per la ricerca dell'acqua e poi, la "Mediterranea supply company" che si espande anche all'estero. Il suo amore per il Bello, per il Paesaggio e per il Verde lo spinge a farsi promotore dell'associazione "Garden Club" di Catania di cui diventa presidente e resta in carica per ben 25 anni.

L'approccio, però, con l'Istituto Italiano dei Castelli, nel 1966, lo appassiona e lo stimola verso nuovi orizzonti culturali. Pur amando la sua Sicilia, era libero da vincolanti "campanilismi", anzi, era convinto che i valori di stima e di collaborazione fra le sezioni dell'Istituto ne rappresentassero la vera forza. I suoi progetti per la valorizzazione del patrimonio monumentale del Paese avevano orizzonti nazionali, europei e mediterranei, come testimoniano tutte le sue iniziative sia regionali che nazionali. È doveroso ricordarne alcune tra le più significative a cominciare dalla straordinaria mostra

itinerante su Federico II, "Il treno federiciano" organizzata in collaborazione con le Ferrovie dello Stato, quando un convoglio di 18 vagoni partito da Palermo, il 15 novembre del 1994, attraversa in 24 tappe l'Italia per fermarsi a Stoccarda il 15 dicembre 1994. Milioni sono i visitatori entusiasti in Italia ed all'estero; il convegno "Ruggero I. Serlone e la conquista normanna in Sicilia", tre giorni di studi a Troina, con la partecipazione di illustri relatori internazionali, che aveva come obiettivo la rilettura della storia medievale in chiave europea e mediterranea; la pubblicazione della guida agli itinerari castellani dell'isola, "Castelli medievali in Sicilia" curata dall'Assessorato ai Beni Culturali e Ambientali Regionale, su proposta dell'IIC, uno strumento di conoscenza dell'architettura fortificata capace di muovere nuovi interessi culturali; ed infine, nel 2006, la firma del protocollo d'intesa, durante il convegno "Mediterraneo Nostro", organizzato in collaborazione con Europa Nostra, tra i rappresentanti di associazioni di tutela del patrimonio fortificato, governativi e no, dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo, come Malta, Cipro, Turchia, Grecia, Tunisia, Spagna e Francia, con l'obiettivo di creare un centro studi permanente e porre Mediterraneo Nostro come mediatore di iniziative culturali e promozionali europee, del Nord Africa, della zona orientale e degli Stati Slavi. Un breve accenno va fatto anche ai primi viaggi all'estero, organizzati con grande cura, che univano ai momenti di studio il piacere del viaggiare; indimenticabile il viaggio in Inghilterra, Scozia e Galles, ed il piacevole pranzo offerto in onore dei nostri soci alla Camera dei Lord, Westminster; la divertentissima crociera nel Mediterraneo; il viaggio a Mosca e San Pietroburgo a cui partecipano 120 soci italiani e 120 francesi, accolti dall'ambasciatore Scammacca del Murgò; e tra gli ultimi viaggi va ricordato "Il Gran Tour della Memoria" ai luoghi della grande guerra, organizzato in concomitanza con le celebrazioni dell'Unità d'Italia.

La grande attenzione verso iniziative di promozione culturale non ha impedito a Gianni di impegnarsi costantemente per il risanamento finanziario dell'Istituto. Grazie al suo lavoro, oggi l'Istituto ha di nuovo guadagnato stabilità e sostenibilità economica. Da ricordare anche che Gianni, durante la sua Presidenza Nazionale ha sempre mantenuto vivi i rapporti con il MiBACT, con il Ministero della Pubblica Istruzione e con gli Enti Pubblici e Privati. Nel 2012 è stato finalmente firmato il protocollo d'intesa con la Confederazione Italiana dei campeggiatori, che conta 21 mila nuclei familiari iscritti, con l'obiettivo di divulgare la cultura Castellana in Italia. L'accordo diventerà operativo nel 2013.

Durante gli ultimi anni, Gianni si è dedicato allo studio della storia di personaggi illustri della sua famiglia e nel dicembre del 2016 promuove con l'IIC e l'Università di Catania un convegno che ha per tema il "Principe Balsamo Ventimiglia e i promotori della costituzione siciliana". L'ultima delle sue iniziative, una targa in onore dello zio "Arrigo Ventimiglia", eroe della grande guerra, che in collaborazione con il comune di Caltagirone avrebbe dovuta inaugurare lo scorso 11 dicembre, nella piazza principale del paese, verrà adempiuta da Vittoria impareggiabile moglie.

Una vita, quella di Gianni, ricca di interessi diversi, ma tutti intrapresi con grande passione, generosità, vivacità ed incredibile operatività. Ci piace concludere con una frase di Giovanni XXIII, che Gianni amava ripetere spesso: La parola è un suono, l'esempio è un tuono".

*Micaela Stagno d'Alcontres
Eugenio Magnano di San Lio*

25 anni di Attività delle SEZIONI

ABRUZZO

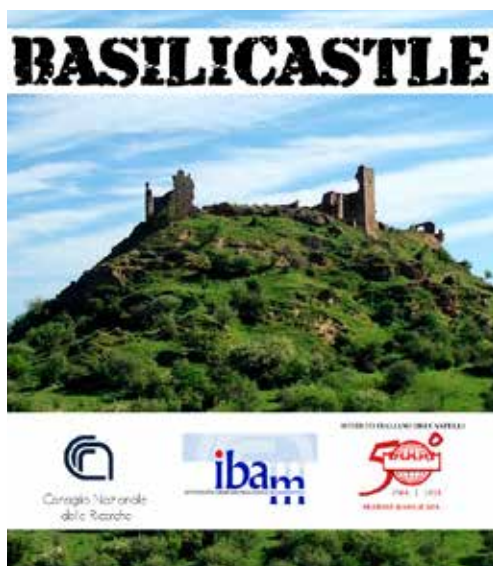
La sezione Abruzzo fondata negli anni Sessanta è stata quasi ininterrottamente guidata, a partire dalla metà degli anni Ottanta, dall'architetto Giuseppe Chiarizia, che ne è attualmente ancora il presidente. Tra le attività svolte nel 1998, oltre alla sottoscrizione di vari protocolli d'intesa con le istituzioni, la conferenza del prof. Alessandro Clementi su "Il fenomeno dell'incastellamento in Abruzzo". L'anno 2000 ha visto l'iniziativa "Castelli in aria" consistente in una serie di concerti nei castelli. Nel marzo 2000 a Carpineto Sinello convegno sul recupero del castello; presentazione nel forte dell'Aquila (aprile) di due videocassette sulle Abbazie Benedettine e Cistercensi fortificate in Abruzzo e sui castelli dell'intera regione; prosecuzione dell'attività di censimento; nel 2001, ad agosto, si è svolto un convegno a Castel di Sangro accompagnato da un concerto di musica classica; in settembre, per le Giornate Nazionali dei Castelli, una visita guidata al forte dell'Aquila. Il 15 dicembre convegno a Pettorano sul Gizio sul tema "Ipotesi di riqualificazione del sistema insediativo finalizzato alla crescita turistica del borgo". Il 18 dicembre 2002 nel museo "La Civitella" di Chieti presentazione del volume "Atlante dei castelli d'Abruzzo". Partecipazione alla quinta edizione delle Giornate Nazionali dei Castelli (27 - 28 settembre 2003) con visite guidate a castelli e torri dell'Aquila, Pizzoli, Pettorano sul Gizio, Bominaco, Roccascalegna, Nocciano e Giulianova. Nell'aprile 2004 ricognizione di studio nel basso Lazio orientale. In maggio ricognizioni in area Picena a nord del Tordino ed in area Vestina. Per le Giornate Nazionali dei Castelli si sono svolte: nel 2004, visite guidate al castello di Rocca Calascio ed un convegno di studi presso il castello Piccolomini di Capistrano; nel 2005 un convegno al castello di S. Pio delle Camere; nel settembre 2006 visite guidate alle abbazie fortificate dell'alto Pescara ed alla torre del monastero di S. Maria; nel 2007 (settembre) visite guidate al castello Castiglione di S. Donato di Tagliacozzo; nel 2008 conferenze a Sulmona e a Pescara. L'attività della sezione ha subito una battuta d'arresto a seguito del sisma del 2009 ed ora soltanto, faticosamente, sta riprendendo: un segnale positivo è stata la partecipazione alle Giornate Nazionali dei Castelli 2017 con visite guidate a Rocca Calascio.

Redazione

BASILICATA

Presidente dal 1994 l'arch. Michele Spaziante; dal 2000 arch. Daniela Marchese; attualmente è presieduta dall'ing. Nicola Masini. Ecco le attività principali della sezione svoltesi negli ultimi venticinque anni. Nel gennaio 1995 convegno di studi su Federico II presso l'università della Basilicata a Potenza; nello stesso anno redazione della mappa delle fortificazioni di Basilicata, redatta da Michele Spaziante, della Soprintendenza ai Beni architettonici, con indicazione di quattro itinerari turistici; nel settembre 2000 partecipazione alle Giornate Europee del Patrimonio con visite guidate ai castelli del Vulture. Nel marzo 2003 si è tenuto un concerto d'archi nel castello di Lagopesole. Le attività della Sezione Basilicata nel periodo compreso tra ottobre 2015 e marzo 2016 hanno visto il direttivo ed i soci impegnati con il perfezionamento dell'Atlante Digitale dei Castelli, la nascita e lo sviluppo del progetto "castelli in 3D" o Castelli della Basilicata in 3D. Partecipazione alla XVIII edizione delle Giornate Nazionali dei Castelli con un percorso dedicato al Castello di Valsinni, al castello con il borgo sottostante di Brienza ed alla Torre e gli scavi archeologici di Satriano. Per le Giornate Nazionali dei Castelli del 2017 sono state organizzate visite guidate del complesso fortificato di Altojanni.

Redazione



CALABRIA

La Sezione venne fondata nel 1966, solo due anni dopo la nascita dell'Istituto; tra i fondatori di allora da ricordare il Principe Ferdinando Acton di Leporano, la Principessa Maria Pignatelli di Cerchiara, il Nob. Avv. Rosalbino Fasanella d'Amore di Ruffano. La presidenza della sezione venne assunta dalla Pignatelli che avviò con molto impegno l'iscrizione dei soci recandosi in giro per la Regione e scegliendoli uno ad uno; scomparso tragicamente nel 1968, raccolse il testimone Rosalbino Fasanella che guidò la Sezione fino al 2014. Nel periodo in cui Fasanella fu eletto Presidente nazionale, la guida della Sezione Calabria fu da lui trasferita alla Nob. Prof.ssa Emilia Zinzi, Storica dell'Arte alla Facoltà di Architettura dell'Università di Reggio e Soprintendente onoraria, che la resse dal 1992 al 2000, quando Fasanella ne riprese la guida. Degli anni Novanta vale ricordare come i soci avessero raggiunto il massimo numero, ben 113 nel '93, grazie all'attività instancabile di Fasanella, il quale si adoperò con la Regione Calabria per far approvare la Legge R. n. 3 del 25/1/89 per la tutela delle strutture difensive, che portò al finanziamento della schedatura delle fortificazioni calabresi, pubblicata nel 1999 in due volumi: "La Calabria Fortificata". Si è trattato del primo esempio di schedatura delle fortificazioni in Calabria, fortemente voluta anche dal Presidente nazionale Faglia, cui parteciparono anche la Prof. Zinzi e lo storico Prof. Gustavo Valente, curata per l'Istituto dalla Prof.ssa Rosa Carafa e dalla Prof.ssa Antonella Calderazzi; il testo è ancor'oggi validamente utilizzato come censimento. Un'altra attività dal grande sapore culturale che ebbe gran successo in quegli anni, organizzata da Fasanella e dal Marchese Giovanni Ventimiglia da Monteforte, anche lui recentemente scomparso fu il Treno Federiciano, che da Palermo arrivò in Germania con numerose soste e commemorazioni storiche. Appena di ritorno dalla sua esperienza nazionale e sempre in sella, Fasanella organizzò un viaggio a Caserta che ebbe molto successo tra i soci.

Nel 2015, quando per la prima volta venne convocata l'Assemblea per eleggere il Consiglio Direttivo, i soci erano 54, molti dei quali ottuagenari; lo spirito di corpo che aveva animato la Sezione negli anni migliori era diminuito progressivamente dal '93, ma non scomparso, tanto da dare stimolo e infondere fiducia nella nuova compagine. Fu chiaro al nuovo direttivo che, al posto della visita di un solo giorno, occorreva organizzare la possibile estensione al week-end, per favorire chi abita più lontano (la

Calabria è lunga) a partecipare più comodamente alle gite e per consolidare la conoscenza e l'amicizia tra i soci. Fu utilissimo collegare la Sezione a quella della vicina Sicilia, e del Lazio dove risiedono molti soci calabresi, per dare la reciproca possibilità di frequentare le rispettive attività diffondendone i programmi. Man mano che venivano organizzati i viaggi di studio, spesso coinvolgendo la Sezione Sicilia, i soci presentavano nuove domande di iscrizione. A fine 2017 i soci erano 79. Oggi, tenendo conto dell'esclusione dei morosi e della naturale cancellazione di chi non c'è più, la Sezione è molto interessata, si è ringiovanita con un gruppo di assidui frequentatori ed il prossimo rinnovo delle cariche coinvolgerà altri soci nella gestione delle attività.

Una nuova esperienza è stata quella delle Giornate Nazionali dei Castelli, realizzate per la prima volta nel 2016 coinvolgendo l'ADSI, la Soprintendenza, la Itineraria Bruttii e le municipalità di Cosenza e Morano Calabro. Nel 2017 la scelta è caduta su un castello pochissimo conosciuto: Cleto (CS), dove la municipalità si è dimostrata particolarmente interessata ai nostri suggerimenti. Altre municipalità invece si sono invece dimostrate indifferenti, la qual cosa ci ha spinto a studiare il modo di far conoscere meglio l'Istituto, i suoi fini e le sue potenzialità. Consapevoli della crescente disattenzione di molti Enti Pubblici della nostra Regione nei confronti del patrimonio culturale, e tra questo delle fortificazioni, la Sezione ha accantonato, con una accorta amministrazione, un piccolo capitale che consentirà di finanziare un'opera da realizzare - si spera - con la collaborazione della Facoltà di Architettura. Il fine è proprio quello di promuoverne la conoscenza e sensibilizzare Soprintendenze ed Enti pubblici, per collocare la Sezione Calabria dell'Istituto Italiano dei Castelli tra gli organi da consultare per la migliore gestione del restauro e dell'uso delle fortificazioni sul territorio.

A quasi due anni dalla scomparsa dello storico Presidente di Fasanella (scomparso il 15/9/2015), la Sezione ha partecipato attivamente, con le Delegazioni SMOM della Regione, alla toccante giornata "in memoria", organizzata dall'Associazione "Il seggio di Bisignano" alla presenza del Presidente nazionale Arch.Fabio Pignatelli della Leonessa e della Prof.ssa Rosa Carafa.

La partecipazione ai Consigli Direttivi nazionali ed ai Viaggi nazionali ha consentito l'approfondimento della conoscenza tra i rispettivi presidenti di Sezione e tra soci, utile amalgama tra chi ha molti interessi in comune; di ciò si era giovata la Calabria negli anni '70 / '80, in quanto visitata da molte sezioni. Nel passato triennio le visite sono riprese, ed oltre all'assidua partecipazione della vicina Sezione Sicilia, vi sono stati ben due viaggi di studio organizzati dalla Sezione Lazio, nel Centro Sud e nel Centro Nord della Calabria, ed altre Sezioni si sono già rivolte a noi per essere guidate -con la tradizionale ospitalità -nel miglior percorso per l'attuale Grand Tour in Calabria, privilegiando la visita delle fortificazioni che segnano la storia del territorio.

Domenico Zerbi

Settembre 2015. Consegna del Crest della Sezione Calabria alla Baronessa Amarelli in occasione della visita alla dimora fortificata di Rossano



Pubblico in visita agli spazi espositivi nella sede dell'Istituto a Castel dell'Ovo

CAMPANIA

La sezione Campania è stata fondata nel 1964, in maniera pressoché contestuale alla nascita dell'Istituto stesso, dalla duchessa Melina Pignatelli della Leonessa. Presidenti di sezione: 1965 -1980 duchessa Melina Pignatelli della Leonessa; 1980 - 1983 prof. arch. Arnaldo Venditti; 1983 - 1986 N.D. Maria Penta Toma; 1986 - 1995 Conte Alessandro D'Aquino; 1995 - 1998 P.pe Giovan Battista de' Medici di Ottajano; 1998 - 1999 M.se Claudio De Luca di Melpignano; 1999- 2001 N.D. Lydia Cusani; 2001 - 2009 arch. Fabio Pignatelli della Leonessa; 2009 - 2018 arch. Luigi Maglio.

Di seguito le iniziative più importanti promosse nell'ultimo ventennio.

Il Castello del luogo natio - concorso per le scuole della regione - con la partecipazione di oltre 150 istituti scolastici, (anno 1998). Partecipazione a tutte le edizioni delle Giornate nazionali dei Castelli, con tavole rotonde, convegni, mostre tematiche e visite guidate a numerosi castelli della regione. Partecipazione, su invito del MiBAC, alla Settimana della Cultura ed a 7 edizioni delle Giornate Europee del Patrimonio (2009 - 2016), con specifici itinerari di conoscenza ai castelli di Napoli e della regione. Partecipazione a 13 edizioni dell'iniziativa "Maggio dei Monumenti a Napoli", promossa dall'amministrazione comunale, con cicli di visite guidate ai castelli partenopei - Ricognizioni di studio a castelli e fortificazioni della Campania e dell'Italia meridionale. Conferenze e seminari con cadenza periodica a Castel dell'Ovo su temi attinenti l'architettura fortificata, mensilmente, da ottobre a giugno di ciascun anno. Dal 2014 conferenze mensili presso la facoltà di architettura di Napoli - Università Federico II, iniziativa denominata "I castelli a Palazzo Gravina",



tre edizioni. Costituzione della biblioteca "Melina Pignatelli" specializzata sulla castellologia, a Castel dell'Ovo, a disposizione in via prioritaria, oltre che dei soci dell'Istituto, degli studenti universitari per le loro ricerche. Oltre 1200 pubblicazioni già disponibili, parzialmente in rete ed in continua espansione. Attività scientifica: Censimento delle architetture fortificate, progetto di continuità, oltre 800 strutture difensive sul territorio regionale catalogate ed informatizzate: i dati raccolti stanno convergendo in un data - base finalizzato alla creazione di un SIT - sistema informativo territoriale. Realizzazione di un sito web sulle fortificazioni della Campania, www.castcampania.it (dal 2007), attualmente in fase di trasformazione in portale regionale sui castelli. Attività di tirocinio con le Università Napoletane. Sezione didattica in contatto con istituti scolastici pubblici di ogni ordine e grado per progetti di adozione, seminari, visite di studio. Corso annuale di studi sulle architetture fortificate di Napoli e della Campania, tredici edizioni, 2003 - 2018, con crediti formativi riconosciuti sia agli architetti che agli studenti universitari. A partire dal 2015, sperimentazione di un Museo multimediale in progress sui castelli di Napoli e della Campania, a Castel dell'Ovo, con accoglienza di decine di migliaia di visitatori, fornendo anche informazioni sulle attività svolte dall'Istituto nelle altre regioni. Tra i numerosi protocolli d'intesa si segnalano: Comune di Centola (SA), con realizzazione di una ricerca sulle torri costiere di quell'ambito territoriale, pubblicata; Comune di Agropoli (SA); Comune di Castellabate (SA); Istituto Universitario Suor Orsola Benincasa; CITTAM (Centro di ricerca Interdipartimentale per lo studio delle tecniche tradizionali in area mediterranea) - Università Federico II; Polo Museale Campano (MiBACT); Principali pubblicazioni non rientranti nella collana Castella:

F. Russo, Trenta secoli di fortificazioni in Campania, Piedimonte Matese, 1999

AA.VV., Le architetture fortificate in Capo Palinuro e nel territorio di Centola, Napoli, 2003

Luigi Maglio, Gennaro Maria Monti, Castelli e fortificazioni della Campania, cartografia tematica, I e II edizione, 2004 - 2007

Luigi Maglio, Gennaro Maria Monti, Castelli e fortificazioni della provincia di Benevento, cartografia 1:100.000 AF - Architettura Fortificata della Campania, quaderni tematici, n. 1 - 6, a cura di Luigi Maglio, (numeri pubblicati: Castel dell'Ovo: dalle origini al XX secolo, I e II edizione - Castel Nuovo - Difese e sviluppo urbanistico a Napoli in età Vicereale - castel S. Elmo - Il castello del Carmine)

Luigi Maglio

Inaugurazione dell'anno sociale della sezione campania settembre 2013



La prestigiosa sede di Castel dell'Ovo è aperta al pubblico in tutti i week end dell'anno



EMILIA ROMAGNA



► Presidenti: geom. Enrico Schiavina (dal 1977); n.d. Alberta Franchi Scarselli (dal 1989); ing. Gianluigi Bragadin (dal 2001). La Sezione Emilia-Romagna è stata una tra le prime a nascere e fin dall'inizio si è dimostrata molto attiva, sia per le attività ordinarie svolte che anche per il contributo a livello nazionale. Uno o più dei suoi membri fanno infatti tradizionalmente parte del consiglio scientifico, oltre che naturalmente di quello direttivo. Il compianto Dino Palloni, esponente di spicco della castellologia italiana, è stato nostro membro per quasi tre decenni. Ed è stato in gran parte proprio per suo merito che recentemente la sezione è giunta a rinnovarsi profondamente: è stato lui infatti a creare, già alla fine degli anni Novanta, il cosiddetto "Gruppo giovani", formato da nuovi membri grandemente appassionati che lui stesso ha guidato in numerosissime uscite di studio, durante le quali ha avuto modo di trasmettere loro il suo entusiasmo e parte delle sue notevolissime conoscenze. Alcuni di questi costituiscono l'attuale consiglio della sezione, mentre l'attività di studio rivive con immutato spirito nel "Gruppo di studio" a lui intitolato.

Oltre alle attività che possiamo definire ordinarie, come le annuali "Giornate Nazionali dei Castelli" - che in questi anni hanno avuto come oggetto le visite guidate a siti quali Montefiore Conca, Formigine, Rocca Brancaleone di Ravenna, Finale e San Felice sul Panaro, Reggiolo e Montefiorino, Rossena e San Leo - vanno segnalate varie iniziative specifiche, tra le quali i vari convegni organizzati nell'ambito del Salone Internazionale del Restauro di Ferrara, ed il convegno di studi 2017 "i castelli in epoca malatestiana. residenza e difesa in Italia tra medioevo e rinascimento" a Castel Sismondo di Rimini. Negli anni 2000 - 2004 la sezione ha inoltre contribuito in maniera determinante - in collaborazione con l'allora Dipartimento di Paleografia e Medievistica dell'Università di Bologna e con l'Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna - al progetto "Castelli medievali dell'Emilia-Romagna", che ha portato alla schedatura e georeferenziazione tramite una piattaforma GIS di oltre duemiladuecento siti fortificati, e che rimane uno tra i pochissimi del genere nel nostro paese.

Attualmente la sezione, con i nuovi giovani consiglieri direttivi, sotto la guida dell'attuale presidente Giampiero Cuppini - anch'egli membro del Consiglio Scientifico Nazionale - sta avviando una serie di progetti collaborando direttamente con la nuova gestione del Castello di Canossa.

Giovanni Maccioni

FRIULI VENEZIA GIULIA

► La sezione Friuli Venezia Giulia è stata fondata nel 1965, i presidenti sono stati: dal 1965 al 1968, dott. Tito Miotti; dal 1968 al 1985 c.te Giovanni di Strassoldo Graffemberg; dal 1985 al 1988 Grand.uff. dott. Ezio Terenzani; dal 1988 al 1993 arch. Aldo Nicoletti; dal 1993 al 1996 c.ssa Giovanna Stringher di Robilant; dal 1996 al 2005 arch. Vittorio Foramitti; dal 2005 - 2015 arch. Alessandra Quendolo Lucca; dal 2015 - in carica arch. Nicola Badan.

Mostre, convegni, conferenze e incontri di studio: 1994, Palazzo Belgrado, Udine, Mostra itinerante: Castelli allo stato di rudere; 1997, Cividale del Friuli, Museo Archeologico nazionale, Le mura di Cividale del Friuli: contributi per un restauro; 1997 - 1998, Palmanova, Sala civica "G.B. Bison", Mostra: Le fortificazioni napoleoniche in Friuli (in occasione del bicentenario del trattato di Campoformio) a cura di Paolo Foramitti per il Comune di Palmanova; 1998, Udine, Il restauro dei castelli: primo ciclo di incontri di studio sul restauro delle architetture fortificate; 2000, Udine, Fondazione CRUP, Il restauro dei castelli: incontro di studio sul restauro delle architetture fortificate; 2001, Trieste, Civico museo Revoltella, La carta di Cracovia 2000: presentazione della nuova carta del restauro europea; Udine, Palazzo Kechler, Il restauro dei castelli: incontro di studio sul restauro delle architetture fortificate. Con la partecipazione del prof. Giuseppe Cristinelli e del prof. Domenico Taddei; 2003 Udine, Palazzo Kechler, Incontro di studio: le indagini preliminari nel progetto di restauro: aspetti normativi e metodologici; 2004, Sagrado - GO, Azienda Castelvecchio, Incontro di studio Per il restauro del castello degli Alimonda e della torre medievale di Sagrado con la sezione di Gorizia di Italia Nostra; 2005, Manzano - UD, Mostra e convegno dal titolo: Manzano/Albona: Architettura di un'intesa. La valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali quale risorsa per lo sviluppo sostenibile, Enti organizzatori: Comuni di Manzano e Albona, Istituto Italiano dei Castelli, Università degli Studi di Udine, Università IUAV di Venezia, Ordine degli Architetti della provincia di Udine, Provincia di Udine, Regione; Università degli studi di Udine, Conferenze sul restauro (con Marco Dezzi Bardeschi, Guglielmo Monti e Paolo Marconi); Udine, Palazzo Clabassi, Convegno: Il ruolo dell'archeologia nello studio e restauro dei castelli: esperienze in Friuli Venezia Giulia con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli-Venezia Giulia; 2006 Abbazia benedettina di Sesto al Reghena - PN, Presentazione da parte dell'arch. Franco Posocco del libro Abbazia e borgo fortificati di Sesto al Reghena di Pietro Marchesi con il presidente Flavio Conti; Udine, Palazzo della

*Gita Studio Brisighella Riolo
25 ottobre 2014*

*2013 - Escursione
al forte del Monte Festa*



2015 - convegno
al castello di Gorizia



Provincia, Convegno: L'analisi stratigrafica dell'elevato: contributi alla conoscenza delle architetture fortificate e al progetto di restauro; 2007, Castello di San Pelagio Due Carrare - PD, Presentazione del libro: Palazzo Tondello a Due Carrare: contributi alla conoscenza di un'antica dimora nella terra dei da Carrara; 2008, Cormons GO, Conferenza La rete dei Castra di Paolo Diacono; 2009 Travesio PN, Palazzo Topo Wasserman; Conferenza in occasione delle iniziative patrocinate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la XI Settimana della Cultura: Il castello di Topo studi, restauri, valorizzazione, in collaborazione con la Soprintendenza ai BSAE del FVG e del comune di Travesio (PN); 2010, Palmanova, Teatro G. Modena, Giornata di studio: Il restauro dei sistemi fortificati e il caso di Palmanova; 2012, Castello di Gorizia, Giornata di studio: Paesaggi di guerra. Memoria e progetto; 2014 Università di Udine - palazzo Florio, Giornata di studio, Fortificazioni nel paesaggio, organizzata dall'Istituto Italiano dei Castelli, il DICA e il corso di laurea in architettura.

Giornate Nazionali dei Castelli:

2002, Visita ed incontro di studio: il forte di Malborghetto e le fortificazioni della Valcanale; 2003, Visite ai castelli di Cormons e Manzano, alle fortezze di Palmanova e Osoppo in collaborazione con l'associazione "Fulcherio Ungrispach" e l'associazione "Le Souvenir Napoleonien"; 2004, Visite guidate al castello di Cormons, alle fortificazioni napoleoniche di Palmanova e a Palazzo Steffaneo - Roncato di Crauglio; 2005, Visite guidate al castello di Cormons, al castello di Manzano a Palmanova e alla fortezza di Osoppo in collaborazione con l'associazione "Fulcherio Ungrispach" e l'Associazione "Pro Palma"; 2006, Visite guidate al castello di Cormons, Rive d'Arcano, castello di Villalta e alle mura di Cividale e presentazione della campagna di scavi del sito del castello di Manzano; 2007, Visite guidate al castello di Cormons, al castello di Artegna e al centro storico di San Vito al Tagliamento; 2008, Visite guidate al borgo fortificato di Cordovado (PN), al castello di Cassacco (UD) e al forte di Chiusaforte (UD). Ad Artegna (UD), conferenza dal titolo: Le ricerche nel colle di San Martino ad Artegna e la rete dei Castra di Paolo Diacono (Ricerca inserita nei progetti proposti per la Candidatura Italiana 2008 -WORLD HERITAGE LIST-UNESCO: "Italia Langobardorum. Centri di potere e di culto, 568-774 d.c.") e visita agli scavi in corso presso il Castello di Artegna; 2009, Visite guidate al castello di Duino, alla rocca di Monfalcone e al borgo e al castello di San Daniele del Carso in Slovenia; 2010, Visita al sistema fortificato di Palmanova - UD e al castello di Travesio

- PN; 2013, Organizzazione e presentazione della giornata di studio La fortezza del monte Festa. La storia, il rilievo, un progetto, organizzata a Cavazzo Carnico (UD) nell'ambito delle Giornate Nazionali dei Castelli dall'Istituto Italiano dei Castelli, dal Comune di Cavazzo Carnico, dal Dipartimento di Ingegneria civile e architettura e dal corso di studi in architettura dell'Università degli studi di Udine; 2014, Visita guidata al Castello di Artegna al termine dei lavori di ricostruzione e presentazione del Serious game cast. it sui bastioni di Palmanova; 2015, Presentazione del volume Paesaggi di guerra memoria e progetto; 2016, Visita con la guida dell'arch. Alessandra Quendolo al Duomo e alla cittadella fortificata di Venzone; 2017, Visita con la guida dell'arch. Vittorio Foramitti al cantiere del Castello di Colloredo di Monte Albano.

Pubblicazioni a cura della sezione

1991, AA.VV., Fortificazioni e dimore nel Friuli centrale attraverso i secoli. Collana Studi e ricerche vol. 9, Arti grafiche friulane; 1994, AA.VV., I castelli abbandonati: guida ai più suggestivi ruderi di castelli del Friuli Venezia Giulia, Edizioni della Laguna; 1998, V. Foramitti, A. Quendolo e L. Sereni (a cura di), Il castello nel paesaggio. Atti del convegno, Udine 1990, Udine, Istituto Italiano dei Castelli - Sezione Friuli-Venezia Giulia, Collana Studi e ricerche vol.10; 2001, V. Foramitti (a cura di), La Carta di Cracovia 2000, principi per la conservazione e il restauro del patrimonio costruito, Udine - Venezia, Istituto Italiano dei Castelli - Marsilio; 2003, V. Foramitti, A. Quendolo (a cura di), Atti degli Incontri di Studio: Restauri di castelli. Relazioni presentate agli incontri di studio su restauro dei castelli, 1998-2001 (Volume I), Gaspari Editore; 2004, V. Foramitti, A. Quendolo (a cura di), Le indagini preliminari nel progetto di restauro: aspetti normativi e metodologici, Udine, Edizioni del Confine; 2005, M. Chinese e V. Foramitti (a cura di), Per il restauro del Castello degli Alimonda e della torre medievale di Sagrado, Atti del convegno, Sagrado 19 giugno 2004, Gorizia, Italia Nostra sez. di Gorizia; 2008, A. Quendolo (a cura di), L'analisi stratigrafica dell'elevato: contributi alla conoscenza delle architetture fortificate e al progetto di restauro, Atti del Convegno, in "Archeologia dell'Architettura", Ed. all'Insegna del Giglio, Firenze; V. Foramitti (a cura di), Atti degli Incontri di Studio: Restauri di castelli. Relazioni presentate agli incontri di studio su restauro dei castelli, 1998-2001 (Vol. II), Gaspari Editore; A. Quendolo (a cura di), Paesaggi di guerra. memoria e progetto, Atti del convegno, Gaspari Editore.

Nicola Badan

LAZIO

► Nel corso degli ultimi 25 anni; si sono succeduti i seguenti Presidenti:

- il Marchese Paolo Misciattelli, professore di chimica e tecnico ceramico, che ha reso le ceramiche di Vasanello note in tutto il mondo;
- il Marchese Giulio Sacchetti, erede di uno dei più antichi casati del patriziato romano, prima governatore e poi delegato speciale della Pontificia commissione per lo Stato della Città del Vaticano;
- il Conte Francesco Maria di Carpegna Falconieri Gabrielli, Principe di Carpegna;
- il Marchese Giovanni Angelo Theodoli Braschi, Duca di Nemi;
- Altea Altemps, Duchessa di Gallese;
- Principessa Letizia Giovanelli Caproni di Taliedo, presidente attuale, discendente emerita della famiglia Caproni e che recentemente è stata riconfermata per un ulteriore mandato, scadente ora nel 2020.

Le sedi, anche loro molto rappresentative, in cui si è svolta l'attività culturale e che hanno rappresentato un fondamentale punto di riferimento culturale per tutto l'ambiente romano, sono state quelle site prima in Via degli Scipioni, poi a Palazzo Borghese; al momento, la sede dell'Istituto si trova in Via Azuni, presso l'abitazione della Famiglia Giovanelli.

Ecco le principali iniziative promosse dalla sezione Lazio a partire dalla metà degli anni novanta del secolo scorso. Nel 1997 viaggio di studio in Portogallo. Nel 1998 ben 20 tra conferenze e visite guidate mostre e luoghi storici; la sezione partecipava alla prima edizione delle Giornate Nazionali dei Castelli con un convegno, l'8 maggio 1999 a Castel S. Angelo, sul tema "Castelli e architetture fortificate: un patrimonio di storia e cultura da salvaguardare e conservare". Nel 1999 si sono svolte varie conferenze: Ludovico Pratesi sulla collezione Mahon a Palazzo Rispoli, Maria Cusanno sulle torri medievali di Roma, accompagnate da visite di studio, tra cui Ferentino ed Anagni; si è svolto anche un breve ma intenso viaggio a Napoli ed alla reggia di Caserta. Nel corso dell'anno è stata visitata la tenuta presidenziale di Castelporziano a Castelfusano ed una gita a Todi; sempre nello stesso anno, a maggio, un viaggio di studio in Sardegna; nel 2000 visite speciali alla Cappella Sistina, al Vaticano, all'ambasciata di Spagna a Roma, a Rieti, Genazzano e Paliano, nonché numerose conferenze; nel maggio - giugno 2000 viaggio in Egitto, Palestina e Grecia. Nel 2001 numerose conferenze e visite di studio alla Rocca di Frascati ed al castello di Alviano; in giugno viaggio ai castelli del Trentino. Il 2002 è stato caratterizzato da un intenso programma di visite a varie mostre: "Janua Coeli" presso l'Istituto Centrale per il catalogo, la pinacoteca vaticana, il museo Andersen, l'Istituto Storico dell'arma del Genio con il suo museo sull'Architettura militare; una visita di studio è stata condotta ad Oriolo Romano e ad Anguillara. Un ciclo di conferenze è stato tenuto dal prof. Ruggero Battaglia sul tema "storie di passioni nei castelli". Dal 3 al 6 maggio 2002 viaggio tra le ville ed i castelli del Piceno. Il 15 maggio 2003 presso la sede della sezione, in Largo Fontanelle Borghese, è stato presentato il volume edito dalla sezione "Luoghi fortificati del Lazio". Dal gennaio



Uno dei consigli nazionali recentemente svoltisi a Roma presso la dimora della Principessa Letizia Giovanelli

2004 fino a maggio si sono succedute con ritmo sostenuto una serie di conferenze e visite guidate (tra cui l'archivio segreto Vaticano e la Casina di Pio IV). Dall'8 all'11 novembre 2004 viaggio di studio nelle Marche "Alla corte dei Montefeltro". Nel 2005 visite guidate, conferenze, mostre (Monet, il Settecento a Roma), viaggio a Berlino (17 - 20 novembre 2005). Dal 13 al 15 marzo 2007 viaggio ai castelli di Puglia ed a Matera. Il 25 maggio 2007 convegno a Roma presso l'associazione Civita dal titolo "Rocca, Turrus, Munitio". Per le GNC in settembre visite guidate alla chiesa di S. Eligio e gli Orefici. Visite di studio: Mitreo del Circo Massimo, Stadio di Domiziano, alla mostra di Gauguin al Vittoriano, Sotterranei di S. Martino ai Monti. In novembre 2007 viaggio a Torino. Dal 25 aprile al 12 maggio 2008 viaggio in Cina e Dubai. Numerosissime visite guidate e conferenze si sono svolte negli anni successivi. Nel febbraio 2014 presso l'aula magna della Facoltà di Architettura dell'Università "La Sapienza", giornata di studi su "Cinte murarie e abitati: restauro, riuso e valorizzazione", coordinata dal prof. Giovanni Carbonara. Tra le visite guidate del 2014 si ricordano quelle alla mostra "Augusto" alle Scuderie del Quirinale (febbraio), ai "Musei Vaticani: la collezione di arte profana e le stanze di Raffaello" (marzo) condotta dalle dott.sse Francesca Villanti e Barbara Pinto curatrici della mostra; per le Giornate Nazionali dei Castelli sono state organizzate le visite al Castello Braccaccio di San Gregorio da Sassola; dal 30 maggio al 2 giugno, itinerario di visita delle Ville del Lago di Garda e del Vittoriale, dal 27 febbraio al 2 marzo in Iran viaggio in Iran. Nel febbraio 2016 presso il Centro Studi Cappella Orsini a Roma giornata di studi sul tema "L'arte della propaganda a Roma tra Medioevo e Rinascimento: dalle case torri alle facciate decorate". Tra le visite effettuate nel 2016 si ricordano: Archivio Segreto Vaticano; Mosaici medievali nelle basiliche di Santa Prassede, Santa Pudenziana e oratorio mariano; Antica spezieria di Santa Maria della Scala; le case di San Paolo alla Regola; i sotterranei di S. Crisogono a Trastevere; Palazzo Farnese; passeggiata le torri di Roma. Le mostre visitate sono state: "Impressionisti. tête-à-tête"; Toulouse-Lautrec al museo dell'Ara Pacis; mostra collettiva di artisti

vari e presentazione degli atti del convegno organizzato dall'Istituto Italiano dei Castelli Sezione Lazio nel 2014 dal titolo "cinte murarie e abitati: restauro riuso e valorizzazione". Dal 16 al 23 maggio 2016 si è svolto un viaggio in Albania. A Roma è stata organizzata la manifestazione "sere d'arte a Castel S. Angelo", iniziata a luglio e conclusasi in settembre, con visite guidate e conferenze a cura di Paolo Vitti e Guglielmo Villa. dal 23 al 28 Aprile 2017 è stato effettuato un viaggio in Montenegro.

LIGURIA

Presidenti sig.ra Bona De Mari 1994, arch. Nicolò De mari Dal Verme, 1998 sig.ra Ilaria Doria. Dal 2001 arch. Nicolò De Mari Dal Verme. Dal 2004 prof. ssa Raffaella Monti Saponaro Bragadin.

Costituita nell'ottobre 1963, le attività della sezione, a partire dalla seconda metà degli anni Novanta, sono state le seguenti.

Il 1996 oltre ad un intenso ciclo di conferenze, ha visto l'avvio del censimento; nel 1999 ricchissimo programma di conferenze incentrate sulla storia della Repubblica di Genova accompagnato da una serie di visite di studio alle chiese di Genova; dal 14 al 16 aprile 1999 si è tenuto il corso di aggiornamento "Architettura fortificata nell'area Mediterranea" in collaborazione con la società di storia patria e l'I.R.S.S.A.E. Liguria; in occasione della prima edizione delle Giornate Nazionali dei Castelli nel maggio del 1999 la Sezione partecipava con visite guidate a due castelli "ideali" genovesi, il Castello D'Albertis ed il Castello Mackenzie, precedute da una conferenza introduttiva presso la biblioteca Berio di Genova. Nell'ottobre del 1999 veniva effettuato un ciclo di conferenze sui forti di Genova. Tra le visite di studio svoltesi nello stesso anno, le ville della Lucchesia, l'entroterra del ponente ligure, Torino. Nel 2000 il tema conduttore delle numerose conferenze svolte è stato "lo sviluppo urbano ed architettonico di Genova dal medioevo all'età moderna". Inoltre visite di studio sul lago di Como ed ai castelli del Parmense; nel maggio 2000 si è svolta, presso il teatro della Tosse a Genova, la premiazione del concorso indetto per le scuole sui forti di Genova. Nel 2001 si sono tenute ben 8 conferenze, viaggio di studio a Vigevano. Oltre venti iniziative, tra visite di studio e conferenze, hanno caratterizzato l'anno 2002, tra esse ricordiamo le visite al museo di Palazzo Bianco, al palazzo reale di Genova, al museo del Tesoro di S. Lorenzo, e la conferenza sulla scultura genovese fra 600 e 700 a cura della prof.ssa Fausta Franchini Guelfi. Il 14 aprile 2002 visita in Piemonte all'abbazia di Vezzolano ed al castello di Bardassano. Da febbraio 2003 a gennaio 2004 si sono tenute una serie di conferenze (presso la biblioteca Berio (Genova) e di visite guidate aventi come tema conduttore "la ricerca della città perduta: itinerari nella città Ancien Régime". Nel 2006 conferenze sulla città di Genova, visite di studio a Lodi, Fosdinovo, Val Caotto (Cuneo), Rivalta Trebbia nel Piacentino. Nel gennaio 2008 visita alla fondazione Ferrero ad Alba ed al castello di Serralunga. Visita a San Secondo Parmense. Per le GNC, svoltesi nel maggio 2009, visite guidate al borgo di Senagara in Valbrenna ed

al castello di Borgo Fornari. Nel corso dello stesso anno, sono state organizzate visite a Rocca Grimalda, a Tagliolo e a Cremolino. Viaggio di studio ai Castelli del Monferrato.

LOMBARDIA

La sezione Lombardia è stata fondata nel 1965 e ne sono stati presidenti:

1965 arch. Vittorio Faglia, 1967 dott. Ferdinando Reggiori, 1968 prof. arch. Carlo Perogalli, 1973 dott. Luigi Crespi, 1974 ing. Gian Maria Tabarelli de Fatis, 1979 ing. Gaetano Bruni, 1980 prof. arch. Carlo Perogalli, 1981 arch. Flavio Conti, 1989 arch. Antonello Vincenti, 1998 prof.ssa Graziella Colmuto Zanella, 2007 prof. Guido Scaramellini, 2017 prof. ssa Giusi Villari

Principali pubblicazioni:

F. Conti, V. Hybsch, A. Vincenti, I castelli della Lombardia, 4 voll., Istituto de Agostini, Novara 1990-93

Quaderni della Sezione Lombardia dal n. 1 al n. 10: "Studi Castellani Lombardi" pubblicati nella collana Castella: n. 46 del 1993; n. 47 del 1994; n. 49 del 1995; n. 50 del 1996; n. 61 del 1997; n. 66 del 1998; n. 70 del 1999; n. 75 del 2000-2001

Castella n. 53, Luca Beltrami e il restauro dei castelli 1893-1993, Atti del seminario Milano 11 dicembre 1993, Milano 1997

G. Colmuto Zanella, L. Roncai (a cura di), La difesa della Lombardia Spagnola, Atti del convegno Politecnico di Milano 2-3 aprile 1998, Cremona 2004 Castella n. 73, F. Conti (a cura di), 119 itinerari Castellani, Milano 2001

Castella n. 84, V. Faglia, M. C. Basevi Mescola, Il castello di Bianzano nella Val Cavallina-Bergamo, Milano 2004, pubblicato in occasione dei 40 anni dell'Istituto

Castella n. 94, G. Colmuto Zanella, L. Roncai, G. Scaramellini (a cura di), Fortificazioni nel bacino dell'Adda, Atti del convegno Varenna, villa Monastero, 15 ottobre 2005, Sondrio 2010

R. Caproni, G. Villari, Itinerario nei castelli della Media Valle dell'Oglio, Cividate al Piano (BG) 2012 I viaggi più importanti:

Da marzo ad ottobre, la sezione Lombardia offre ai propri soci una serie di viaggi di studio, molti dei quali finalizzati a verificare sul campo i temi e le problematiche illustrati nelle conferenze invernali. I 119 itinerari proposti dal 1978 al 2000 sono documentati in un quaderno curato da Flavio Conti.

Generalmente vengono proposte mete raggiungibili in giornata e spesso ci si avvale della collaborazione delle sezioni vicine (soprattutto Piemonte ed Emilia Romagna). Negli ultimi anni sono stati effettuati anche viaggi di più giorni: in Italia memorabili quello in Molise nel 2010 e quelli in Puglia del 2013 e del 2017. All'estero mete significative sono state Malta nel 2006, la Siria nel 2010 e nel 2011 la Slovenia. Con la collaborazione di Giuseppe Iacone e dell'associazione Amigos de los castillos abbiamo inoltre visitato la Catalogna e la Castiglia.

Targhe di riconoscimento:

1991 Castello Sforzesco di Milano, 2016 Castello di Padernello.



La struttura del consiglio di sezione:

Il Consiglio eletto nel 2017 è così composto:

Presidente, 2 Vicepresidenti, Segretaria e tesoriere, Responsabile Gruppo Giovani, Addetto Stampa, Responsabile visite di Studio, 9 consiglieri, 11 Coordinatori di delegazione

La Segreteria è aperta al pubblico:

orari: martedì e mercoledì h. 14,30 - 18,00

Numero dei soci al 31/12/2017

150

Frequenza dei consigli:

Ogni due mesi fino al 2007, in seguito incontri con cadenza mensile da settembre a giugno di ogni anno.

Schema di attività:

Gli incontri con i soci si concretizzano abitualmente in:

- Giornata inaugurale dell'anno sociale a gennaio
- Conferenze invernali tutti i martedì di febbraio e marzo (da 6 a 8 incontri), dal 2007 con il patrocinio del Consiglio Regionale della Lombardia in una sala concessa dalla Fondazione Credito Valtellinese.
- 6 Viaggi di studio nei mesi marzo, aprile, maggio, giugno, settembre e ottobre, compresa l'Assemblea dei soci
- eventi legati alle Giornate Nazionali dei Castelli e a mostre e convegni tematici

Principali obiettivi raggiunti:

Nel 1989 viene fondata la delegazione di Bergamo coordinata dall'arch. Gianmaria Labaa, a seguire, fino al 2003 sono state istituite le altre 10 delegazioni. La distribuzione capillare delle delegazioni nel territorio regionale è il fiore all'occhiello della sezione e ha consentito di organizzare attività sociali decentrate e di avere una relazione più diretta con i soci e con gli enti locali.

Fra il 1990 e il 1993, con il contributo della Regione Lombardia, è stato pubblicato il censimento delle opere fortificate in una serie di 4 volumi editi dall'Istituto Geografico De Agostini di Novara: gli architetti Flavio Conti, Antonello Vincenti e Vincenzo Hybsch autori dell'opera sono stati supportati dal gruppo di esperti che ha partecipato alle operazioni di schedatura cominciate nel 1975.

Il rapporto di collaborazione con il Comune di Milano e gli enti che gestiscono il Castello Sforzesco di Milano si è concretizzato nel 1991 nell'assegnazione della targa di riconoscimento, nel 1993 nella mostra e nella tavola rotonda presso la biblioteca Trivulziana "Castelli e fortezze. L'architettura fortificata nei disegni e nei documenti della Trivulziana" e nel 2005 nell'organizzazione di un corso di Architettura fortificata in collaborazione con l'associazione Amici del Castello Sforzesco.

Importante è stata anche la collaborazione con l'Ateneo di Scienze, Lettere e Arti di Bergamo che ha prodotto, fra l'altro, il ciclo di conferenze e pubblicazioni "Territorio e fortificazioni".

Nel 1991 in collaborazione con l'ISAL è stato proposto un corso sull'architettura fortificata lombarda. Nel 1992 a Bergamo sono stati presentati i restauri della cannoniera di San Michele. Nel 1995 viene aperta una finestra informatica dell'IIC sulla rete internet civica di Milano; la sezione prende posizione contro la ricostruzione della torre civica di Pavia. Nel 1996 a Brescia inizia una collaborazione triennale per visite guidate con la circoscrizione Centro Storico; ad Acquafredda è proposto il Convegno "Fortificazioni fra Mella Oglio e Chiese" e a San Martino Gusnago il convegno "Dal castello al palazzo" in collaborazione con il Politecnico di Milano. Nel 1997 a Brescia ciclo di 4 conferenze "Castelli e mura fra storia, progetto e piano". Nel 1998 il gruppo giovani guidato da Marino Viganò ha curato studi tematici e progetti di informatizzazione; il 2 e 3 aprile viene proposto il Convegno "La difesa della Lombardia spagnola" in collaborazione con Politecnico di Milano. Nel 1999 Convegno "Crema e le sue difese"; corso di architettura castellana a Cremona. Nel 2000 incontro sulla valorizzazione di Crema, Pizzighettone e Soncino e protocollo di intesa "Tre città murate"; il 3 giugno 2000 incontro sulle mura di Sabbioneta; il 24 settembre convegno a Cisano (BS) sulle fortificazioni del Garda. Nel 2001 convegno sul sistema difensivo di Martinengo. Nel 2003 viene promosso il convegno "Milano città fortificata", a vent'anni dalla pubblicazione del primo studio sull'argomento (Castella n. 1). Nel 2005, a Varenna, si svolge il convegno "Fortificazioni del bacino dell'Adda dalla Valtellina e Valchiavenna al Po". Nel 2010 ne vengono pubblicati gli atti.

Le conferenze invernali hanno riguardato i temi più vari: nel 2005 Fortezze d'Europa, nel 2007 Il castello al di là delle mura, nel 2008 Castelli antichi, vita nuova, nel 2010 Restauri sotto la lente, nel 2011, nell'anno delle celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, Campi di battaglia e fortificazioni nel Risorgimento, nel 2013 Le fortificazioni nelle Arti, nel 2014 e nel 2015 Caratteristiche delle fortificazioni lombarde, nel 2016 ciclo Percorsi di studio, didattica dei castelli, nel 2017 ciclo Cinte murate di Lombardia, nel 2018 ciclo Fortificazioni e siti UNESCO di Lombardia.

La Sezione ha ospitato a Milano in ripetute occasioni, l'ultima nel 2015, i Consigli Scientifico e Direttivo e la premiazione e la mostra delle tesi di laurea del concorso nazionale.

Giornate Nazionali dei Castelli:

Fin dall'istituzione delle GNC nel 1999 la nostra

Una riunione del CD di sezione a Milano - in primo piano Flavio Conti, già presidente nazionale dell'IIC

viaggio a Padernello 2017



sezione si è impegnata ad aprire al pubblico ogni anno luoghi fortificati solitamente non visitabili e ad approfondire la storia delle fortificazioni organizzando, oltre a visite guidate, convegni e mostre documentarie, con il coinvolgimento delle amministrazioni e delle comunità locali, sfruttando appieno il forte radicamento nel territorio delle delegazioni.

Giusi Villari

MARCHE

► Presidenti: 1993 ing. Raffaele Grisostomi Travaglini, dal 1996 dott.ssa Federica Battaglia, dal 2001 ing. Pietro Fenici. Dal 2017 avv. Marco Grandi.

Le attività della sezione, a partire dalla seconda metà degli anni Novanta del secolo scorso sono state caratterizzate dalle seguenti, principali, attività. Nel novembre 1996 viaggio di studi in Sicilia; nel 1997 veniva fondata la rivista "Castella Marchiae" diretta da Fabio Mariano; nel 1999 veniva organizzata una visita di studio in Umbria (marzo) ed una in Abruzzo (aprile); a fine aprile veniva organizzato anche il convegno "La storia ed il riuso della rocca di Acquaviva Picena", relatori Dino Palloni, Fabio Mariano, Tiziana Marozzi, Valerio Borzacchini ed Enrica Battaglia. Nel 2001 a maggio giornata di studio a Mondavio su Francesco di Giorgio Martini curata da Fabio Mariano, in settembre presso il teatro di Porto S. Giorgio presentazione della carta dei castelli delle Marche; in novembre visita guidata alla rocca di Senigallia. Dal 20 al 24 aprile 2002 visita di studio alle fortificazioni del senese ed all'entroterra di Fermo. Dal 15 al 18 maggio visita di studio a Napoli. Il 28 settembre 2003 per le Giornate Nazionali è stata organizzata la mostra sui "Castelli del territorio fra Catria e Nerone" presso il castello dei Della Porta di Frontone. Il 5 ottobre convegno ad Urbisaglia sulla storia della città. Dal 14 al 20 maggio 2004 viaggio in Alsazia. Dal 7 all'11 ottobre viaggio in Cilento. Per le GNC 2004, 25 e 26 settembre, sono state organizzate a Fano visite guidate al bastione Sangallo e alla rocca Malatestiana. Dal 15 al 20 maggio 2005 viaggio in Molise. Nel 2006 viaggio ai castelli dell'Alto Lazio. Visite di studio a Rocca Priora, Vestignano di Caldarola e Tolentino. Dal 26 al 28 giugno viaggio nel Cremonese. Per le GNC nel settembre 2007 visite guidate alle mura di Corinaldo ed al parco archeologico di Suasa. Dal 17 al 20 aprile 2008 viaggio a Torino. Nel 2008 celebrazioni del decennale della rivista "Castella Marchiae" con una serie di presentazioni nei vari capoluoghi di provincia. Nell'aprile 2009 convegno a Senigallia, presso l'auditorium S. Rocco, su "Città e terre murate delle valli del Misa, Nevola e Cesano. Viaggi di studio nel Montenegro e Nel Lazio meridionale. Nel 2010 viaggio in Campania (11 - 14 marzo) ed itinerario "Dal territorio dei Gonzaga alle città fortificate ed alle ville venete" (7 - 10 ottobre). In aprile 2011 visita di studio a "I tesori della bassa valle dell'Aso", a maggio visita di studio nel territorio di Forlì, fra pitture del '400, fortezze ed architettura razionalista", a giugno visita di studio a Porto San Giorgio alla villa Bonaparte. In settembre viaggio a Genova (15 - 18 settembre). In ottobre gita in Umbria (Petroia,

Castel del Piano). Dal 27 al 30 aprile 2012 viaggio in Sardegna. Dal 3 al 7 ottobre si è svolto un viaggio di studio in Basilicata. Viaggio a Venezia dal 12 al 14 aprile 2013. Gita nel Piceno (8 - 9 giugno). Dal 16 al 18 maggio 2014 si è svolto un viaggio di studio nel nord dell' Umbria. Dall'8 al 12 ottobre viaggio in Spagna (Navarra e Castiglia). Tra il 9 ed il 14 aprile 2015 gita di studio in Galizia e nel Portogallo del nord. Il 19 settembre 2015 si è svolta una itinerario composto da Rocca d'Ajello, dal Castello di Lanciano ed il Museo Piersanti di Matelica. Dal 7 al 12 ottobre si è svolto un viaggio di studio in Calabria. Dal 25 aprile al 2 maggio 2016 si è svolto un viaggio di studi in Provenza. Dal 6 al 9 ottobre 2016 è stato effettuato un viaggio in Trentino. Presso la Basilica di Loreto in novembre, sono stati presentati gli atti per le celebrazioni bramantesche a 500 anni dalla morte di Donato Bramante, raccolti nel volume XV-XVI di Castella Marchiae. Il 26 marzo 2017 viaggio di studio a Forlì e Cesena. Dal 19 al 22 maggio 2017 viaggio nel nord della Puglia

MOLISE

► Presidente dal 2000 la prof.ssa Onorina Perrella Cavaliere

Il 27 maggio 1999, grazie al lodevole interessamento dell'arch. Giuseppe Chiarizia, presidente della Sezione Abruzzo, nel castello Pignatelli della Leonessa di Monteroduni, in provincia di Isernia, si tenne la prima riunione collegiale di un gruppo di appassionati studiosi molisani allo scopo di avviare la prassi per la fondazione della Sezione Molise dell'Istituto Italiano dei Castelli. In apertura di seduta, l'arch. Chiarizia ricordò che, a iniziare dal compianto prof. Piero Gazzola, l'aspirazione di tutti i passati presidenti nazionali era stata quella di vedere fondata la Sezione Molise, unica regione mancante nel novero delle sezioni nazionali, nonostante il cospicuo ed importante patrimonio fortificato della regione. La presidenza fu affidata all'arch. Giuseppe Chiarizia, la funzione di segretaria alla prof.ssa Onorina Perrella Cavaliere, successivamente eletta presidente. Da quella data, sono trascorsi ormai 18 anni e la Sezione Molise è cresciuta in importanza sul territorio e in numero di soci; nel 2017 se ne sono iscritti 84, un congruo numero, considerando che il Molise, la più piccola regione d'Italia, ha meno di 320.000 abitanti.

Nel corso di questi anni la Sezione ha mantenuto ottimi rapporti con le istituzioni, in primis con la Regione Molise, con le Soprintendenze, gli Archivi di Stato di Campobasso, Isernia e Foggia, l'Università degli Studi del Molise, con i proprietari di castelli e di palazzi ducali, con i sindaci di diversi comuni in cui sono presenti castelli, con i Dirigenti Scolastici, con l'Università della Terza età e del Tempo Libero e, da due anni, con la Fondazione Architetti di Campobasso per la concessione di crediti a quanti hanno frequentato i Convegni realizzati dalla Sezione Molise.

La Sezione ha pubblicato i cataloghi delle mostre organizzate negli anni ed ha patrocinato manifestazioni di carattere storico-culturale e tantissimi incon-

tri culturali: convegni, mostre, ricerche, concerti, visite guidate ai castelli del Molise, facendoli finalmente scoprire ad un pubblico sempre più vasto, progetti con le scuole di ogni ordine e grado. A tale proposito ricordiamo che gli alunni della III C della Scuola Media Colozza di Campobasso hanno vinto il Primo premio al concorso nazionale "Il castello diventa" e la Scuola media Pallotta di Bojano il terzo premio nazionale nell'anno successivo; ha infine organizzato negli anni successivi il Concorso regionale "La favola e il castello" e gli alunni di tre scuole medie della provincia di Campobasso hanno vinto i tre premi messi in palio dal Consiglio Direttivo della Sezione. Punto di forza inserito nel regolamento interno dal Consiglio Direttivo riguarda l'assegnazione annuale del Premio Cultura, una targa d'argento consegnata durante l'inaugurazione dell'Anno Sociale a personaggi che hanno concorso a fare ricerche e pubblicazioni sulla storia e la cultura del Molise. Un altro settore per il quale la Sezione Molise lavora tenacemente e con ottimi risultati riguarda le conferenze durante le quali i neolaureati in architettura illustrano le loro tesi di laurea di argomento castellano discusse in varie università italiane. È questo un incontro di grande rilievo, non solo per i soci e i simpatizzanti dell'Istituto, ma soprattutto per i giovani architetti cui è offerta la possibilità di esporre al pubblico il frutto di anni di studio e di ricerche. Vanno ricordati, a tale proposito, la presentazione delle tesi di laurea sul Castello di Civita di Bojano (CB), sul recupero e il riutilizzo del patrimonio storico e architettonico del borgo medievale di Limosano (CB), sul Castello recinto di Pesche (IS) e sul castello di Rionero Sannitico (IS). Quest'anno, durante le GNC l'architetto Paola Morrone, nativa di Campobasso, vincitrice per il 2017 del 1° premio ex aequo al Concorso Nazionale dell'Istituto Italiano dei Castelli per le tesi di laurea di argomento castellano, presenterà la sua tesi sul castello di Castropignano (CB).

Nel 2016 è stato organizzato, in collaborazione con l'Ordine degli Architetti un seguitissimo convegno su "Il Mediterraneo-I Normanni-Il Molise" e nel 2017 è stato organizzato un interessante incontro di studio su "Il Molise dei condottieri e delle vie tratturali nel XV secolo".

La Sezione Molise, nel corso di questi anni ha investito energie e competenze affidando ad un team di esperti presenti al suo interno la realizzazione delle schede dell'Atlante Castellano del Molise andato in stampa nel 2011; inoltre, nel 2012 ha pubblicato il Primo quaderno di storia medievale del Molise presentato e diffuso fra gli alunni delle Scuole Superiori; quest'anno sarà pubblicato il Secondo quaderno di storia che riguarderà gli atti del convegno sui Normanni presentati dagli eminenti professori universitari provenienti da varie università italiane, che hanno relazionato sull'argomento.

Per il futuro numerosi sono i progetti in cantiere da realizzare in collaborazione con la Soprintendenza Architettonica, con l'IRESMO e con la Direzione Regionale dell'Istruzione, gli Assessorati alla Cultura e al Turismo della Regione Molise; tra questi progetti, l'apertura del "Museo dei Castelli nel Castello" a Castropignano con percorsi didattici da offrire agli allievi delle scuole di ogni ordine e grado.

Pubblicazioni e mostre:

Itinerario iconografico nel territorio attraverso le stampe del XVIII e XIX secolo - 2006

in collaborazione con l'IRESMO;

Pubblicazione del Catalogo a cura dell'arch. Antonietta Caruso;

AA.VV. Le Fortificazioni del Molise sul tratturo Pescasseroli-Candela, Catalogo della Mostra storico-documentaria - cartografica - 2010, a cura dell'Istituto Italiano dei Castelli Sezione Molise e degli Archivi di Stato di Campobasso Isernia e Foggia;

AA.VV. L'Atlante Castellano del Molise - Campobasso, 2011- Palladino Editore, a cura dell'Istituto Italiano dei Castelli - Sezione Molise;

Dai Longobardi agli Aragonesi - La storia del Molise attraverso rocche e castelli, Campobasso 2013 - Regia Edizioni; Primo Quaderno di Storia del Molise diretto agli allievi delle Scuole Superiori della nostra regione, a cura della dott.ssa Gabriella Di Rocco;

Pubblicazione del Poster Castelli del Molise - 2014 per celebrare i 50 anni dell'Istituto Italiano dei Castelli, a cura della Sezione Molise

Onorina Perrella Cavaliere

PIEMONTE - VALLE D'AOSTA

La Sezione Piemonte Valle d'Aosta dell'Istituto Italiano dei Castelli fu costituita il 12 marzo 1964; ne venne designato presidente Paolo Thaon di Revel, podestà di Torino dal 1929 al 1935, anno in cui assunse la carica di ministro delle Finanze. Schermidore, fu presidente del Comitato organizzatore dei VII Giochi olimpici invernali di Cortina d'Ampezzo (1956). Si spense nel castello di famiglia il 1 giugno 1973. Negli anni della sua presidenza Luigi Baudoin ebbe il ruolo di vicepresidente e Mario Federico Roggero di segretario. Nel Consiglio, tra gli altri, sedettero Carlo Carducci, soprintendente alle Antichità del Piemonte, e Guido Amoretti, che ha legato il proprio nome al Museo Pietro Micca e al Centro Studi e Ricerche storiche sull'Architettura Militare del Piemonte (CeSRAMP).

Alle elezioni per il rinnovo del Consiglio del 7 luglio 1966 fu nominato presidente Luigi Baudoin, in carica fino al 1980. Nei suoi anni furono vicepresidenti Carlo Antonelli d'Oulx e, a partire dal 1974, Nando Canetti e Umberto Provana di Collegno. Alessandro Rosboch assunse l'incarico di segretario. Nel Consiglio sedettero Gastone Artom, Carlo Carducci, Valdo Fusi, Mario Federico Roggero e Vittorio Prunas Tola, presidente dell'Associazione Proprietari Castelli e Ville.

Mario Federico Roggero divenne presidente il 14 maggio 1980. Grand'ufficiale dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana, medaglia d'oro per i Benemeriti della cultura, dell'arte e della scuola, è stato presidente per un decennio del Comitato italiano dell'ICOMOS. Professore ordinario di Composizione architettonica presso il Politecnico di Torino, nell'ambito dell'Istituto fu consigliere scientifico nazionale e direttore responsabile della rivista «Castellum» dal 1982 alla sua scomparsa, avvenuta il 4 ottobre 2012. Vicepresidenti furono Umberto Provana di Collegno e Alessandro Rosboch, mentre Anna Ida Secco Suardo assunse l'incarico di segretario. Nel Consiglio sedettero Gastone Artom, che fu anche nel Consiglio direttivo nazionale, Carlo Carducci ed Elisa Gribaudi Rossi.

Gli succedeva, nel 1989, Alessandro Rosboch, già presidente della Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti (SPABA). Negli anni della sua presiden-



I soci della Sezione Piemonte Valle d'Aosta in visita a Castel Bragher, in Trentino Alto Adige, nel 2002.

Copertina del volume che raccoglie gli atti delle giornate di studio del 1999 (Presentazione di A. Rosboch, introduzione di M. Viglino, contributi di G. Bartolozzi, E. Franco, F. Novelli, R. Bordonè, R. Bossaglia, G. Zucconi, E. Dellapiana, G. Montanari, M.L. Reviglio della Veneria).

za furono designati vicepresidenti Mario Federico Roggero – dal 2003 presidente onorario –, ed Elisa Gribaudo Rossi. Assunse invece l'incarico di segretario, dal 1991, Bona Giriodi di Monastero.

Il 21 febbraio 2013 Alessandro Rosboch decise di rassegnare le proprie dimissioni ed era eletto presidente Enrico Lusso. Architetto, professore associato di Storia dell'architettura presso l'Università di Torino, è anche consigliere scientifico nazionale dell'Istituto e vicepresidente del CeSRAMP. È autore di numerosi studi sulla storia dell'architettura, dell'insediamento e del territorio nel medioevo e nella prima età moderna. Attualmente, dopo essere stata attribuita a Micaela Viglino, già professore ordinario di Storia dell'architettura presso il Politecnico di Torino e attuale presidente del CeSRAMP, la carica di vicepresidente è assunta da Maria Luisa Reviglio della Veneria, storica dell'architettura e consigliere del Direttivo nazionale. Nel Consiglio siedono Andrea Bruno jr e Francesco Novelli, architetti, Giulio Caligara, Gian Giorgio Massara, storico dell'arte, Fabrizio Zannoni, archeologo, e Bona Giriodi di Monastero, che svolge la mansione di tesoriere. Viviana Moretti, storica dell'arte, è il segretario, mentre Alessandro Rosboch è presidente onorario.

Oltre ad aver aderito con continuità alle iniziative promosse a livello nazionale, la Sezione ha avviato sin dalla sua nascita una costante attività di divulgazione e valorizzazione di temi castellani.

Il primo Corso di cultura castellana dedicato all'Analisi metodologica si svolse nel 1979, in collaborazione con la Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino e la SPABA. I risultati furono raccolti nel volume *Atti del Corso di cultura castellana*, Torino 1982.

Nel 1994 la Sezione organizzava un secondo corso, delegando Mario Federico Roggero e Micaela Viglino a definirne i contenuti scientifici. I contributi furono raccolti nel volume *Cultura castellana. Atti del Corso 1994*, a cura di Micaela Viglino, Torino 1995.

Nel 1999, con il Dipartimento Casa-Città del Politecnico di Torino, la Sezione organizzava due Giornate di studio sul tema dei castelli (medievali e non) rivisti in chiave neogotica. I contributi scientifici erano raccolti nel volume *"Dal castrum al castello residenziale. Il medioevo del reintegro o dell'inven-*

DAL CASTRUM AL "CASTELLO" RESIDENZIALE IL MEDIOEVO DEL REINTEGRO O DELL'INVENZIONE



ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI
Sezione Piemonte Valle d'Aosta
POLITECNICO DI TORINO
Dipartimento Casa-Città

Celid

zione", a cura di Micaela Viglino ed Elena Dellapiana, Torino 2000.

In occasione della Giornata Nazionale dei Castelli del 2002, la Sezione individuava come soggetto di studio il castello di Vinovo, organizzando una Tavola rotonda con contributi di vari esperti. Ne veniva quindi tratta una pubblicazione, *Castello di Vinovo*, Torino 2003.

Il più recente Corso di cultura castellana ha avuto luogo nel 2011; il tema proposto è stato *Castelli del Piemonte e della Valle d'Aosta. La forma, la funzione, l'uso*.

Un altro obiettivo perseguito nel tempo ha riguardato la conoscenza del patrimonio fortificato esistente sul territorio. Ben consapevole dell'urgenza di tale attività, la Sezione, con il sostegno economico della torinese Compagnia di San Paolo, ha aderito da subito all'iniziativa del Consiglio scientifico nazionale di costituire l'Atlante castellano italiano. Vedevano così la luce, nel tempo, atlanti organizzati per province: Torino nel 2004 (pubblicato come volume nel 2007), ricco di 258 schede; Cuneo nel 2005 (pubblicato nel 2010), che conta 222 schede; Biella e Vercelli nel 2009, rispettivamente composti da 103 e 93 schede; Verbano Cusio Ossola nel 2012, che consta di 86 schede; Novara, composto di 92 schede.

Nel 2014, in occasione del cinquantenario, la Sezione ha dato alle stampe il volume *"50 anni di castelli. L'attività della Sezione Piemonte Valle d'Aosta dell'Istituto Italiano dei Castelli 1964-2014"*.

Enrico Lusso

PUGLIA

La Sezione Puglia ha iniziato la sua attività nel 1970, i suoi primi Presidenti sono stati il Conte Gennaro, Martini Carissimo, il Prof. Arch. Raffaele De Vita, la N.D. Malaguzzi Valeri e il Prof. Avv. Guido Angiuli De Palma. Dal 1990 la Sezione è stata retta dalla Prof.ssa Arch. Antonella Calderazzi, dal Prof. Ing. Giambattista De Tommasi e dall'Ing. Salvatore Caputi-Jambrenghi.

La nostra Sezione è stata sempre molto attiva sia per il numero dei Soci che per le iniziative culturali

svolte. Nel Maggio 1994 fu organizzato un Convegno Nazionale “Per un ruolo delle opere fortificate nel territorio” con la pubblicazione degli Atti, una carta dei Castelli e delle Torri di Puglia.

Numerosi sono stati i viaggi di studio, due all'estero (Provenza ed Alsazia) ed altri in Italia, fra questi ricordiamo la Sicilia, le Marche, Abruzzo e Molise, Rocche Malatestiane, Pompei ed Ercolano, Castelli Romani, Ville Toscane e tanti altri ancora organizzati sempre con l'intento di valorizzare il territorio e conoscere meglio il Patrimonio artistico della nostra bella Italia. Molte le gite domenicali in Puglia come ad esempio Canosa, Trani, Barletta, gli scavi di Egnatia. I Consigli di Sezione hanno avuto una frequenza bimensile e sono stati composti da n°9 Consiglieri più due di diritto. Con i Soci c'è l'abitudine di vedersi almeno due volte l'anno per l'Assemblea e per lo scambio degli auguri natalizi.

Le Conferenze sono state parecchie tenute perlopiù da docenti della nostra Università.

Sono state assegnate Targhe di segnalazione ai Castelli di Trani, Barletta, Castel del Monte e alla Torre Costiera Incina a Polignano a Mare. Alla fine del 2017 il numero effettivo dei Soci era di 126.

Ci auguriamo di proseguire sempre con maggiore interesse l'opera culturale rivolta particolarmente ai Castelli ed alle Fortificazioni.

Olga Tancorra Iacobellis

SARDEGNA

Presidenti: 1992 dott.ssa Giovanna Sotgiu, 1995 Franco Germanà. 2002, Segio Serra; 2003, Giovanna Sotgiu Puligheddu. Dal 2006 prof. Francesco Floris. Dal...prof. ing. Michel Pintus. Dal 2016 prof.ssa ing. Donatella Rita Fiorino. Dalla seconda metà degli anni Novanta del secolo scorso le principali attività della Sezione sono state le seguenti. Nel 1996 conferenze su Carloforte (relatore Gianni Montaldo) e sulle presenze umane nella Sardegna preistorica (Franco Germanà). Consegna della rocca di Castel Cardo come sede ufficiale dell'IIC. Nel 1998 visite di studio a Porto Torres, Alghero ed al museo archeologico nazionale di Sassari, Castello di Acquafredda; nel luglio 1998 viaggio in Scozia; nel novembre 1998 è stata inaugurata nel palazzo ducale di Sassari la mostra “Sassari, le mura e il Castello” curata da Gian Filippo Orlandi; si sono inoltre tenute conferenze e visite di studio sulle fortificazioni di Sassari ed Alghero. A gennaio del 1999 una visita di studio in Anglona, nel febbraio 1999 conferenza di Ercole Contu su “Nuraghi e castelli in Sardegna”. Altre visite nel Marghine – Goceano, a Las Plassas, a Silius ed a luglio un viaggio in Normandia; in occasione della prima edizione delle Giornate Nazionali dei Castelli (GNC) nel maggio del 1999 venivano organizzate una serie di visite guidate alle fortificazioni di Cagliari, Oristano, Iglesias, Sanluri e Villasor; veniva realizzato un importante convegno nella rocca di Castelsardo sul tema “il restauro delle architetture fortificate della Sardegna centro-settentrionale ed il loro riuso”, tra i relatori, Gianni Perbellini, G.B. Gallus, Andrea Sussarellu, Giulio Biddau, Michele Ciusa, Luigi Cianchetti, Alma Casula, Paolo Scarpellini. Per le GNC, nel 2001, in settembre,

visite guidate a Cagliari al castello di S. Michele, al castello di Villasor ed al castello di Sanluri. Nel luglio 2000 viaggio in Portogallo e Galizia, visite di studio a Monte Baranta, a Monte Leone Roccadoria e Pozzomaggiore, in Gallura; partecipazione alle Giornate Europee del Patrimonio nel settembre del 2000, con l'inaugurazione del museo dei castelli a Burgos. Nel novembre 2000 visite guidate ai castelli di Orosei e Galtelli; nel febbraio 2001 visita guidata nell'Arborèa. Nel luglio 2001 viaggio in Danimarca. Nel marzo 2002 visita di studio al sistema difensivo di Palau (arcipelago della Maddalena); ad aprile visita al museo d'arte di Nuoro ed ai monumenti megalitici. Il 9 maggio 2002 visita al “museo delle torri e dei castelli” di Sardegna a Cagliari. Il 19 maggio visita a Villasimius e a Muravera. Dal 30 giugno al 7 luglio viaggio ai castelli del Reno e della Baviera. Il 10 novembre 2002 si è svolta una visita di studio nell'Oristanese, comprendente le località di Ghilaza, Santa Cristina, Paulilatino ed il nuraghe di Losa. Il 18 maggio 2003 visita di studio al castello di Montiferru. Il 19 giugno conferenza sui castelli crociati a cura del dott. Paolo Piras. Dal 3 all'11 luglio viaggio in Russia (San Pietroburgo, Novgorod, Mosca). Per le GNC di fine settembre 2003 sono state organizzate visite guidate alle torri dell'Elefante e di S. Pancrazio a Cagliari, ai castelli di Villasor, Sanluri e Siliqua ed alla torre Portixedda di Oristano. Nell'ottobre 2003 visita di studio a Bosa e Borore. Per le GNC 2005 dibattito sul castello di Cagliari e le mura. Dall'8 all'11 luglio 2005 viaggio di studio in Polonia. Nel 2006 realizzazione della mappa dei castelli, torri e fortificazioni della Sardegna (a cura di Francesco Floris e Gianni Montalto). Nel 2006, presso il lazzaretto di Cagliari, convegno “Ultimi studi sulle architetture fortificate in Sardegna” accompagnato dalla mostra fotografica “Castelli di Spagna e di Sardegna”. Nel marzo 2007 visita a Bosa ed al castello di Serravalle. Il 18 maggio a Cagliari seminario sulla storiografia della Sardegna. Per le GNC a fine settembre 2007 a Cagliari presso la fondazione Siotto è stata organizzata una giornata di studi sui Malaspina. Nel 2007 viaggi in Boemia (26 maggio – 2 giugno) ed a Berlino (19 – 24 settembre). Dal 28 giugno al 9 luglio 2008 viaggio in Svezia. Per le GNC 2008 in settembre escursioni a Osilo ed alla rocca dei Doria a Castelsardo. Dal 30 ottobre al 3 novembre viaggio nel Monferrato. Dal 25 maggio al 1 giugno 2009 viaggio di studi in Belgio. Nel 2010 si sono svolte 12 conferenze tra cui: “Mari e navi della Sardegna nel 700” relatori Stefano e Pira Paolo Cau; tavola rotonda su “La memoria della città” relatori Carlo Pillai e Marinella Coccortu; “L'amministrazione cittadina tra coscienza ed identità” relatori Salvatorangelo Berutti Floris. L'anno sociale è stato completato dal viaggio di studio ai castelli della Romania. Nell'aprile 2011 partecipazione alla XIII edizione della Settimana della Cultura promossa dal MiBAC, con tavola rotonda e visite guidate riguardanti l'ospedale di S. Antonio Abate di Cagliari. Dal maggio 2011 al maggio 2012 si sono svolte numerose conferenze e tavole rotonde tra cui: “Cagliari, da città piazzaforte a città borghese” del prof. arch. Franco Masala; “Fortificazioni e strutture militari di Buon Cammino e Castello di Cagliari” dell'Ecc. dott. Mauro Rosella; il ciclo di conferenze su: “Cagliari piazzaforte sul mare”, con gli interventi “Navi della repubblica di Venezia in porto nel 700” del dott. Paolo Cau, “La città del sale” del prof. Stefano Pira, “Mercedari e marinai”



Sez. Sardegna, novembre 2011 - Visita di studio a Gonnosa (Cagliari); sullo sfondo il complesso nuragico di Seruci

del dott. Roberto Porrà, "La pesca" del prof. Giuseppe Doneddu; giornata di studio su "Torri costiere: storia, restauri, prospettive di valorizzazione". Nello stesso periodo si sono svolte visite di studio a Bonorva, al borgo medioevale di "Rebeccu", a Paulilatino, Seruci, Cuccurada, al Castello di Silius. Dal 13 al 20 maggio viaggio in Puglia. Il 20 ottobre 2012 presso il castello di S. Michele a Cagliari presentazione del libro "I Castelli del Giudicato di Torres" di Francesco Ledda. Visite di studio al Castello di Bosa (ottobre) ed al complesso nuragico di Santa Vittoria (novembre). Nel corso del 2013 sono state effettuate numerose conferenze e tavole rotonde tra cui "I parcheggi del parco del Cammino Nuovo - Bastione Santa Croce" (25 gennaio), "Fortificazioni e torri di Roma: aspetti noti e meno noti" (19 febbraio) di Mauro Rossella, "Siria e Giordania: cittadelle, castelli e ... il fascino del Medio-Oriente" (8 marzo) di Angelo Deplano e Larry Pagella, "Il sistema fortificato di Malta" (5 aprile) di Pierpaolo Piras, "La situazione dei Castelli templari in Sardegna" (8 maggio) di Gianfranco Pirodda; visite di studio a Montessu - Villaperuccio (28 aprile), dal 16 al 24 maggio viaggio di studio a Cipro; dal 24 al 26 maggio, nella ricorrenza delle Giornate Nazionali dei Castelli e della II Giornata Sarda dei Castelli, a Sassari visite guidate all'area archeologica del Barbacane (con relativa mostra). Nel 2014 si segnalano il viaggio ad Oristano e diverse conferenze organizzate dalle varie Delegazioni di Oristano, Sassari, Nuoro e Cagliari.

Tra il secondo semestre 2014 e del primo semestre 2015 si sono svolte una serie di conferenze, tra le quali si ricordano: Pierpaolo Piras "I castelli crociati nel Medio Oriente"; Paolo Cau "Le fortificazioni sarde nel Diario di Francesco d'Austria-Este"; Michele Pintus "Le fortezze nella Sardegna preistorica ed altomedioevale".

Sono state promosse iniziative in collaborazione con il FAI, gli Amici del Libro, l'AIDI (Associazione Italiana di Illuminazione), nonché con Istituzioni pubbliche, come il Dipartimento di Architettura dell'Università di Cagliari, il MiBAC, il Comune e la Provincia di Cagliari nonché la Regione Sardegna. Tra le visite di studio si ricorda quella al castello di Acquafredda in territorio di Siliqua. La "Giornata Sarda dei Castelli" è stata imperniata sul tema "Mura e bastioni di Cagliari nel quadro delle fortificazioni della Sardegna", mentre le GNC sono state dedicate

alla memoria della Grande Guerra, con iniziative distinte in vari centri ad opera delle delegazioni di Cagliari, Oristano, Sassari e Nuoro.

Da settembre 2015 a marzo 2016 conferenze tematiche, visite guidate, mostre e proiezioni cinematografiche, e pubblicazione del n.100 della collana "Castella" 'verso un Atlante dei sistemi difensivi della Sardegna'. Tra le conferenze si ricorda 'Le fortificazioni Medievali. Storia, restauro e riutilizzo del Castello Siviller' mentre tra le visite guidate, incentrate sulla città di Cagliari, si ricordano: il Museo Diocesano del Duomo, quartiere Castello, il Museo Archeologico Nazionale di Cagliari. Altre visite guidate sono state effettuate, nel Golfo di Cagliari, alla Torre di Calamosca ed al Forte di Sant' Ignazio. Al Castello Siviller di Villasor è stata consegnata una targa di Riconoscimento di rilevanza storico-architettonica. Anche le GNC del 13-14 maggio 2017 hanno visto coinvolta Villasor, con numerose visite guidate al Castello Siviller.

A La Maddalena nei giorni 21-24 giugno è stato organizzato il Convegno internazionale "Military Landscapes", curato dalla prof.ssa Donatella Rita Fiorino.

SICILIA

La Sezione Sicilia dell'Istituto Italiano dei Castelli, fondata a Catania nel 1966, negli ultimi venticinque anni ha proseguito un intenso e qualificato lavoro mirato alla tutela e valorizzazione dell'ingente e straordinario patrimonio di architetture fortificate dell'isola, che vanno dall'età greca - per la quale basterà citare il caso straordinario del "Castello Eurialo" - sino all'epoca contemporanea. Le condizioni di degrado e di abbandono nelle quali versa tuttora gran parte del patrimonio castellano della Sicilia rendono ancora necessaria ed urgente l'attività della Sezione, volta alla diffusione della conoscenza e dell'interesse verso queste architetture neglette, spesso trascurate proprio per la vastità, la ricchezza e la varietà del patrimonio culturale dell'isola. La posizione della Sicilia al centro del Mediterraneo dà al suo patrimonio castellano una particolare valenza quale risultato dell'incontro di diverse culture che si sono amalgamate sino a costituire una nuova e specifica identità. Su questa specificità la Sezione Sicilia ha voluto porre l'accento con la sua attività.

Per conseguire gli obiettivi sopra indicati l'attività dell'Istituto è stata così articolata:

Dotare la Sicilia di un censimento in cui fossero riportati i castelli e tutte le altre opere fortificate ricadenti nelle diverse province. Eseguito tale censimento si è proceduto alla schedatura dei castelli che ha già avuto come risultato la pubblicazione, insieme all'Assessorato Regionale ai Beni Culturali, del volume "Castelli Medievali di Sicilia", nonché il libro "Difese da difendere" dedicato alle mura delle città siciliane e maltesi. Tale lavoro ci auguriamo possa essere completato in un prossimo futuro con la redazione di un Atlante.

Promuovere il "Progetto Serlone" che ha dato vita, attraverso convegni e congressi internazionali, ad una rilettura della storia della Sicilia medievale in chiave europea e mediterranea sulla base di docu-

menti originali e non dell'interpretazione dei 'vincitori'. A questa tematica se ne sono aggiunte altre con l'organizzazione di altri convegni.

Nella consapevolezza del valore sovranazionale di una cultura mediterranea della quale la Sicilia è l'emblema, su iniziativa del presidente allora in carica, G. Ventimiglia, il 12 novembre 2007 è stata fondata a Catania la Federazione Mediterraneo Nostro.

Nel 1994, in occasione dell'ottavo centenario della nascita dell'Imperatore Federico II di Svevia è stata realizzata una mostra itinerante, montata su un convoglio delle FF. SS. Costituito da 24 vagoni in cui erano illustrati i luoghi, gli oggetti, la vita e la storia dell'Imperatore. Il treno, dopo l'inaugurazione in Palermo, alla presenza del Governo Regionale, ha attraversato l'Italia per concludere il suo percorso a Stoccarda, dove era atteso dall'Ambasciatore, dal Corpo Diplomatico, dalle autorità civili e militari locali e da un folto numero di visitatori ordinatamente disposti in attesa di salire. Il numero dei visitatori del treno, cui in alcune stazioni si aggiungevano vagoni, si può stimare in alcune centinaia di migliaia.

La Sezione ha conferito targhe di riconoscimento all'Osterio Magno di Cefalù (2004) ed al Castello di Naro (2005).

Nel 1997 ha istituito il Premio Nazionale Salvatore Boscarino in memoria dell'illustre accademico catanese, già Presidente del Consiglio Scientifico dell'Istituto e Presidente dal 1980 al 1998 della Sezione Sicilia. Al premio concorrono i laureati che hanno svolto tesi su temi castellani siciliani. Numerosi sono stati i premi assegnati a neo laureati classificatisi al primo, al secondo o al terzo posto nell'ambito delle varie edizioni del premio. La manifestazione è arrivata alla settima edizione nel 2017.

Dal 2017, grazie soprattutto al lavoro dell'arch. Fulvia Caffo e della prof.ssa Marilena Buscemi Longo, la Sezione Sicilia è impegnata presso alcuni istituti scolastici superiori per la promozione della cultura castellana presso le giovani generazioni, con l'attivazione di progetti ASL dedicati all'architettura fortificata.

Numerosissime sono state le gite ed i viaggi di studio organizzati tra i quali vanno ricordati per il particolare successo la crociera da Mosca a San Pietroburgo, il viaggio nella Siria dei castelli crociati e di Palmira, il viaggio in Ungheria, quello nei castelli del Galles ed il viaggio nell'isola di Malta, fortezza dei cavalieri gerosolomitani al centro del Mediterraneo.

Numerose sono state le conferenze organizzate dalla Sezione per promuovere la corretta conoscenza del patrimonio culturale della Sicilia ed in particolare delle architetture fortificate.

La Sezione ha inoltre promosso e organizzato i seguenti convegni:

- Troina, 10 aprile 1999: Solenne inaugurazione del progetto "Serlone"
- Troina, 5/7 novembre 1999: "Ruggero I, Serlone e l'insediamento normanno in Sicilia".
- Troina, 29 nov./2 dic. 2001: "Ruggero I" Gran Conte di Sicilia 1101-2001".
- Messina, 8/9 dic. 2001: "Restauro e riuso dei monumenti fortificati".
- Catania, 30 nov./2 dic. 2001: "Le fortificazioni nell'area mediterranea e turismo relazionale".

- Canicatti, 11 febb. 2012: "Arte in armi nella Sicilia feudale. L'armeria dei Bonanno nel castello di Canicatti".

- Sciacca, 4 dicembre 2014, ex convento di San Francesco, "Difese sul mare. Città fortificate e architettura militare sul Mediterraneo centrale".

- Catania, 16 e 17 novembre 2016, Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, "Oltre L'isola. La Sicilia e il Mediterraneo nel decennio inglese", giornate di studio in occasione del 250° anniversario della nascita del principe di Belmonte.

- Canicatti, 3 febbraio 2018, Teatro Sociale, "Conservazione e valorizzazione delle strutture e dei paramenti murari: il caso dei sistemi fortificati", giornata di studi nella ricorrenza della Licentia populandi di Canicatti del 3 febbraio 1468.

Nel 2009 la delegazione di Messina ha donato al comune un progetto per il recupero del forte Gonzaga, che è stato inserito nelle opere triennali in attesa di essere finanziato con fondi europei. Su iniziativa del presidente Filippo Cosentino nel 2012 è stato costituito a Catania il "Forum della Cultura" che vede la Sezione in prima linea, insieme ad altre associazioni nella difesa dei beni culturali e del territorio. Nell'aprile del 2013, col supporto della delegazione locale, si è dato il via a Messina alla convenzione con la Confederazione Italiana Campeggiatori.

Nel 2017 la Sezione, su iniziativa dell'arch. Fulvia Caffo, Responsabile del Consiglio Scientifico della Sezione, ha avviato il lavoro per un "Atlante dei castelli e delle opere fortificate in Sicilia".

Presidenti della sezione sono stati il prof. Salvatore Boscarino (1980-1998), il m.se Giovanni Ventimiglia di Monteforte (1998-2009), Filippo Cosentino (2009-2016) e il prof. Eugenio Magnano di San Lio (2017-oggi).

La Sezione Sicilia ha direttamente curato le seguenti pubblicazioni:

D. Brocato (a cura di), I castelli della provincia di Enna.

D. Brocato (a cura di), I castelli della provincia di Palermo, Palermo 1994.

D. Brocato (a cura di), I castelli della provincia di Ragusa, Acireale 1996.

Castelli medievali di Sicilia. Guida agli itinerari castellani dell'isola, Palermo 2001.

E. Magnano di San Lio ed E. Pagello (a cura di), Difese da difendere. Atlante delle Città Murate di Sicilia e Malta, Palermo 2004.

G. De' Giovanni-Centelles (a cura di), Ruggero I

Presentazione del volume della dott.ssa Rose Galante (8 giugno 2013: in piedi, al centro, la baronessa Michaela Marullo Stagno D'Alcontres, seduto l'on Arlzone, presidente dell'Assemblea Regionale siciliana.



Gran Conte di Sicilia 1101-2001, Atti del Congresso internazionale di studi per il IX centenario, Troina 20 novembre - 2 dicembre 2001, Roma 2007.

G. Ingaglio (a cura di), *Difese sul mare*, atti della giornata di studi "Difese sul mare. Città fortificate e architettura militare sul Mediterraneo centrale" - 4 dicembre 2014, Palermo 2016.

Eugenio Magnano di San Lio

TOSCANA

La Sezione Toscana è stata fondata nel 1964; i presidenti sono stati dal 1964 al 1977, Elisabetta Savelli; dal 1977 al 1978 Francesco Tiezzi è stato nominato Commissario per la rifondazione della Sezione; dal 1979 al 2003, presidente è stato Marcello Cervini; dal 2003 al 2011 Enrico Pieragnoli Couture; dal 2011 al 2017 Lucia Barsanti Calamia; dal 2017 - in carica, Mariella Zoppi Spini.

I consigli di sezione hanno avuto una frequenza media mensile.

L'attuale consiglio è composto da 9 membri: Lucia Barsanti Calamia, Renzo Calamandrei, Roberta Casali, Roberto Corazzi, Nicoletta Maioli, Massimo Rosati, Domenico Taddei, Andrea Martini, Mariella Zoppi (presidente). Il numero effettivo dei soci è di 75.

È organizzata una conferenza di apertura (gennaio/febbraio) e una Cena degli Auguri a chiusura dell'anno sociale (dicembre). Ogni mese è caratterizzato almeno da una conferenza e/o un viaggio di studio. Mostre, convegni, conferenze e incontri di studio:

1992, La sicurezza dell'esistere: Le architetture fortificate al tempo di Lorenzo il Magnifico; Una Fortezza Rinascimentale a Poggibonsi; Il Magnifico e la difesa dei Confini a Castellina in Chianti; 1994, Le parole nel Castello (40° della fondazione dell'Istituto) 2003 - 2007 Atlante Castellano d'Italia: la Toscana - restituzione della ricerca su: Censimento delle architetture fortificate della Toscana con Assessorato alla Cultura della Regione Toscana; 2004, convegno Le parole del Castello. Nomenclatura castellana, restituito in Atti, AA.VV., Le parole del Castello. Nomenclatura castellana, Casa Editrice PLAN; 2014, Cupole di rotazione nelle fortificazioni nell'ambito della Mostra: Dalle cupole del mondo alla cupola del Brunelleschi; 2015, Laboratorio formativo per architetti tenuto presso l'Agenzia Formativa A.P.O.Ge. Srl, 11/12/2015 di 1 giorno (8 crediti) su "I Templari in architettura"; 2016 - 2017, "I castelli Raccontano" corso per le scuole secondarie di 1° grado a. scolastico 2016-17; 2017, Giornate Nazionali dei Castelli, Cento castelli in Toscana in coll. con l'Assessorato alla Cultura della Regione Toscana - Iniziativa Nazionale annuale: Il Castello di Calenzano. Cicli di Conferenze: Lezioni all'Università dell'Età Libera di Firenze e alla Biblioteca di San Giovannino Osservatorio Ximeniano Pubblicazioni a cura della sezione:

1977, D.Taddei, L'opera di Giuliano da Sangallo nella fortezza di Sansepolcro e l'architettura militare del periodo di transito, Biblioteca di Sansepolcro, Firenze; 1987, D.Taddei e AA.VV., Una Fortezza Rinascimentale a Poggibonsi, Poggibonsi; 1997, D.Taddei, Il Puntone di Santa Maria a Sansepolcro, in Castellum, Milano; D.Taddei, Progetto San Gimignano (in coll.) Dipartimento di Progettazione

dell'Architettura - Facoltà Architettura, Ed. Alinea, Firenze (Premio Pontello 1998); 2000, D.Taddei, Geometrie e proporzioni del "cassero di Fulignano", in Castellum, Milano; 2003 M. Naldini, D. Taddei, Torri Castelli Rocche Fortezze, Ed. Polistampa, Firenze (Premio Castiglione 2003), in Castella n. 80; 2003 - 2004, D.Taddei e Coll., Atlante Castellano d'Italia: La Toscana Censimento delle architetture fortificate della Toscana in coll. con Assessorato Cultura Regione Toscana; 2004, AA.VV., Le parole del Castello. Nomenclatura castellana, Ed. PLAN, in Castella n. 88; L. Maglio e D. Taddei (a cura di), Apparati a sporgere, su Atti del Convegno Nazionale "Le parole del Castello - Nomenclatura Castellana", 40° Anniversario della fondazione dell'Istituto Italiano dei Castelli Sezione Toscana, Firenze 23/24 ottobre 2004, II ed. (in corso di stampa); 2007, D.Taddei (a cura di), La rocca di Staggia Senese, Nencini Ed., Poggibonsi; 2009, D.Taddei, Fortified Architectures "alla moderna" di radenza in the State of Presidi nell'ambito delle Frontiere mediterranee della Corona di Spagna: i presidi toscani e le isole, 12th Annual Mediterranean Studies Congress, Università di Cagliari; N. Maioli, Monastero di S. Rabano S. Maria Alborensis. La conclusione di un lungo lavoro di restauro - Torre di Castel Marino Castrum Marjnum juxta mare, La torre che stava per crollare, Quaderno N°3, Studi di Architettura della Regione Toscana, Firenze; N. Maioli, L'Abbazia Fortificata di S. Maria Alborensis nel Parco Regionale della Maremma, S. Rabano e Fattoria Granducale Storia, analisi strutturale e interventi di restauro, Firenze; 2011 - 2012, N. Maioli, Viaggio di studio in Germania, in Cronache Castellane; 2012, D. Taddei - A. Taddei, Domes in The World - The spina-pesce and the corda-blanda fiorentine tradition the (self-supporting) domes totating (La "spina di pesce" e la "corda blanda" nella tradizione fiorentina per le costruzioni delle cupole autoportanti di rotazione), Firenze; 2012, N. Maioli, Un nuovo viaggio nel Parco Regionale della Maremma, Firenze; N. Maioli, Viaggio di studio in Germania, in Cronache Castellane, n. 181-182 agosto 2011-aprile 2012; 2013, N. Maioli, Conferenze presso la Biblioteca di San Giovannino degli Scolopi, già dell'Osservatorio Ximeniano di Firenze, in Cronache Castellane, n. 183-184, maggio 2012-gennaio 2013; 2014, N. Maioli, Viaggio in Francia nelle zone della Provenza e della Camargue, in Cronache Castellane, n. 185-186, luglio-gennaio 2013-14; 2015, L. Barsanti Calamia, La Grande Guerra. Contributi della Toscana: mostra di fotografie e scritti, Fondazione Osservatorio Ximeniano, Tipografia Coppini, Firenze; R. Corazzi, D. Taddei, Viaggio tra i castelli della costa Toscana e dell'arcipelago Ed. Ricorboli, Firenze, in "Castella" 97; A. Cartei, M. G. Bevilacqua, C. Calvani, R. Pierini, D. Taddei, Orbetello, a fortress on the water. A research for the valorization of the city and its bastioned front, Atti Convegno Defensive architecture of the Mediterranean. XV to XVIII Centuries, Editorial Universitat Politècnica de València, vol. 2, València (Spain); V. Foramitti, G. M. Labaa, E. Lusso, A. Monti, D. Taddei, Prospettive per le Rocche di Finale Emilia e di San Felice sul Panaro dopo il terremoto del 2012. Note da una visita di studio, su n. 56 - Rivista scientifica IIC ONLUS, IIC Roma, Castel Sant' Angelo, Roma; N. Maioli, Viaggio a Monaco di Baviera, in Cronache Castellane, N°189-190 ottobre-maggio 2014-2015; N. Maioli, Viaggio nei castelli del Trentino in

Cronache Castellane, N°191-2 giugno dicembre 2015; N. Maioli, Orbetello Storia, arte, ambiente e territorio, Firenze; 2016, I. Lippi, M. G. Bevilacqua, C. Calvani, F. Cinelli, D. Taddei, The ideal city of Livorno: An example of the Italian Modern Military Architecture, su Atti del Convegno Proceeding of the International Conference on Modern Age Fortifications of the Mediterranean Coast, Firenze; 2017, D. Taddei, Il “maschio” della Fortezza “nuova” di Volterra, Brochure Il Maschio della Fortezza di Volterra – Presentazione dei lavori di recupero architettonico e strutturale della torre del maschio, Ass. Culturale VolterrADuemila6, Volterra; D. Taddei, A. Taddei, R. Pistolesi, C. Apicella, A. Martini, Il “maschio” della “fortezza nuova” di Volterra. Le cupole di rotazione nell’architettura fortificata da Brunelleschi ai Sangallo, su Atti del Convegno internazionale EXH MILITARYLANDSCAPE, 21/24 giugno 2017 – Auditorium della Marina Militare, La Maddalena (SS), D. R. Fiorino (a cura di), Military Landscapes. A future for military heritage, (EBOOK), ed. Skirà, Milano. Si segnalano, inoltre, i sei volumi curati da N. Maioli, Incontri visite viaggi e attività culturali, editi da Istituto Italiano dei Castelli Sezione Toscana, Firenze, che ogni dicembre negli anni 2012, 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017 hanno fornito un resoconto scientifico e documentario delle attività della Sezione Toscana, sotto la presidenza di Lucia Barsanti Calamia. - Atlante Castellano: Le architetture fortificate della Toscana nella costa e nell’arcipelago del Mar Tirreno - Mappe dei Castelli: Provincie: Firenze/Prato - Lucca - Arezzo - Massa Carrara.

Nicoletta Maioli

TRENTINO ALTO – ADIGE

La sezione Trentino Alto Adige è stata fondata nel 1965.

Presidenti di sezione: 1965-1970 ing. Silvio Barone a Prato; 1970-1979 ing. Federico barone Bossi Fedrigotti; 1979-1987 arch. Michelangelo Lupo; 1987-1989 arch. Gian Leo barone Salvotti; 1994-1995 barone Giovanni Battista a Prato; 1995-2002 arch. Gian Maria barone Tabarelli de Fatis; 2002-2006 arch. Flavio Pontalti; 2006-2016 arch. Roberto Codroico; 2017- in carica arch. Giorgia Gentilini

Sin dalla fondazione iniziò il lavoro di ricerca e di classificazione dei castelli. Nel 1968, il Presidente Silvio a Prato inviò una nota al Presidente della Giunta Provinciale, avv. Bruno Kessler elogiando gli sforzi compiuti dall’Ente per la valorizzazione del patrimonio castellano ma esprimendo nel contempo la necessità di interventi di restauro in quanto degli 87 castelli, 21 erano abitati, 22 parzialmente, 10 bisognosi di urgenti interventi e 34 ridotti a rudere. Contemporaneamente fu stesa una nota intitolata “I Castelli e l’imposizione fiscale”, quale incentivo alla conservazione e al restauro dei castelli. La nota, ricca di intelligenti suggerimenti, fu indirizzata anche agli organi di stampa.

Un primo risultato fu la presentazione alla Camera nel luglio del 1971 di un disegno di Legge per la creazione di un “Ente Castelli per il Trentino”, destinato al restauro dei castelli là dove i proprietari non

fossero in grado di farlo. Il patrimonio edilizio della Provincia Autonoma di Trento attinente le fortificazioni è ben più ricco di quanto risultò dai primi elenchi e dalle successive catalogazioni.

Una classificazione che non tiene conto delle centinaia di torri, conventi, case fortificate, e castelli che nel corso dei secoli sono stati trasformati in edifici d’ogni genere e non vanno dimenticate le “città murate”. Molto più ricco e meglio conservato è il patrimonio castellano della Provincia Autonoma di Bolzano per la conoscenza e il mantenimento del quale collaboriamo attivamente con il Südtiroler Burgeninstitut.

L’attività di ricerca e di studio dei castelli è attestata da numerosissime conferenze.

Nel 1971 fu allestita la Mostra “Castelli Trentini” presso il Palazzo della Regione a Trento con fotografie, stampe, rilievi e quadri di varie epoche raffigurati i Castelli del Trentino e fu ripetuta a Rovereto in coincidenza dei 50 anni dalla fondazione del “Museo della Guerra”. Lo stesso anno fu anche organizzato un Convegno in occasione del V centenario della nascita di Albrecht Dürer, e fu scoperto un cippo commemorativo in Val di Cembra sul luogo da dove Dürer ritrasse il Castello di Segonzano.

Nel 1978 la sezione organizzò due gite di studio in Trentino su richiesta del generale Hannibal van Lutichau-Barenstein, presidente del “Deutsche Burgenvereinigung”, la più antica associazione per la conservazione e lo studio dei castelli, fondata a Berlino nel 1899 dall’architetto Ehardt Bado.

Tra i numerosi viaggi di studio intrapresi va ricordato quello del 1974 ai castelli Pensenbeug e Schallburg alle porte di Vienna e l’incontro con il Presidente del Burgenverein Austriaco conte Georg Clam-Martinie, così come il viaggio di studio a Salisburgo in collaborazione con il Rotary Club Trento dell’aprile del 2009. Durante le Giornate Nazionali dei Castelli sono stati aperti al pubblico numerosi castelli. Non poche sono state le attività svolte in collaborazione con il Garden Club Trento, l’Associazione delle Dimore Storiche, il Südtiroler Burgeninstitut e il FAI. Nel 1995 è stato indetto il concorso “Un castello della mia valle” riservato ai ragazzi delle scuole Elementari e Medie. Su iniziativa della Sezione sono state concesse “targhe di segnalazione di merito” ai castelli di Arco e di Vigolo Vattaro.

Il 4 ottobre 2013 è stato organizzato un Convegno sui Forti della “Prima Guerra Mondiale”, mentre per la XVI edizione delle Giornate Nazionali dei Castelli una Tavola Rotonda nel Castello di Stenico sui “Castelli” nei loro vari aspetti e ipotesi per il futuro. Il giorno seguente è stato aperto al pubblico Castel Moos-Schulthaus ad Appiano in Alto Adige.

Nel 2017 è stato attivato un ciclo di conferenze gratuite e aperte al pubblico e di una serie di visite a castelli di particolare interesse storico, archeologico e architettonico presenti all’interno del territorio regionale.

Le nove conferenze proposte hanno avuto come tema comune la condivisione e la divulgazione di interventi originali inerenti al tema dello studio dei castelli trentini. Sono stati coinvolti l’ambiente universitario e professionale tramite l’esposizione di tesi di laurea magistrale svolte presso l’Università degli Studi di Trento e l’intervento di professori e specialisti di settore disponibili a condividere pubblicamente le loro esperienze e le loro riflessioni in merito allo studio, all’analisi, alla conservazione e alle eventuali



Castel Vigolo, Giornata Nazionale dei Castelli, 2013, al centro il presidente arch. Roberto Codroico.

possibilità e modalità di recupero dei castelli medievali presenti sul territorio regionale trentino. Sono state approfondite le seguenti tematiche: “Lo studio delle tecniche murarie dei castelli. Metodi e finalità transdisciplinari” (dott.ssa Isabella Zamboni), “Le fortezze dell’Impero Asburgico in Trentino” (dott. Leonardo Malatesta), “Castel Madruzzo: conoscenza, restauro e progetto tra antico e nuovo” (dott. Matteo Paoli), “Una sede espositiva per i vini del Trentino Alto-Adige. Modellazione architettonica e progetto di recupero del castello di Konisberg” (dott.ssa Giulia Cristofolletti), “Analisi morfologico stratigrafica della casa-torre Gerloni-Besellini a Trento” (dott. Alessandro Tilotta), “Studi sui castelli trentini. A che punto siamo?” (prof.ssa Elisa Possenti), “Analisi conoscitiva e piano d’indagine finalizzata ad un piano d’intervento conservativo” (dott.ssa Ilaria Brugnara), “I ruderi del castello di S. Gottardo a Mezzocorona. Valorizzare un luogo storico e naturalistico tra didattica ed esplorazione” (dott. David Paoli), “Tecnologie digitali e salvaguardia dei beni architettonici: rilievo, modellazione e valorizzazione del castello di S. Gottardo” (dott. ssa Martina Tava), “I castelli nella prospettiva di una Archeologia Partecipata” (prof. Gian Pietro Brogiolo), “Modellazione tridimensionale per i beni architettonici: esempi di applicazione” (dott. Matteo Rapanà), “La torre di piazza Duomo a Trento. Conoscenza materiale e cantiere di restauro” (arch. Giorgia Gentilini).

Per quanto riguarda le uscite nel 2017 finora sono state quattro. Le mete individuate sono state Castel Belasi con la guida del dott. Gianluca Dal Rì, il Castello di Appiano e il Castello di Boymont con la guida del dott. Walter Landi, Castel Valer con la guida d’eccezione del Conte Ulrico Spaur in persona. In occasione della gita per la Giornata Nazionale dei Castelli 2017, la Sezione Trentino Alto-Adige dell’Istituto Italiano dei Castelli Onlus è stata ospite del Conte Spaur nella sua dimora a Castel Valer, in val di Non assieme ai soci del Garden Club Trento (di cui la nostra Vicepresidente baronessa Augusta Gualtieri de Cles è presidente).

Anche il programma dell’attività del 2018 è stato impostato con otto conferenze con tematiche di assoluto interesse e attualità: “La disciplina giuridica dell’incastellamento medievale. Licenze edilizie, condoni e titoli di possesso in area trentino-atesina fra XII e XIII secolo” (dott. Walter Landi), “Una fortificazione con mastio cilindrico: progetto di restauro e cantierizzazione dei ruderi di Castel S. Pietro a Vigo D’Anaunia” (ing. Marta Flaim), “Progetto di recupero per Forte Barbadi fior” (ing. Andrea Fronk), “Conoscenza, conservazione, valoriz-

zazione: le mura di Via della Fosse a Rovereto” (ing. Milena Roccabruna), “Il forte ipogeo di Peschiera nelle Valli Giudicarie: modelli conoscitivi e ipotesi progettuali” (ing. Fabrizio Bugna), “Assedio e difesa tra XIV e XVI secolo. Armamenti e tecniche in un periodo di profonda transizione dell’arte militare” (dott. Massimiliano Righini), “Fortificazioni in Lombardia orientale. Nuovi casi di studio archeologico e stratigrafico tra alto e basso Medioevo” (dott. Dario Gallina), “La Chiesa della Pietra e gli sbarramenti in territorio Trento” (dott.ssa Annamaria Azzolini), “Interazione tra moderno e l’antico: progetto di recupero e riutilizzo dei lacerti murali di castel “Belfort” (ing. Andrea Revolti), “I “frammenti” della Grande Guerra: aspetti teorici, metodologici e di fattibilità per la conservazione della “memoria”. Forte S. Alessandro nel sistema fortificato dell’Alto Garda” (ing. Francesca Bertè). Alcune di queste conferenze verranno svolte nel Castello del Buonconsiglio, a castel Noarna, castel Pergine e castel Pietra. Guardando al futuro, la Sezione Trentino Alto-Adige intende continuare il lavoro svolto finora, in particolare coinvolgendo i giovani laureandi, neolaureati e i giovani professionisti nelle attività di studio, di ricerca e di divulgazione, incoraggiando in questo modo la trasmissione delle conoscenze tra le diverse generazioni e favorendo così la salvaguardia e la valorizzazione di questi “episodi architettonici” la cui storia continua, ancora oggi, ad essere scritta.

Pubblicazioni

Rilevante fu l’edizione di tre libri.

Il primo del 1975 fu “Il Codice Brandis - Il Trentino”, con testi di Nicolò Rasmus. Un codice dei primi anni del Seicento che contiene i disegni di tutti i castelli del Trentino realizzati da un ignoto artista su commissione di Giacomo Andrea Brandis.

Il secondo libro del 1979 dal titolo “Codice Enipontano 111 e le opere a difesa del Tirolo contro Venezia nel 1615”, pure di Nicolò Rasmus, presenta i disegni di alcuni castelli lungo il confine tra il Principato di Trento e la Serenissima Repubblica di Venezia conservati nel Landesarchiv di Innsbruck e realizzati da Bartolomeo Lucchese e Hans Schor.

Il terzo libro, curato da Carlo Perogalli e Giovanni Battista a Prato, dal titolo “Castelli Trentini nelle vedute di Johanna van Isser Grossrubatscher”, presenta 76 incisioni realizzate dalla Grossrubatscher tra il 1830 e il 1840.

Giorgia Gentilini

UMBRIA

La sezione è stata fondata nel 1967 da Filippo Luciano Giunta di Fiume. Ne sono stati presidenti Filippo Luciano Giunta di Fiume, Luisalpina Vicarelli di Saluzzo, Marilena De’ Vecchi Ranieri di Sorbello, Angiola Giannantoni Bellucci. Attuale presidente Isabella Nardi Mannocchi.

Nel periodo 1990-2017 la sezione ha organizzato i seguenti viaggi di studio: 1) in Italia Vigevano e i castelli della Lomellina (1992); Civitella del Tronto, Lucera, Monte Sant’Angelo (1993); Padova e Castelfranco veneto (1994); Monza, Castello di Pandino (1995); Napoli, Capodimonte, Baia (1996); Torino e i castelli delle Langhe (1996); Pescara,

Ortona, Lanciano, Chieti, castello di Grecco (1997); Maremma medievale: Sovana, Pitigliano, Sorano, Massa Marittima (1998); Bergamo e Brescia (1999); Genova e La Spezia (2000); Sabaudia e Gaeta (2002); Sicilia orientale: Catania e Siracusa (2002); Verona e Mantova (2002); Genova (2004); Cagliari e la Sardegna centro-meridionale (2005); Oltrepò pavese (2007); Venaria reale, Racconigi, Sacra di San Michele (2008); Itinerario etrusco: Tarquinia, Vulci, Tuscania (2009); Palermo (2009); lago Maggiore e lago d'Orta (2010); Bologna (2010); Forlì, Modena, Sassuolo (2011); Saluzzo e le Langhe (2011); Lago di Como: Ville d'acqua (2012); Vicenza e ville venete (2013); Lago di Garda (2013); Milano (2014); Lecce, Gallipoli, Galatina, Otranto, Matera (2015); Treno e i castelli del Trentino (2015); Ferrara e le valli di Comacchio (2016); Napoli (2016); Sicilia orientale: Messina, Catania, Siracusa, Noto, Ragusa (2017).

2) All'estero: Siria (1990); Bordeaux (1991); Rajasthan (1992); Scozia (1993); Yemen (1994); Da Burgos a Santiago di Compostela (1995); Birmania (1996); Berlino e le romantiche strade (1997); Malta (1997); Etiopia (1998); Danzica e i Paesi baltici (i castelli dei cavalieri teutonici) (1998); Libano (1999); Borgogna e Alsazia (1999); Cambogia e Laos (2000); I castelli della Baviera (2000); Libia (2001); Bretagna e Normandia (2001); Cracovia (2001); Madrid e Segovia (2002); Islanda (2002); Alessandria d'Egitto ed El Alamein (2003); I monasteri dipinti della Romania (2003); Bilbao e Pamplona (2004); Le fortezze del Galles (2004); Barcellona (2005); Berlino e Dresda (2005); Marrakech (2006); Provenza (2006); Uzbekistan (2007); Praga e i castelli della Boemia (2007); Dubai e Oman (2008); Salonicco, Meteora ed Atene (2008); Londra (2008); Città Anseatiche: Lubecca, Amburgo e Brema (2009); Parigi (2010); Svezia (2010); Montenegro (2011); Cornovaglia (2012); Colonia, Aquisgrana, Maastricht (2012); Tolosa, Carcassonne e Albi (2013); Istanbul (2014).

Nel 2000 la sezione ha pubblicato, con il patrocinio della Regione, una Carta del sistema fortificato dell'Umbria. Nel 2017 la Sezione ha pubblicato un volume "Storie e memorie di vita castellana", per ricordare i suoi primi cinquant'anni di vita.

Su indicazione della Sezione sono state assegnate le seguenti Targhe di segnalazione: 1990 Rocca Paolina di Perugia; 2001 Castello di Alviano (TR), 2004 Torre di Loreto (PG), 2007 Castello di Capecchio (PG).

Su indicazione della Soprintendenza, la Sezione ha sovvenzionato le seguenti opere di restauro: affresco bonfigliesco della Cappella del Santo Anello nel Duomo di Perugia (1999); Testina etrusca in bronzo provenienti dagli scavi di Campo della Fiera di Orvieto (2011); Parte del ciclo di affreschi della chiesa di Sant'Agata di Perugia (2014).

La frequenza media dei consigli di sezione è di uno al mese, la composizione del Consiglio è di 9 membri, cui si aggiunge la Presidente onoraria Angiola Bellucci e una socia che fa le funzioni di segretaria.

Il numero annuale di incontri con i soci per conferenze, gite di studio e viaggi è di 15/20, considerando che l'anno viene chiuso a metà giugno e iniziato a metà settembre.

-Dal momento che la Sezione non ha mai avuto un rappresentante nel Consiglio Scientifico Nazionale non è stato possibile portare avanti un organico programma di segnalazioni tecniche o di seminari di studio. La Sezione ha comunque raggiunto almeno due obiettivi importanti: la capacità di collegarsi con



altre istituzioni pubbliche o private (Soprintendenza, Accademia di Belle Arti, Università, Fondazione Uguccione Ranieri di Sorbello, Fondazione Marini Clarelli) per progetti comuni quali cicli di conferenze, presentazioni di libri, visite a mostre; la capacità di attrarre, con le sue iniziative, sempre nuovi soci, ampliando la platea di persone interessate alla storia e ai monumenti del territorio, persone che, riunite e stimolate dalla Sezione, diventano "opinione pubblica" e possono incidere localmente.

Il numero effettivo di soci a fine 2017 è di 112.

Isabella Nardi Mannocchi

VENETO

La sezione Veneto è stata fondata nel 1964 contestualmente alla nascita dell'Istituto Italiano dei Castelli,

Presidenti di sezione: Giovanni Rubin de Cervin Albrizzi; Nicolò Luxardo de Franchi; Carlo Gottardi; dal 1998 al 2014 Conte dott. Maurizio Sammartini; dal 2014 arch. Fiorenzo Meneghelli.

Manifestazioni e convegni recenti: 26 maggio 2006 incontro di studio a Porta Palio a Verona.

Incontro di studio: i campi trincerati del Veneto; i casi di Venezia e Verona.

Cerimonia di consegna ai fondi della biblioteca Piero Gazzola ed Europa Nostra presso il Castelvecchio del testo "Kriegskarte 1798-1805" e dei dossier dei premi Europa Nostra (E.N.) alla presenza del vice-sindaco e ass. alla Cultura; Paola Marini, direttrice Musei Civici. 16 novembre 2013, Venezia Ateneo veneto: La valorizzazione dei Beni dello Stato.

13 maggio 2015, Chioggia, auditorium San Nicolò, convegno: Il forte San Felice, proposte di valorizzazione.

14 giugno 2015, Pieve di Cadore, auditorium Cosmo, convegno: Recupero di Forte Monte Ricco.

9 settembre 2016, Lido di Venezia, Albergo Quattro Fontane: Il forte Quattro Fontane al Lido, da area militare a cuore del loisir.

11 marzo 2017, Venezia Palazzo Pisani Moretta, conferenza: Verso un Atlante dei sistemi difensivi della Sardegna – Viaggio virtuale in un patrimonio storico del Mediterraneo (in collaborazione con la Sezione Sardegna)

13 maggio 2017, Montagnana Castel San Zeno, convegno: Castel San Zeno e la coltivazione della canapa, dalla tradizione agli orizzonti biotecnologici.

08 aprile 2017, Pieve di Cadore Palazzo della Magnifica Comunità di Cadore, conferenza: I castelli delle dolomiti, memoria, tutela e valorizzazione dell'architettura fortificata in area alpina.

Ciclo di conferenze "TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE IN AREE DI CONFLITTO":

15 dicembre 2016, Verona Porta Palio, conferenza: Tutela dei beni culturali in Afghanistan: prospettiva.

20 gennaio 2017, Venezia Palazzo Pisani Moretta, conferenza: Crisi Siriana e patrimonio dell'umanità.

15 dicembre 2017, Mantova Sala del Consiglio, Fondazione Universitaria di Mantova: Conoscenza e tutela del Patrimonio Culturale in aree di conflitto.

Attività svolte in Veneto:

15 gennaio 2015 Padova, incontro di studio e visita guidata al Museo della III^a Armata.

13 febbraio 2016. Verona incontro di studio e visita guidata a Castelvecchio, recupero ex Panificio Militare, Bastione delle Maddalene.

18 febbraio 2017 Padova, incontro di studio e visita guidata alle mura di Padova.

GIORNATE NAZIONALI DEI CASTELLI – IL MESE DELLE FORTIFICAZIONI DEL VENETO con visite guidate e manifestazioni pubbliche.

2015 tema Il Veneto nella Grande Guerra: Forte San Felice, Chioggia; Forte Campolongo Rotzo Vicenza; Castello di Thiene Vicenza; Cittadella Padova; Castello Di Roncade Treviso; Forte Monte Tesoro Sant'Anna d'Alfaedo Verona; Forte Monte Ricco Pieve di Cadore Belluno.

2016 tema le fortificazioni veneziane a Venezia: Arsenale storico; Forte Gazzera; Forte Carpenedo; Forte Sant'Andrea; Caserma Pepe; Torre Massimiliana; Forte Mezzacapo; Forte San Pietro in Volta; Forte Bazzera.

a Forte San Felice, Chioggia; Castello di Thiene Vicenza; Castello Di Roncade Treviso; forte Poerio Mira Venezia.

2017 tema Castelli e monumenti del Veneto: Città murata di Montagnana Padova; Castello di Thiene Vicenza; Castello Di Roncade Treviso. Venezia Forte Carpenedo, Forte Mezzacampo; Forte Gazzera, Museo Archeologico Nazionale di Altino; Forte San Felice Chioggia.

2018 tema La Grande Guerra nel Veneto: Forte Monte



Convegno organizzato a Chioggia, in occasione delle Giornate Nazionali dei Castelli 2015.

Tesoro Sant'Anna d'Alfaedo Verona; Forte Tre Sassi nelle dolomiti a Cortina d'Ampezzo; Monumenti e luoghi della memoria in provincia di Treviso; Tempio Votivo al Lido Di Venezia; I forti della penisola del Cavallino Venezia; Castello di Thiene Vicenza; Castello Di Roncade Treviso.

Iniziative di approfondimento della proposta di inserimento "delle opere di difesa veneziane tra XV e XVII secolo" nel patrimonio UNESCO. Incontri di studio e di proposta con Istituzioni ed associazioni Nazionali ed Europee, conferenza stampe, incontro al MIBACT per promuovere il riconoscimento delle fortezze veneziane di terraferma quelle dall'Adriatico al Mar Egeo.

Partecipazione a convegni e seminari inerenti lo studio, la tutela e la valorizzazione delle opere fortificate in ambito regionale, nazionale ed europeo.

Sostegno ad attività didattiche per la conoscenza e tutela dal patrimonio fortificato diffuso nel territorio.

Protocolli d'intesa in vigore e in prossima sottoscrizione:

9 marzo 2017 con la Fondazione Forte Marghera

15 giugno 2017, con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto in tema di formazione e per la realizzazione di attività di Alternanza Scuola Lavoro.

2018 Comune di Chioggia per la valorizzazione di forte San Felice.

2018 Istituto Ellenico di Studi Bizantini e Postbizantini di Venezia.

Pubblicazioni storiche non rientranti nella collana Castella:

P. Frosini- N. Neri, Edifici militari veneziani, invito alla riscoperta di un patrimonio, Venezia 1985.

1975 "Le Fortificazioni Venete in Dalmazia e Corfù" XLIX viaggio studio nazionale organizzato dall'allora presidente della sezione Gianni Rubin de Cervin.

1971 "Difese piombanti e difese radenti" XXXIII viaggio di studio promosso della Sezione Veneto.

Soci della sezione veneto alla fine del 2017 n.

Viaggi di studio:

Fiorenzo Meneghelli



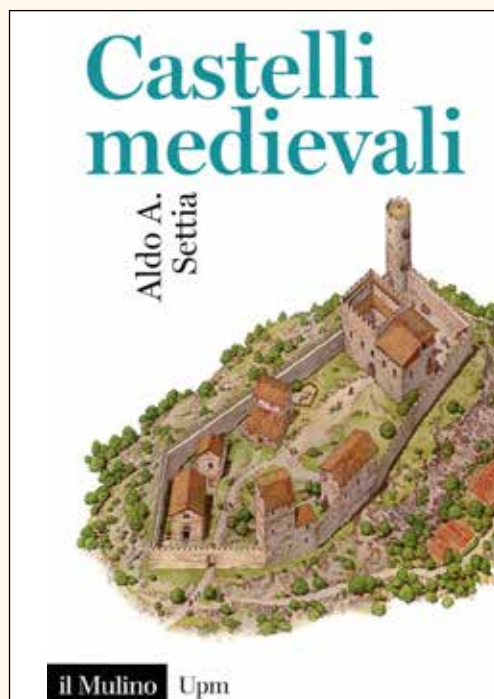
Chioggia, 2016, visita guidata al forte S. Felice, in occasione delle Giornate Nazionali dei Castelli

RECENSIONI

ALDO A. SETTIA, CASTELLI MEDIEVALI, IL MULINO, BOLOGNA, 2017

Il testo di Aldo A. Settia "Castelli medievali", si presenta in un comodo formato tascabile di 180 pagine ed è dedicato a Dino Palloni. L'autore, docente emerito di Storia Medievale all'Università di Pavia, si era già occupato (in precedenti pubblicazioni edita da Liguori, Laterza e Viella) di Castelli, di tecniche belliche e trasformazioni degli insediamenti umani e territoriali in età medievale. Questo testo esamina lo sviluppo della struttura materiale del Castello a partire dal X secolo, sempre documentato dalle fonti scritte a loro volta confrontate e talvolta confermate dai risultati degli scavi archeologici. Oltre ai diciassette capitoli che seguono l'indice e la premessa, sono presenti dodici pagine di letture consigliate con riferimenti alle fonti bibliografiche, disposti nell'ordine crescente dei capitoli che trattano lo specifico argomento anche servendosi di abbreviazioni. Il testo è rivolto per la facilità e la gradevolezza della lettura anche ad un pubblico non

tecnicamente esperto sulla nascita del fenomeno che diede luogo alla formazione del castello, ma è anche un utile approfondimento per chi è interessato alla storia medievale. Una storia caratterizzata da violenza e da una generale insicurezza, ma anche contrassegnata da geniali innovazioni ed invenzioni che hanno contribuito a cambiare decisamente la storia moderna e poi contemporanea. Viceversa, il Castello dalla doppia funzione di residenza e fortificazione ha dovuto adattarsi ai grandi mutamenti della storia, anche in assenza di guerre, dovute a successioni dinastiche. Tuttavia negli ultimi due secoli al Castello, restituito alla fruizione con scorretti restauri ricostruttivi e di maniera sono state attribuite connotazioni romantiche con riferimento all'esclusività di chi vi risiede, e fisiche nel pretendere la presenza di merli, ponti levatoi, torri cilindriche con tetto a cono, prigioni e camere di tortura, in gran parte di tradizione nordica. Il libro si propone di superare tali equivoci, non limitandosi agli aspetti giuridico-istituzionali di queste fortificazioni abitate, ma osservandone le trasformazioni fisiche, con attenzione a quelle situate nell'Italia centro settentrionale e attenendosi alle fonti scritte. Inoltre vengono valorizzate le ricerche provenienti da quella sorprendente scienza qual è l'archeologia medievale. Nei numerosi capitoli l'autore percorre in ordine cronologico, seguendo le fonti storiografiche ed epigrafiche, fin da quando Cesare nel "de bello gallico" definisce il castrum, come un taglio nel terreno, che separa con un fossato la fortificazione, in origine una palizzata dagli spazi interni protetti per poi utilizzare termini come castrum e castellum nei documenti ufficiali in modo ambiguo, tanto da apparire spesso come sinonimi. Con l'avanzare delle orde barbariche oltre il Reno, le città già fortificate risultarono insufficienti, e come si evince da un'iscrizione in Provenza del 413, all'autorità centrale si affiancarono anche poteri locali col fine di assicurare un rifugio anche occasionale alla popolazione. Nelle testimonianze di Gregorio di Tours e di Sulpicio Severo si parla anche di oppidum, come sito di altura, che riappresta antiche murazioni, quale sdoppiamento di siti in pianura con annessi campi, chiese e altro. Nel testo viene riconosciuto che tra il IX e il XI secolo in Europa il nemico poteva presentarsi dal mare, da terra o dall'interno stesso, per cui si assiste al fenomeno dell'incastellamento del territorio, operato da signori, laici ed ecclesiastici, preferendo arroccarsi in luoghi inaccessibili con strutture difensive non sempre adeguate, piuttosto che affrontare il nemico

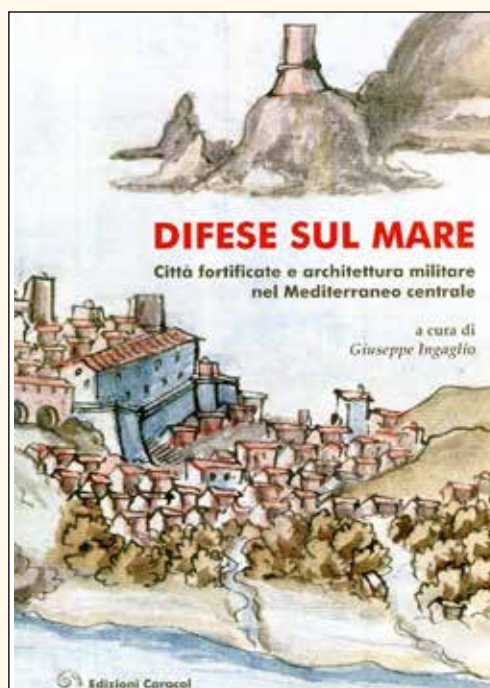


in campo aperto, considerata in antichità l'unica forma di guerra; così in occidente per ben cinquecento anni si verificò una fitta e ingombrante presenza di castelli, anche perché il diritto di fortificare non fu più prerogativa del potere centrale. Anche i materiali con cui le fortificazioni furono costruite vengono esaminati nel settimo capitolo quando tra il IX e il X secolo sorgono i primi castelli signorili e al legno si sostituisce la pietra, talvolta con ciottoli fluviali come in Piemonte e Valle d'Aosta o utilizzando blocchi da reimpiego come a Roma, ma solo le fonti archeologiche rivelano l'età di queste trasformazioni nei recinti difensivi e rocche signorili. Le maestranze in grado di lavorare i materiali lapidei già esistevano in quanto torri e altre difese erano già previste in pietra e dai documenti ravennati si parla anche di castelli in pietra senza torri e viceversa, a seconda del ruolo di controllo del territorio che dovevano avere, oppure di torre isolata che genera un successivo castello. Si tratta di lenti mutamenti che l'autore ben evidenzia nel citare fonti che descrivono castelli del Nord Italia, usati anche con funzione abitativa e solo in seguito muniti di mura e torri. Ma sottolinea che tali trasformazioni sono cronologicamente connesse ad altri fenomeni di ordine istituzionale e di simbologia del potere sia in città che in campagna. L'edificio turrato in muratura rappresenta l'espressione del potere regio di una élite, una classe dirigente civile ed ecclesiastica, ricca e prestigiosa nell'esercitare i pubblici poteri sui loro sottoposti. Il castello quale caratteristica manifestazione della civiltà medievale va in crisi quando è costretto a modificare e adattare le murature per resistere alla artiglieria in grado di demolire alte mura e torri e di provocare ingenti danni strutturali. Le mura abbassate ed aumentate di spessore vengono arrotondate e munite di elementi in grado di deviare le schegge. Si aprono feritoie sulla base delle mura per consentire tiri radenti. Questo periodo è detto epoca di transizione in quanto si assiste al passaggio tra il vecchio e il nuovo modo di costruire i castelli e gli esempi sono tanti come il castello di Rimini di Sigismondo Malatesta del 1446 ai numerosi esempi in Italia meridionale. Ma col progredire dell'efficienza delle bombarde e l'aumento delle gittate i rimedi apportati risultano insufficienti; anche quando vengono intaccate strutture interne progettate con vecchi criteri, per cui alcuni tradizionali elementi come merli e caditoie, quando restano rivestono una funzione esclusivamente decorativa e non più difensiva. Viene a modificarsi anche il recinto esterno quale terrapieno murato e torri piene di terra e basse. L'autore riconosce nel progresso scientifico dell'archeologia medievale la possibilità di datare con certezza l'età di una struttura lapidea o lignea del castello, nonché di conoscere l'esperienza tecnologica dei costruttori. Le nuove politiche nazionali non realizzarono nuovi castelli come elementi decisivi per affrontare le guerre. Tuttavia molti castelli ancor prima di essere interessati al restauro devono essere studiati e monitorati. In conclusione, un campo vastissimo da esplorare con la finalità di conservare queste strutture come testimonianze storiche, ma anche la necessità di formazione ed aggiornamento di tecnici e specialisti nel settore, oltre a ricercatori in grado di collegare le fonti scritte alle scoperte sul campo.

Domenico Caso

GIUSEPPE INGAGLIO (A CURA DI) - DIFESE SUL MARE, CITTA' FORTIFICATE E ARCHITETTURA MILITARE NEL MEDITERRANEO CENTRALE - EDIZIONI CARACOL, PALERMO, 2016

Il testo curato da Giuseppe Ingaglio "Difese sul mare" con sottotitolo -Città fortificate e architettura militare nel Mediterraneo centrale - è stato stampato a Nepi (Vt) nel novembre 2016, per le Edizioni Caracol di Palermo e riporta gli Atti della Giornata di studi tenutasi a Sciacca il 4 Dicembre 2014, promossa dalla sezione Sicilia dell'Istituto Italiano dei Castelli, dall'Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e conservatori della provincia di Agrigento e che ne hanno curato anche la segreteria organizzativa. Il convegno è stato patrocinato dall'Ordine degli architetti, Rotary International con il contributo del Rotary club di Sciacca. Il curatore del testo, che è stato anche il coordinatore scientifico del convegno, architetto e docente di Storia dell'arte al Liceo artistico di Caltanissetta, è dottore di ricerca in Teoria e Storia della Rappresentazione ed è anche autore di altre pubblicazioni ed organizza mostre e convegni nel campo della ricerca e della Storia dell'arte. Gli atti di questa giornata di studi vengono qui riportati non come semplice trascrizione di un incontro culturale, ma come un utile strumento di conoscenza e divulgazione delle peculiarità storiche, stilistiche e costruttive di presidi costieri e delle fortificazioni con attenzione allo stato di conservazione, sorte a difesa dalle incursioni dei corsari ottomani. La conoscenza della consistenza di questo notevole patrimonio architettonico, per gran parte ancora riconoscibile con torri di avvistamento, fortilizi, castelletti, casematte, annovera opere di ingegneria militare di gran pregio e richiama al ruolo degli architetti nella salvaguardia, riqualificazione e valorizzazione di queste testimonianze. Il fenomeno interessò le coste dell'Italia meridionale della Sicilia, delle isole maltesi e del Mediterraneo centrale e ne



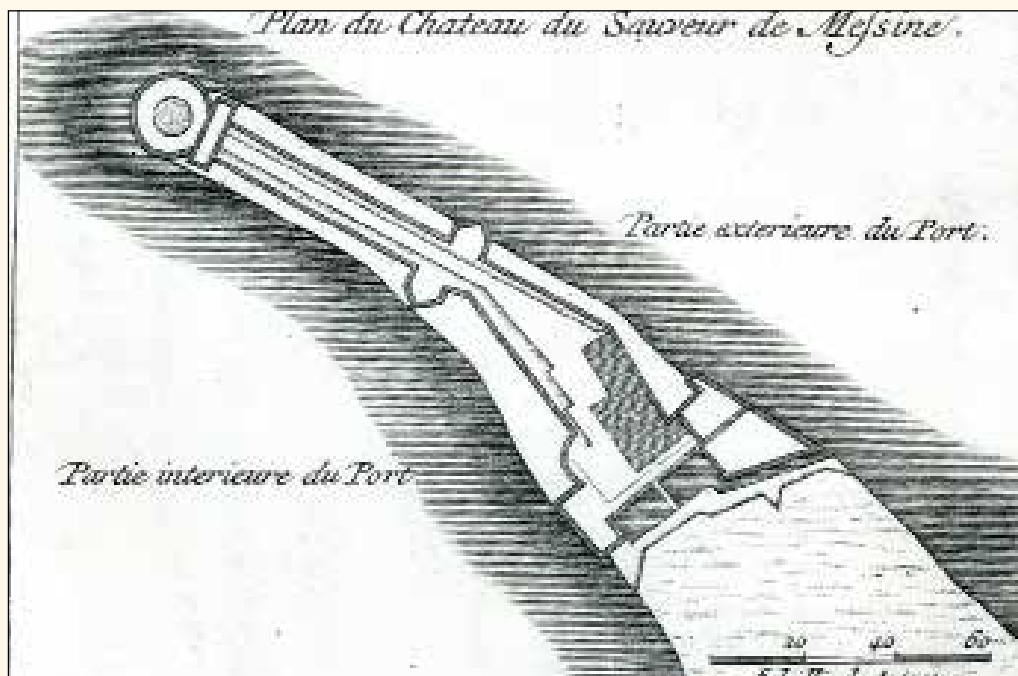
P. Del Callejo Y Angulo,
Plan de la ville de Messina,
incisione su rame,
Amsterdam 1734



caratterizzò l'immagine e la storia del territorio. Ma queste opere furono concepite, non solo a scopo difensivo, ma anche per il contrattacco per impedire possibili aggressioni. Per disporre tali presidi, oltre all'inevitabile coinvolgimento umano è stata necessaria in quel tempo, una selezione dei siti in termini orografici e delle tipologie edilizie da adottare. Pertanto nello studiare queste presenze diventa un utile strumento l'esame di mappe e cartografie, di vedute delle strutture con specifica ubicazione sulle coste e di planimetrie e prospetti. Il Mediterraneo centrale risulta il vero protagonista del convegno in quanto aspira a recuperare una comune identità storica, culturale e umana, andata perduta e sembra incoraggiare futuri studiosi a proseguire queste ricerche che non possono esaurirsi in una sola giornata di studi e a trasformare questi superstiti presidi difensivi costieri in presidi difensivi culturali. Il testo esamina con l'ausilio di immagini e cartografie mediante i vari interventi gli esempi dei sistemi difensivi calabresi con Giuseppe Cataldo, iniziando dal Codice Romano Carratelli alla cartografia di Ruel a quelli siciliani di Messina, Catania, e da Sciacca a Licata in cui ben tre relatori si soffermano in omaggio alla sede del convegno. Segue l'intervento di Stephen C. Spiteri dell'Università di Malta, che esamina i presidi difensivi costieri delle isole maltesi, eretti tra il 1530 e il 1798 corredato di 14 foto di strutture esterne e di un interessante illustrazione in sezione, visibile nell'appendice iconografica, che mostra come venivano conservati i proiettili in pietra, pronti per l'uso utilizzando polvere da sparo contro le navi nemiche in avvicinamento. L'ultimo intervento di Giuseppe Antista descrive il Castello di Roccella, un complesso turrito, sorto sulla costa tirrenica siciliana nel comune di Campofelice su uno sperone roccioso, dalla grande valenza strategica, che permette il controllo costiero da Termini a Cefalù. Il Castello risulta già esistente in età normanno-sveva, ebbe diversi proprietari come la famiglia ligure Ventimiglia per poi assumere anche una funzione residenziale con la famiglia Alliata. Nel 1418 subì l'assedio di Alfonso il Magnanimo per stroncare una

rivolta dei Ventimiglia, ma non fu interessato, se non nel rinforzo del torrione disponendo di una scarpa su tre lati, a particolari adeguamenti per rispondere all'impatto delle artiglierie. In seguito, il centro si caratterizzò economicamente per la ricca produzione agricola, tanto da esportarne i prodotti sui grandi mercati europei come Le Fiandre. La famiglia Alliata subentrata a re Ferdinando visse nel Castello e conservò la proprietà fino a metà seicento, non senza adeguare alcuni spazi alla residenza, munendola di cappella e disponendo anche un servizio di guardiana che andò a connettersi alle altre torri di avvistamento. Il testo si conclude con i ringraziamenti di Michaela Stagno d'Alcontres ai relatori, organizzatori e promotori della intensa giornata di studi e ribadisce il comune destino del patrimonio architettonico delle coste meridionali dell'Italia, della Sicilia e delle isole maltesi, nonché sottolinea quanto stia crescendo l'interesse dell'opinione pubblica per castelli e città fortificate, in funzione di un arricchimento culturale e della salvaguardia e valorizzazione del patrimonio fortificato del Mediterraneo. A tal fine, sono sorti organismi come Mediterraneo Nostro, nel 2006 a Catania e Taormina su iniziativa della sezione Sicilia dell'Istituto italiano dei Castelli, ma di rappresentanza di organi istituzionali di Francia, Spagna Grecia, Turchia, quale mediatore di iniziative culturali e promozionali europee nordafricane e slave. Il testo allega in rassegna una ricca bibliografia di testi illustrativi delle fonti degli argomenti trattati e delle specifiche emergenze architettoniche, elencandole in ordine cronologico dal 1456 al 2015, che sembra invitare giovani studiosi a continuare nella ricerca storico-iconografica. Quest'ultima è felicemente rappresentata da una serie di tredici tavole poste nell'appendice iconografica a colori che l'autore dona al lettore gradevoli per chiarezza ed originalità divulgativa disegnate da Camilliani e tratte dal Codice Romano Carratelli.

Domenico Caso



P. Del Callejo Y Angulo, Plan du Chateau du Sauveur de Mejsine, incisione su rame, Amsterdam 1734

AVVISO IMPORTANTE

L'Istituto Italiano dei Castelli da 50 anni è impegnato in iniziative a sostegno del patrimonio di architettura fortificata italiana

AIUTACI A FARE DI PIÙ!

**DEDUCIBILITÀ DELLE EROGAZIONI LIBERALI (DONAZIONI)
IN FAVORE DELL'ISTITUTO ITALIANO DEI CASTELLI**

Il DL 3572005 – Legge 80/2005 ha ulteriormente ampliato le agevolazioni a favore di persone fisiche e giuridiche che erogano liberalità in favore delle ONLUS. Ricordiamo pertanto che le contribuzioni in favore dell'Istituto Italiano dei Castelli documentate da movimenti bancari o postali, in particolare gli importi dei contributi eccedenti la quota minima di 80 euro si acquisiscono come “erogazioni liberali” e pertanto sono deducibili o detraibili ai fini fiscali, sulla base della vigente normativa in materia ovvero possono essere dedotte nella misura massima del 10% del proprio reddito imponibile, fino ad un limite di euro 70.000.

IBAN: IT07 V033 5901 6001 0000 0119 213

info e contatti presso la segreteria generale: aperta martedì - mercoledì - giovedì,
ore 9.30-13.30. tel. 02347237 – via G. Borgese 14 Milano - segreteria@istitutoitalianocastelli.it



Il castello di Sangineto (Cosenza) Foto Domenico Caso

PER VEDERE E ORDINARE LE NOSTRE PUBBLICAZIONI

L'Istituto Italiano dei Castelli pubblica, oltre ai due periodici "Cronache Castellane" e "Castellum", molti libri e studi di argomento castellano, organizzati o nella collana di pubblicazioni monografiche "Castella" o nelle varie collane di pubblicazioni curate dalle sezioni, come la rivista "Castella Marchiae" o i "Quaderni di architettura fortificata" della sezione Campania.

Per avere l'elenco completo delle pubblicazioni si veda il sito web dell'Istituto alla voce "pubblicazioni". Le pubblicazioni possono anche essere richieste alla Segreteria Generale dell'Istituto, in via Borgese 14, 20154 Milano, tel. 02 347237, indirizzo e-mail segreteria@istitutoitalianocastelli.it.

